Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 19 giugno 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5138 nuova serie — Fondazione: 1881

TUTTO IN ALTO MARE DOPO LA RINUNCIA DI MORO AL MANDATO

SEGNI PROCEDERÀ IN GIORNATA AD AFFIDARE IL NUOVO INCARICO

Le ipotesi per una soluzione provvisoria della crisi: ritorno per alcuni mesi di Fanfani, monocolore tecnico-amministrativo o Governo di «rottura» che prepari le elezioni nel prossimo autunno

Roma, 18

Preso atto del rifiuto socialista di appoggiarlo, Moro ha declinato l'incarico di formare il nuovo Governo. Ne ha dato comunicazione nella tarda mattinata al Presidente della Repubblica, che ha subito avviato una serie di consultazioni ufficiose per ricercare una soluzione alla crisi, nel minor tempo possibile, tenuto conto che il 30 giugno batte alle porte e che occorre provvedere all'esercizio provvisorio dei Bilanci.

Per far ciò, Segni si è consultato rispettivamente con Saragat, Reale e Nenni e poi con i Presidenti delle Camere. Ha avuto, a quanto si sa, contatti anche con altri esponenti politici, della DC e fuori della DC.

A fine serata si può dire che sono emersi i seguenti orientamenti: il congelamento, ossia l'invito di Segni a Fanfani a ripresentarsi alle Camere per chiedere la fiducia e andare avanti quattro mesi, a tutto il 31 ottobre; un Governo tecnico-amministrativo per provvedere ai Bilanci, e quindi sempre della durata di 4 mesi; un Governo monocolore di «rottura», destinato a provvedere ai Bilanci e a preparare lo scioglimento delle Camere a fine ottobre, per nuove elezioni.

Nella complessa situazione che si è creata, sono state prospettate varie candidature; da quella di Fanfani, nel caso di una ripresentazione, a quelle di Piccioni, Colombo, Zaccagnini, Gava, per un certo tipo di Governo, a quelle di Menichella, Campilli e Carli per un altro tipo di Governo.

Ci sono delle voci, aggiungiamo; e cioè che Segni avrebbe offerto a Leone l'incarico di formare un Governo democristiano, e che Leone avrebbe declinato l'incarico. A sua volta Nenni avrebbe proposto Saragat, evidentemente per favorire il congelamento della situazione attuale. Un elemento interessante e rivelatore della effettiva situazione dietro le quinte, è dato dalla discussione che si è tenuta in serata al direttivo democristiano della Camera. La discussione è stata aperta da Zaccagnini, il quale ha sottolineato come la situazione sia molto grave e richieda il pieno e responsabile impegno di tutti; hanno poi parlato i dorotei, con Piccoli in testa, e si sono espressi a favore di un monocolore democristiano che porti eventualmente il Paese alle elezioni nel prossimo autunno.

I sindacalisti e i basisti si sono espressi per la tesi pro-Fanfani. Ma l'intervento più interessante è stato quello di Cossiga. Egli, praticamente, ha espresso lo stesso punto di vista dei dorotei; ossia prima tentare con un monocolore e poi, eventualmente, rimandare Fanfani alle Camere. Ora è da ricordare che Cossiga è molto vicino al Presidente della Repubblica. Comunque, la calda notte romana sarà insonne per molti politici; infatti, contatti e colloqui sono in corso e si protrarranno, a quel che si sa, per tutta la notte. L'uomo di Arezzo è tornato in primo piano e c'è da pensare che giocherà a fondo le sue «chances».

Dalla riunione della direzione e dei gruppi parlamentari socialdemocratici, è emerso intanto un orientamento nettamente contrario ad un appoggio ad un eventuale governo monocolore. Il comunicato riconfermava la disponibilità del partito per un Governo di centro-sinistra sulla base del programma Moro, respingendo qualsiasi altra soluzione che non comportasse un impegno solidale della DC, del PSDI, del PRI e del PSI.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La riunione del comitato centrale del PSI, corrente autonomista: Giolitti, Lombardi e Codignola (da sinistra) ritratti durante una pausa della seduta nel cortile del palazzo

LA CRONACA POLITICA DI UNA CONVULSA GIORNATA

Una minaccia dei dorotei e le dimissioni dell'on. Nenni

Saragat ribadiva l'orientamento emerso dal comunicato dichiarando subito dopo che il PSDI «non ha mai posto preclusioni di alcun genere nei confronti di formule che fossero concordate dai quattro partiti della maggioranza». «Siamo per una politica di centro-sinistra» ha detto Saragat ai giornalisti che gli chiedevano se il PSDI avesse delle preclusioni ad un eventuale rinvio del Governo Fanfani alle Camere.

E se i comunisti appoggiassero il Governo Fanfani? «Il problema — rispondeva Saragat — non è quello di sapere che fanno i comunisti; ci interessa sapere quello che fanno i quattro partiti della maggioranza».

Per avere un quadro completo degli sviluppi faticosi e drammatici di questa crisi, bisogna segnalare anche i seguenti fatti: anzitutto la Direzione socialista, con alla testa Nenni, si è presentata dimissionaria al Comitato centrale del PSI esprimendo, nello stesso tempo, l'orientamento a favore di un rinvio del Congresso del partito, previsto per ottobre; secondariamente, la possibilità del congelamento del Governo Fanfani, bene accolta da Saragat e da Reale, ha trovato una vivace opposizione negli ambienti democristiani dorotei dove si è fatta una minaccia, e cioè che i Ministri e i Sottosegretari dorotei del Governo Fanfani si dimetterebbero immediatamente. Contro la tesi del congelamento gioca, infine, una dichiarazione di Togliatti che, dopo aver sparato le solite polemiche contro la destra economica e la DC in genere, ha finito per esprimersi a favore di una ripresentazione del Governo Fanfani alle Camere. I dorotei dicono che di fronte alla situazione creatasi nel PSI, occorre spingere a fondo le cose ed evitare, pertanto, di offrire una scappatoia ai socialisti con un Governo Fanfani.

D'altro canto, non si sa che cosa pensa Moro. Egli stamane ha riferito a Segni le opinioni di Saragat e di Reale, ma sembra che abbia evitato di prendere posizione. Non si dimentichi, infine, che la scelta spetta al Presidente della Repubblica il quale, pur evitando delle interferenze nei settori di competenza altrui, ha già ripetutamente dimostrato, nel poco tempo che è al Quirinale, di essere un vigile e attento custode delle istituzioni democratiche e un profondo e obiettivo conoscitore della situazione del Paese. Sintetizzando i tumultuosi sviluppi odierni, si può quindi dire che Segni domani dovrà scegliere tra queste due soluzioni: o il rinvio di Fanfani alle Camere o un monocolore democristiano (con eventuale subordinata, il monocolore tecnico-amministrativo).

La riunione degli autonomisti, a via Monte Zebio, in preparazione del Comitato centrale socialista che si è poi riunito in serata, era tempestosa. Lo scambio delle accuse e delle polemiche tra i nenniani e i dissidenti era durissimo; aperti diverbi si registravano tra Mancini e Lombardi; quest'ultimo veniva attaccato anche da Cattani e da Pierracini. I nenniani accusavano Lombardi e i suoi amici di aver operato secondo una visione intellettualistica e astratta, compiendo un grave errore di prospettiva, anteponendo orientamenti particolari alle aspettative generali del Paese e alle possibilità di sviluppo della politica di centro-sinistra. Nenni e i suoi accusavano Lombardi di aver richiesto a suo tempo una urgente trattativa programmatica con la DC, subito dopo le elezioni. Adesso che l'accordo si era raggiunto sul programma, lo respingevano.

Il Comitato centrale socialista è andato avanti fino a tarda ora. I carristi hanno accettato le dimissioni della direzione, ma hanno subordinato il rinvio del Congresso a ottobre, alle decisioni per costituire il nuovo organismo collegiale direttivo del partito. A loro volta i nenniani (per i quali Pierracini ha scritto sull'«Avanti» di domani un articolo nel quale polemizza a fondo contro le impennate di Lombardi, implicitamente definite irresponsabili) hanno fatto presente la situazione che portava a decidere il rinvio. Per quest'ultimo gli autonomisti in gran parte avevano votato a favore. La decisione del Congresso sarà presa domattina.

Preti a sua volta confermava che il PSDI è disponibile solo per un governo che goda dell'appoggio del PSI. Precisava che invece non è disponibile per un eventuale governo minoritario, di centro-sinistra, a meno che ci fosse la certezza di una astensione socialista.

Respingiamo — concludeva Preti — ogni accordo con i liberali, anche sottobanco. E precisava che nella sua relazione Saragat aveva detto che il PSDI è contro ogni Governo che abbia il voto dei liberali e che sia centrista o che sia monocolore non importa se politico o tecnico.

Saragat e Preti, infine, tenevano a far sapere ai giornalisti di essere perfettamente d'accordo.

Si registravano nel frattempo anche dichiarazioni polemiche di Michelini e Covelli, contro i fautori del centro-sinistra.

La situazione

A seguito del rifiuto dei socialisti di accettare gli accordi che erano stati stipulati alla Camilluccia, l'on. Moro ha rinunciato all'incarico di formare il Governo. Il Presidente della Repubblica ne ha preso atto e ha avviato una serie di consultazioni per cercare un'immediata soluzione alla crisi che è in corso dal maggio scorso. Ha così conferito con Saragat, Reale, Nenni, e i Presidenti delle Camere. In giornata procederà quasi certamente alla designazione o meglio, deciderà; ogni decisione infatti, al punto in cui siamo, è ormai nelle mani del Presidente della Repubblica.

Egli può infatti rinviare il Governo Fanfani alle Camere, invitandolo a rimanere in carica per i quattro mesi dell'esercizio provvisorio per provvedere ai Bilanci. Può, d'altra parte, designare una personalità democristiana per formare un Governo monocolore che potrebbe essere di due tipi; o un monocolore avente il compito di preparare le elezioni e di provvedere ai Bilanci, oppure un altro monocolore, più spiccatamente tecnico-amministrativo, avente il compito di provvedere ai Bilanci e, nel contempo, di sdrammatizzare la situazione pesante che si sta creando. Si sono avute parecchie indicazioni sui candidati alla Presidenza; a parte Fanfani, si parla di Piccioni, di Leone (che tuttavia avrebbe già declinato l'incarico), di Colombo, di Zaccagnini, di Menichella, di Campilli e altri ancora.

In campo socialista, i contrasti tra gli autonomisti si sono ulteriormente acuiti. Nenni e la direzione si sono presentati dimissionari al Comitato centrale, dove si è discusso di rinviare il congresso a ottobre per dar modo alla base del partito di discutere sulla grave situazione che si è creata tra i dirigenti, e per decidere la linea che il PSI deve prendere.

E' continuato negli spazi il volo dei due astronauti russi. Bykovsky ha superato il primato di Nikolaiev, che aveva girato intorno alla Terra 64 volte. Si è ancora in attesa degli eventuali sviluppi dell'esperimento in corso. Per ora, ad ogni modo, i due astronauti procedono regolarmente negli spazi. A Mosca il Comitato centrale del PCUS ha cominciato a esaminare il contrasto ideologico con Pechino, e il relatore Ilicio ha assunto una posizione polemica contro i cinesi.

Kennedy ha confermato che arriverà in Italia il 30 giugno per la preannunciata visita.

Si apre nel pomeriggio il Conclave per l'elezione del successore di Giovanni XXIII; in mattinata i Cardinali si riuniscono in San Pietro per chiedere l'assistenza dello Spirito Santo nelle loro decisioni.

Un commento del «Times» alla situazione italiana

Londra, 18

L'autorevole «Times» di Londra, commentando la situazione politica italiana, così scrive: «Può essere veramente sconvolgente, come gli inglesi hanno riscontrato a proposito del loro ingresso nel Mercato comune, vivere sul presupposto di un certo avvenire politico e poi accorgersi che esso si è improvvisamente dissolto. Questo è il colpo che sembra sia toccato ora agli italiani.

«Negli ultimi 18 mesi, vi era stato un dato di fatto: quello della lungamente dibattuta "apertura a sinistra", che tentava di staccare i socialisti dalla loro antica alleanza con i comunisti per allinearli sul centro. Si era generalmente accettato il fatto che questa sistemazione sarebbe continuata indefinitamente, e che, in una prossima fase, qualsiasi cosa che avrebbe portato i socialisti al Governo, si sarebbe verificata dopo le elezioni politiche, pur dovendosi probabilmente attendere i risultati del congresso del partito socialista, previsto per luglio.

«Ora, senza attendere il verdetto del congresso plenario, i socialisti hanno fatto marcia indietro. La prima conseguenza è che Moro, uno dei principali architetti, da parte democristiana, della "apertura a sinistra", ha dovuto rinunziare al suo tentativo di formare il Governo.

«In queste condizioni, difficilmente la situazione potrebbe essere peggiore. Il collasso delle trattative dovrebbe essere sprone, ora, a nuovi sforzi per il raggiungimento di un accordo, e non, come disgraziatamente sembra probabile, un segnale di disillusione».

Il punto di vista del segretario del MSI

Roma, 18

Il segretario del MSI on. Michelini ha fatto la seguente dichiarazione: «La mancata adesione del PSI al Governo di centro-sinistra non costituisce una sorpresa per chi — come il MSI — sul piano concreto della realtà politica sa che i socialisti disposti ad accettare il metodo democratico hanno già da tempo in Italia il loro partito; gli altri, associati ai comunisti nelle amministrazioni locali, nella organizzazione sindacale, nella concezione di una politica estera terzaforzista e fedeli al principio marxista della lotta di classe sono disponibili soltanto per un Governo che non escluda l'appoggio comunista.

«Il proposito di Moro, di Fanfani, della sinistra democristiana di inserire il PSI nell'area democratica si è dimostrato, dunque, ancora una volta, pura illusione; e si può aggiungere: funesta illusione, perché nel miraggio di essa, si sono già fatte concessioni che hanno turbato profondamente la struttura dello Stato, compromettendo la difesa di esso e la sicurezza economica e sociale del paese.

«Probabilmente, la DC cercherà di creare situazioni politiche o governative equivoche, nel tentativo di mascherare il più grosso insuccesso politico di questo dopoguerra. Ma una situazione come quella che la DC ha la responsabilità di aver voluto creare non si risana certo con le piccole furberie o con i pannicelli caldi».

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI IN ITALIA

Cauta la Casa Bianca sulla visita di Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Dunque è deciso: Kennedy andrà in Italia e vi andrà il primo luglio, per restarvi un giorno o due, a seconda delle circostanze. Andare in Italia significa andare a Roma, con un però. Il però riguarda la scelta del Papa: se in Vaticano ci sarà il nuovo Pontefice, il Presidente degli Stati Uniti andrà a Roma e vi resterà due giorni, per rendere omaggio al Pontefice eletto. Se continuerà il Conclave (ma alla Casa Bianca pensano che la riunione segreta dei Cardinali non dovrebbe durare più di tre, quattro giorni), Kennedy non scenderà a Roma e resterà il solo giorno primo luglio in Italia.

Non scendere a Roma non vuol significare scendere invece a Milano; ma pare che Milano, dopo tutta una serie di esami della situazione dei vari risentimenti che città di importanza nazionale avrebbero avuto per la scelta della «capitale morale», sia stata scartata. La tappa eventualmente potrebbe essere Napoli che ha due caratteristiche favorevoli alla sua scelta: 1) è vicina a Roma ed eviterebbe un lungo viaggio al Presidente della Repubblica e ai vari leaders italiani che Kennedy vorrebbe incontrare; 2) è sede della base americana della NATO e pertanto il Presidente sarebbe, in qualche modo, «a casa sua» evitando così di fare un torto alle varie città italiane che se lo contendevano.

La crisi politica e governativa che si è profilata a Roma non ha impedito, almeno nella delineazione generale del programma della visita europea di Kennedy, che egli decidesse di compiere egualmente il viaggio in Italia: Kennedy ha intenzione di vedere Segni e, oltre al Presidente della Repubblica, numerosi esponenti della vita politica italiana (è ancora incerto un colloquio con Nenni). Gli basterà mettersi d'accordo con ciascuno degli uomini con i quali converserà per avere una qualche assicurazione sulla condotta degli affari internazionali, e particolarmente della N.A.T.O., da parte del Governo romano. Egli, infine, pensa che una qualche garanzia di «continuità» datagli da Segni potrà già costituire una forma di impegno italiano a continuare nella linea finora seguita nella Alleanza atlantica.

Si è interpretata come un segno del suo interesse per l'Italia anche la scelta fatta da lui oggi del nuovo «assistente» del Ministro della Difesa. Proprio per interessamento della Casa Bianca, è stato nominato a quel posto Eugenio Fubini, un insigne ingegnere torinese dal 1939 negli Stati Uniti. E' stato comunque notato che, per quanto concerne la visita italiana, la Casa Bianca è stata piuttosto cauta e vaga con gli impegni, ma, come si è detto, tutto ciò concerne la situazione creatasi a Roma che si trova ad essere sede di due importanti «Governi» vacanti al momento della partenza di Kennedy: quello italiano e quello vaticano.

S. T.

Si apre nel pomeriggio il Conclave

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Ha inizio oggi in San Pietro il Conclave. Nella foto: i Cardinali Wyszynski e Lercaro

BATTUTO OGNI RECORD DI PERMANENZA IN ORBITA

Imminente la discesa dei due cosmonauti?

Mosca tace al riguardo limitandosi ad affermare che tutto procede bene - Voci contrastanti sul significato di messaggi captati nel mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

Battuto ampiamente ogni record di permanenza in orbita, il tenente colonnello Valery Bykovsky continua il suo volo nello spazio a bordo della «Vostok 5». La prima donna cosmonauta Valentina Tereshkova ha frattanto superato il traguardo del milione di chilometri spaziali.

Lanciato in orbita venerdì scorso, Bykovsky ha eguagliato alle 11.22 di stamane (ora italiana) il primato di permanenza nello spazio (tre giorni, 22 ore e 22 minuti), detenuto lo scorso agosto da Andrien Nikolayev. Secondo quanto comunicano le fonti ufficiali sovietiche, il cosmonauta non dà segni di stanchezza e continua con assoluta regolarità il suo fantastico viaggio. In volo gli è stato, tra l'altro, comunicato che il Comitato centrale del PCUS aveva accettato la sua domanda di iscrizione al partito comunista sovietico. Valery Bykovsky, che ha 28 anni, ha fatto tale domanda dallo spazio, ritenendo prima di non essere «maturo per tale passo».

Le notizie rese pubbliche a Mosca sull'impresa di Valentina sono altrettanto tranquillizzanti. Ufficialmente non è stata ancora data alcuna indicazione sulla durata che avrà ancora la permanenza in orbita dei due cosmonauti. A questo proposito, circolano comunque voci contrastanti, che non è naturalmente possibile controllare.

A Londra si afferma, ad esempio, che è stato captato un messaggio della Tereshkova, che diceva testualmente: «Qui è il „Gabbiano". Sono pronta ad iniziare la discesa manuale non appena mi verrà dato l'ordine.» Nella capitale sovietica non si fanno invece in genere previsioni sull'atterraggio delle due Vostok, si sostiene però che «ritorneranno a terra insieme». C'è in ogni modo chi sostiene che il recupero di Bykovsky e della Tereshkova avverrà entro le prossime 48 ore, e che domenica prossima nella piazza Rossa si svolgerà una trionfale manifestazione in onore degli astronauti.

Alle 14 (ora italiana) Valery è comunque apparso ancora sugli schermi televisivi sovietici, al suo posto nella cabina 5. Lo astronauta è apparso in atteggiamento estremamente serio, mentre ascoltava un messaggio che, presumibilmente, gli veniva indirizzato dal centro di controllo a terra. I telespettatori sovietici hanno notato che la barba dell'astronauta è diventata molto lunga (non si è ancora pensato, infatti, a piazzare un rasoio elettrico sulle astronavi) e qualcuno ha fatto osservare che «quando Bykovsky tornerà a terra, se rimarrà ancora per qualche giorno nello spazio, assomiglierà a Fidel Castro». Sugli schermi televisivi è apparsa poi nuovamente l'immagine di Valentina: si è vista l'astronauta mentre parlava in un microfono e, in un'altra immagine, mentre dormiva. L'annunciatore ha precisato che entrambe le immagini erano state registrate.

Le autorità sovietiche tacciono sulla notizia di fonte occidentale che le due astronavi non sono più in grado di comunicare radiofonicamente tra di loro. A questo proposito, da Londra si osserva che «probabilmente qualcosa negli apparati radiofonici della donna cosmonauta non ha funzionato «alla perfezione». Si è notato infatti che l'agenzia Tass insiste particolarmente nell'affermare che «tutto funziona alla perfezione a bordo della Vostok 5». L'agenzia ufficiale sovietica continua comunque ad affermare che il «lavoro dei cosmonauti continua a svolgersi nelle condizioni più favorevoli».

A Tokio lo scienziato giapponese Yoshiaki Nakada ha affermato di avere seri dubbi che le due astronavi abbiano viaggiato per qualche tempo a cinque chilometri di distanza l'una dall'altra. Secondo Nakada, nel momento in cui erano più vicine procedevano a circa 400 chilometri di distanza. Lo scienziato ha anche affermato di «aspettarsi che Bykovsky torni a terra entro poche ore».

Le voci sull'imminenza di un terzo lancio spaziale non trovano frattanto conferma a Mosca. Un corrispondente dell'agenzia Reuter ha tentato di mettersi in contatto telefonico con il cosmodromo di Baikonour, per chiedere notizie in merito. Ma la comunicazione non gli è stata passata. «Le linee — gli è stato comunicato — dalla telefonista — sono sovraccariche e possiamo passare soltanto le comunicazioni ufficiali».

La stampa sovietica pubblica anche oggi, ovviamente, le dichiarazioni di numerose personalità sulla nuova impresa spaziale. Tra le dichiarazioni vi sono quelle delle attrici italiane Sofia Loren e Gina Lollobrigida, che elogiano il volo di Valentina Tereshkova.

Un comunicato diramato a tarda sera precisa ancora una volta che i due cosmonauti si accingono a dormire, lasciando così capire che non vi saranno manovre di ritorno delle due navi spaziali sulla superficie terrestre almeno per le prossime otto ore.

Il comunicato dice, inoltre che Valentina ha completato alle 22 (ora di Mosca, corrispondente alle 20 ora italiana) la sua 40.a orbita, mentre Bykovsky ha effettuato da parte sua 71 orbite, per un percorso complessivo di 3 milioni di chilometri. Entrambi i cosmonauti — aggiunge il comunicato — stanno bene. Tutte le apparecchiature ed attrezzature di bordo delle due «Vostok» funzionano normalmente.

U. P. I.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Mosca — La madre e il fratello della cosmonauta stanno scorrendo un plico di messaggi di congratulazioni giunti dopo il lancio di Valentina Tereshkova. Li circondano alcuni amici

SECONDO UN ASTRONOMO FRANCESE

La «Vostok 6» sarebbe atterrata

Parigi, 18

L'astronomo francese Paul Mueller, direttore degli osservatori di Meudon e di Besanc, ha dichiarato questa sera che gli osservatorii non sono riusciti a individuare la nave spaziale «Vostok VI», a bordo della quale è Valentina Tereshkova. A suo avviso, «l'unica spiegazione è che i sovietici potrebbero aver fatto atterrare la «Vostok VI».

Mueller ha precisato che, nonostante le ottime condizioni atmosferiche, gli osservatori non sono riusciti nè a vedere la «Vostok VI» nè ad ascoltare i suoi segnali alle 21,41 (ora italiana) quando la nave sarebbe dovuta passare sulla Francia. L'astronomo ha dichiarato che i segnali della nave di Bykovsky, sono stati captati alle 21,20, ma erano molto deboli. Fino alla mancata individuazione della «Vostok VI» — ha concluso Mueller — i movimenti delle due navi spaziali erano stati «regolarissimi».

Da fonte militare americana, peraltro, si è appreso che la «Vostok VI» continua a girare intorno alla Terra ed è in grado di rimanere nello spazio ancora per molte ore. Al contrario, si precisa dalla stessa fonte, la nave spaziale con a bordo Bykovsky continua ad avvicinarsi alla Terra. Viene ritenuto probabile che Bykovsky atterri domani tra le 10 e le 11 (ora italiana).

Da una serie di rilevamenti raccolti in Occidente, sembra che i due cosmonauti si apprestino a prendere terra in qualche punto imprecisato della Unione Sovietica. Un messaggio inviato dalla cosmonauta Valentina e intercettato oggi a Londra, dice: «Sono pronta a registrare i dati per la discesa manuale». Il significato del messaggio non è chiaro.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato — su richiesta di un giornalista — che gli Stati Uniti farebbero, naturalmente, tutto il necessario per assistere i cosmonauti sovietici se essi si trovassero costretti ad atterrare in un territorio sotto la giurisdizione americana. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto che l'Unione Sovietica per quanto riguarda i suoi cosmonauti, non ha effettuato nessun passo analogo presso gli Stati Uniti.

Nel corso di un contatto radio stabilito dalla stazione di rilevamento americana di Woomera, nell'Australia, si è appreso che Bykovsky aveva tentato, senza successo, di stabilire una comunicazione con la «Vostok-6» mentre le due astronavi sorvolavano il territorio australiano. La voce del cosmonauta è stata udita chiaramente mentre egli chiamava Valentina. Questa ha risposto più volte «sono gabbiano, sono gabbiano, mi sentite?», ma la sua chiamata di identificazione non è stata confermata da Bykovsky.

Alle 15.15, Bykovsky è stato udito trasmettere a Terra con voce concitata: «Sono stato superato adesso da una meteora». Si è anche appreso che Valentina e Valery hanno ascoltato in volo alcune registrazioni di canzoni napoletane, di musica leggera, e dell'«Ave Maria» di Schubert, trasmesse alle due navi da una stazione a Terra. In particolare, fra le melodie napoletane vi erano «Torna a Surriento», «Santa Lucia» e «Mamma», tutte e tre cantate in italiano.

La discesa di Valery Bykovsky sembra essersi notevolmente accelerata oggi. Risulta infatti che nelle ultime 24 ore il «Vostok-V» ha veduto il suo apogeo calare di nove chilometri ed il perigeo di sei, contro un calo, rispettivamente, di tre e due chilometri durante le prime 24 ore di volo, da venerdì a sabato.

LE PORTE DEL RECINTO DELLA GRANDE ASSISE ECCLESIASTICA STANNO PER VENIR SIGILLATE

OTTANTA CARDINALI «SOTTO CHIAVE» DOMANI SI AVRÀ LA PRIMA FUMATA

Assieme ai Principi della Chiesa sono oltre centonovanta persone: dai conclavisti al medico, dal sacrista ai cuochi
Minuziosa preparazione tecnica: pronte persino delle carrozzelle per gli spostamenti dei porporati meno giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Domani ha inizio in Vaticano il Conclave per la elezione del nuovo Papa, successore di Giovanni XXIII. Sarà il sesto Conclave di questo secolo. Il cerimoniale è semplice e solenne allo stesso tempo: al mattino i Cardinali — e cioè i protagonisti di un atto che entra immediatamente nella storia — assisteranno in San Pietro alla «Messa dello Spirito Santo». Un prelato leggerà la esortazione «De eligendo Pontifice» e cioè un discorso nel quale puntualizzerà i bisogni della Chiesa e ne descriverà le attese.

Nel pomeriggio, alle 18, i Cardinali varcheranno il recinto del Conclave: li seguirà, per tutti, l'occhio indiscreto delle telecamere in Eurovisione. E' la prima volta, nella storia della Chiesa, che ciò accade. Poi si spegneranno i fari per la ripresa televisiva ed entro il «recinto», adempiute le formalità, scenderà il silenzio. Le porte saranno serrate dall'interno e dall'esterno e sigillate: da quel momento un muro, non soltanto ideale, dividerà «gli elettori» dal resto del mondo per tutto il tempo necessario.

Ogni atto del Conclave è regolato dalla Costituzione apostolica di Pio XII, aggiornata da Giovanni XXIII: descrive minuziosamente i vari momenti delle votazioni e della elezione, non trascurando i dati, per così dire accidentali, come quelli relativi alle vesti che i Cardinali dovranno indossare per l'ingresso in Conclave: «Mozzetta di lana viola con fascia di seta dello stesso colore e col rocchetto semplice». Ma più importanti le parti sostanziali che sottolineano la importanza decisiva dell'avvenimento per la vita della Chiesa.

Dice l'articolo 97 della Costituzione: «Con le stesse parole, usate già dai nostri predecessori, calorosamente esortiamo i Cardinali di Santa Romana Chiesa affinchè nella elezione del Pontefice, non mossi da alcuna propensione od avversione dell'animo, non disposti per simpatia o rispetto alcuno, non spinti per intercessione di autorità secolari, non per forza o paura o favore popolare, ma avendo dinanzi agli occhi unicamente la gloria di Dio e il bene della Chiesa, diano i loro voti a colui che avranno ritenuto idoneo nel Signore sopra gli altri a governare con utilità e profitto la Chiesa universale». Ad ascoltare quese parole, ad osservare le modalità per la chiusura del Conclave a considerare l'antico cerimoniale che culmina nell'annuncio delle votazioni dato con le «fumate» si potrebbe essere indotti a considerare «anacronistiche» nei tempi moderni certe formalità. Ma esse sottolineano, prima ancora che un attaccamento alle tradizioni che non è bene far morire, la cautela e la circospezione che circondano un atto fondamentale della vita della Chiesa e soprattutto la necessità che sia garantito l'atto libero della elezione del Vicario di Cristo. Il credente sa che se la scelta non è miracolistica tuttavia nel supremo momento non manca l'assistenza di Dio sugli elettori: ecco perchè il Conclave è sempre un qualcosa di misterioso, ecco perchè presenta spesso non poche sorprese.

Quello che comincia domani è ad ogni modo un Conclave assolutamente eccezionale nella storia della Chiesa, e per più ragioni: fa seguito alla morte di un Papa che ha riempito di sè il mondo con le iniziative pastorali e con l'afflato di fraternità che ne ha ispirato in tutte le direzioni ogni sua azione; si svolge all'indomani della prima sessione del Concilio ecumenico e alla vigilia di quella che doveva essere la prosecuzione e la conclusione: fatto assolutamente eccezionale che ha permesso ai Cardinali e cioà agli elettori del Papa di «tastare il polso della Chiesa» — per così dire — attraverso gli interventi dei vescovi.

In terzo luogo, è il Conclave più numeroso della storia: a conti fatti, dovrebbero entrare nel «recinto» e prendere parte alla votazione ottanta Cardinali. Per la prima volta, con il Cardinale Rugambwa i cattolici di razza negra sono rappresentati nella elezione del Papa e così i giapponesi e così i filippini rispettivamente con i Cardinali Tatsuo Doi e Rufino Santos. Tutti i continenti sono rappresentati nel Sacro Collegio e 31 nazionalità. Tra le Nazioni dichiaratamente cattoliche mancherà l'Irlanda: il Cardinale D'Alton è morto due mesi fa.

Un caso patetico si è determinato nella persona del Cardinale De La Torre, Arcivescovo di Quito: quando i giornali scrissero che, date le sue cattive condizioni di salute e i suoi novanta anni egli avrebbe rinunciato al viaggio a Roma, scrisse di suo pugno un comunicato per affermare che ormai aveva ripreso in pieno il governo della sua Diocesi e che si sentiva in dovere di partecipare al Conclave. Dovettero intervenire i medici curanti a dissuaderlo, a convincerlo dell'impossibilità del viaggio fino a Roma.

Chi sarà eletto? Nella immediata vigilia del Conclave si è quasi unanimemente d'accordo cho il nuovo Papa sarà ancora italiano. Per il resto bisogna dire che mai elezione è apparsa più incerta. E tale incertezza deriva dalla situazione che si è determinata al termine di un Pontificato breve, ma intensissimo di opere «molte da lodare, molte da imitare» ha detto con frase significativa ieri nell'elogio funebre monsignor Del Ton al termine dei solenni novendiali nella Basilica Vaticana. In sostanza, come abbiamo già scritto, il Conclave, nella scelta dell'uomo, è chiamato a decidere se la «linea» di Papa Roncalli deve essere proseguita; se deve esser cambiata in alcune cose; se deve essere mutata del tutto.

Sulla carta, conti fatti, la terza ipotesi non andrebbe neanche posta. Ma è inutile negare che la tesi ha dei sostenitori che, in definitiva, finirebbero per riversare i voti al candidato dalla linea «moderata». I nomi? Non ci resta che ripetere la «rosa» che circola più comunemente: Montini, Lercaro, Urbani, Roberti, Antoniutti, Confalonieri, Agagianian. Da qualche parte, in extremis, si fanno i nomi di Ciriaci e Marella. Occorre dire che si tratta di previsioni basate su una logica «umana». La realtà è che la incertezza dominerà fino al momento della «fumata bianca».

A questo punto viene spontanea la domanda: quanto durerà il Conclave? Non dovrebbe essere molto lungo. In considerazione del fatto che si svolgeranno quattro scrutini al giorno è probabile che entro domenica prossima il Papa possa essere eletto. Si avranno due «fumate» al giorno, una tra le 12.30 e le 13 e l'altra tra le 17.30 e le 18. Naturalmente se il Papa è eletto al primo scrutinio del mattino o del pomeriggio la fumata bianca risulterà anticipata. La Radio Vaticana trasmetterà, così come la Televisione italiana, la cronaca diretta relativa alle «fumate».

Sulla via della curiosità un'altra domanda: «Quante persone entreranno in Conclave?». Il conto è presto fatto: 80 cardinali, 95 conclavisti tra ecclesiastici e laici (segretari, famigli ecc.), 72 addetti ai vari servizi (cuochi, inservienti ecc.) Inoltre, per la segreteria del Conclave, entreranno con mons. Francesco Carpino, i mons. Cardinale e Pappalardo e il dott. Luigi Righi Schwammer. Con il Prefetto delle cerimonie mons. Enrico Dante saranno 8 cerimonieri e due aiutanti; con il Sacrista mons. Van Lierde due segretari, tre coadiutori e due aiutanti. In totale 270 persone. Un altro particolare: per accompagnare sollecitamente nella Capella Sistina per le votazioni i cardinali più anziani o che non possono camminare speditamente, sono state predisposte delle carrozzelle.

Stasera si è svolto il primo atto del Conclave, il giuramento dei conclavisti ecclesiastici e lanci. La cerimonia presieduta da mons. Carpino, segretario del Conclave e del Collegio dei cardinali, si è svolta nella Cappella Paolina. Uno ad uno i conclavisti si sono inginocchiati davanti all'altare ed hanno letto la formula prevista nelle costituzioni. Mons. Carpino, un prelato nato 58 anni fa in provincia di Agrigento sarà domani insieme al piemontese mons. Callori Di Vignale (Governatore) e al Principe Chigi (Maresciallo) uno dei personaggi principali del Conclave. Dipenderà da lui, in sostanza, il buon andamento di tutto all'interno. Come dagli altri due dipenderà la vigilanza esterna.

Mons. Carpino entra in Conclave Vescovo e ne può uscire Cardinale. Papa Roncalli, infatti, ha stabilito l'uso di creare Cardinale «sul campo» e cioè nella stessa Cappella Sistina il segretario del Conclave. Il nuovo Papa compì un gesto semplicissimo con l'attuale Cardinale Di Iorio, imponendogli il proprio berretto cardinalizio.

A. Paglialunga

Nomen.

Eligo in Summum Pontificem R.mum D. meum D. Card.

Signa.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Una delle schede che i Cardinali useranno per l'elezione del Pontefice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Segni è intervenuto stamane al rito religioso in suffragio di Giovanni XXIII celebrato in Santa Maria degli Angeli e al quale hanno presenziato le autorità dello Stato

DUE IMPORTANTI SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

PER I REATI DEI POLIZIOTTI NORMALE PROCEDURA GIUDIZIARIA

Finora era necessaria l'autorizzazione a procedere del Ministro della Giustizia
L'indennizzo per i pubblici espropri non può ridursi a un risarcimento simbolico

Roma, 18

Non occorrerà più l'autorizzazione del Ministro della Giustizia per procedere contro ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza per fatti commessi in servizio e relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica.

Lo ha deciso la Corte costituzionale dichiarando illegittimo l'articolo 18 del Codice di procedura penale. Questo articolo disponeva: «Non si procede senza autorizzazione del Ministro della Giustizia contro gli ufficiali o agenti di P.S. o di polizia giudiziaria o contro i militari in servizio di P.S., per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di un altro mezzo di coazione fisica. La stessa norma si applica alle persone che legalmente richieste, hanno prestato l'assistenza. L'autorizzazione è necessaria per procedere tanto contro chi ha compiuto il fatto quanto contro chi ha dato l'ordine di compierlo».

L'articolo 16 dava in sostanza la facoltà al Ministro di Grazia e Giustizia di sottrarre gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria alle conseguenze di reati da loro commessi in servizio.

Nella importante sentenza, depositata questa mattina, la Corte costituzionale rileva che il suddetto potere del Ministro della Giustizia «si traduce in una violazione del principio della diretta responsabilità dei funzionari e dipendenti dello Stato e degli enti pubblici. Il carattere processuale della condizione posta dall'art. 16, non vale ad escludere, in una integrale valutazione della posizione dei cittadini di fronte alla legge, che attraverso quella norma il principio della eguale e diretta responsabilità dei funzionari subisca una effettiva violazione. D'altra parte — si legge nella sentenza — nemmeno può valere, a sostegno della legittimità costituzionale della norma impugnata, l'altra argomentazione posta dall'avvocatura dello Stato, cioè che la norma in questione sia dettata per stabilire non già, un privilegio personale, bensì soltanto una garanzia per la funzione.

«Anche ammettendo un siffatto generale fondamento della norma, la Corte ritiene che esso non valga ad escludere in definitiva la incidenza di essa sulla eguaglianza dei soggetti di fronte alla responsabilità per gli atti commessi in violazione dei diritti».

«E' stato osservato — conclude la Corte costituzionale — che il nostro ordinamento prevede altre forme di autorizzazione a procedere; ma queste devono ritenersi forme del tutto particolari».

Con una seconda sentenza la Corte ha dichiarato la incostituzionalità dell'art. 1 legge 1.o dicembre 1961 n. 1411, perchè in contrasto con l'art. 42 della Costituzione. La norma — che sostituiva una precedente già dichiarata incostituzionale — stabiliva che l'indennità di espropriazione dei suoli occupati nella costruzione dei ricoveri antiaerei doveva essere determinata in base al valore venale dell'immobile al momento dell'avvenuta occupazione, moltiplicato per il coefficiente 10. Tale disposizione — secondo la Corte — non assicurava quel minimo di contributo e di riparazione che deve essere garantito al privato. Il legislatore — nell'esercizio del suo potere discrezionale — deve tener conto degli interessi pubblici ai quali l'espropriazione è preordinata e con tali interessi deve contemperare l'interesse privato dell'espropriato. Mai però l'indennità può ridursi ad un risarcimento simbolico e puramente apparente, che tale rimane per effetto dell'enorme squilibrio monetario verificatosi anche se il valore d'anteguerra è moltiplicato per il coefficiente 10.

Rilasciata dalla Russia la sorella del Card. Agagianian

Milano, 18

Il Governo sovietico ha autorizzato la sorella del Cardinale Agagianian ad abbandonare il territorio dell'URSS per venire a vivere a Roma col fratello, che non vedeva da 40 anni La donna è arrivata segretamente in Italia dal suo villaggio armeno nella primavera del 1962, ma finora la sua presenza in un istituto vaticano era ignorata.

Ne darà notizia «Epoca», nel suo prossimo numero, pubblicando un'intervista con la signora Agagianian, protagonista dell'episodio sinora sconosciuto e che rappresentò a suo tempo un primo indizio di «disgelo» tra il Vaticano e il Cremlino. L'anziana signora, che ora ha 70 anni, viveva ad Akheleskha, un villaggio dell'Armenia russa, e si teneva in contatto col fratello attraverso una corrispondenza saltuaria ed irregolare. Gregorio Pietro Agagianian, dopo la sua venuta a Roma all'età di undici anni, era tornato in Russia nei primi anni della rivoluzione sovietica, esercitando per un certo periodo il ministero pastorale tra difficoltà e pericoli, finchè fu costretto a tornare in Italia. In quel tempo incontrò ancora la sorella, che poi non rivide più.

Il suo desiderio di averla vicina è stato esaudito dalle autorità sovietiche, riferisce il periodico, dopo «un lavorio lungo e discreto, al quale prese parte anche la diplomazia italiana. Il nostro Ambasciatore a Mosca, Carlo Alberto Straneo, condusse personalmente trattative, che durarono alcuni mesi. Ad un certo momento, tutto parve destinato a naufragare negli impedimenti burocratici. Nonostante le promesse, c'era sempre qualche ostacolo, qualche intoppo inatteso. Nel suo lontano villaggio, Elisa Agagianian era all'oscuro di tutto. Ma, un giorno, un ordine dall'alto cancellò di colpo ogni difficoltà. Un funzionari osovietico venne inviato ad Akheleskha; bussò alla porta della signora Agagianian e le disse di prepararsi: poteva partire, poteva lasciare la Russia e raggiungere Roma».

La sorella del Cardinale, che vive ora in tre stanze del Collegio Armeno, nella salita di S. Nicolò da Tolentino, ha raccontato al giornalista la sua avventura, conclusasi con l'arrivo in aereo a Ciampino, dove non era ad attenderla il fratello (per evitare ogni pubblicità all'avvenimento) bensì un Vescovo armeno, che era stato amico di infanzia di Elisa. «Io non avrei certo potuto lasciare la Russia se ci fosse stato ancora Stalin. Per fortuna, oggi le cose sono mutate», ha detto la vecchia signora.

I ROTTAMI RAGGIUNTI DALLE SQUADRE DI SOCCORSO IN LOTTA CON LA BUFERA

Un solo superstite dell'aereo cileno caduto sulle Isole delle Cinque Sorelle

Tra le vittime è il Vescovo italiano mons. Vielmo originario della provincia di Treviso
Fino all'ultimo si è sperato, in base ai rilevamenti aerei, che molti fossero i sopravvissuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 18

Una persona sola — il cittadino cileno Quillermo Ayala — è uscita viva dai rottami dell'aereo cileno precipitato domenica pomeriggio sulle isole delle Cinque Sorelle. Lo ha reso noto oggi a tarda sera un laconico comunicato del Ministero degli Interni cileno. Sono pertanto cadute le speranze di ritrovare in vita il Vescovo italiano mons. Cesare Gerardo Maria Vielmo, Vicario Apostolico di Aysen.

Le condizioni del superstite, dice ancora il comunicato ministeriale cileno, sono gravi. Un altro passeggero, dice ancora il comunicato, è sopravvissuto allo schianto, ma è deceduto a causa delle ferite e del freddo prima che i soccorritori potessero raggiungere i rottami dell'aereo.

Il comunicato è venuto a far bruscamente cadere le speranze accese da precedenti informazioni trasmesse dagli aerei da ricognizione che per primi avevano avvistato il relitto. Attorno ad esso infatti erano state scorte diverse persone che stavano segnalando con dei lembi di stoffa ed avevano acceso dei fuochi. Evidentemente si trattava non già di superstiti ma di qualche appartenente alla locale colonia di pescatori che per primo aveva raggiunto il luogo della sciagura.

La presenza di persone attorno al relitto aveva fatto pensare che i piloti dell'aereo fossero riusciti a compiere un atterraggio di fortuna limitando i danni alle persone. L'errato convincimento è stato dovuto anche al fatto che i ricognitori sono stati impediti dall'avvicinarsi notevolmente al relitto da una tempesta di vento e neve che ha imperversato da ieri sera sull'intero Cile meridionale al largo delle cui coste sono le isole delle Cinque Sorelle.

Ma ecco quanto si era appreso dalle spedizioni di ricerca e soccorso prima che l'unico superstite fosse raggiunto e che si fosse delineata la gravità della sciagura nella quale hanno perso la vita complessivamente 18 persone: tredici passeggeri e cinque membri dell'equipaggio.

Nel pomeriggio un comunicato dell'Aeronautica comunicava che nonostante la visibilità molto scarsa e le proibitive condizioni atmosferiche l'aereo precipitato era stato avvistato «apparentemente intatto». Stando al rapporto di due piloti che in voli successivi avevano individuato il luogo dell'incidente, pareva che vi fossero dei superstiti. I ricognitori, infatti, avevano avvistato un certo numero di persone attorno alla carlinga dell'apparecchio. Alcune sventolavano dei drappi bianchi. Altre si trovavano vicino a dei fuochi, accesi forse nella speranza di attirare l'attenzione di eventuali ricognitori.

Da Puerto Aysen partiva immediatamente una squadra di soccorritori, trasportata sull'isola a bordo di un mezzo anfibio della Marina insieme a tutto l'equipaggiamento. Le operazioni si sono svolte in un territorio estremamente aspro e selvaggio. Montagne e valloni battuti da un vento gelido. Nudi e spogli di vegetazione. Pochi licheni negli anfratti più riparati e nascosti.

Secondo un successivo comunicato del comando generale dell'Aviazione militare, i soccorritori stavano combattendo contro le avversità della natura e del tempo. La loro corsa contro le asperità del luogo si faceva di ora in ora sempre più terribile e convulsa. I contatti tra le diverse pattuglie venivano mantenuti tramite piccole e potenti radio trasmittenti e riceventi. Ogni ora, il centro di controllo aereo di Aysen inviava un messaggio con le coordinate delle pattuglie più avanzate.

Il «V-47», versione militare del «DC-3», si trovava quasi al centro dell'isola, su una piccola spianata tra due picchi verticali ed una depressione accidentata. Questo particolare aveva fatto supporre che il pilota dell'aereo avesse tentato, ed in parte ci fosse riuscito, di effettuare un atterraggio di emergenza in seguito a qualche avaria. Se così fosse — aggiungeva il comunicato dell'Aviazione — può darsi che non vi siano vittime».

Intanto altri due apparecchi militari hanno effettuato voli sulla zona rilevata dai ricognitori e nonostante la visibilità fosse ridotta al minimo, hanno lanciato viveri, medicine, indumenti e coperte.

L'aereo precipitato, che era partito domenica mattina da Punta Arenas diretto a Santiago, era stato dato per disperso domenica sera dalla torre di controllo dell'aeroporto di Puerto Montt a circa 1500 chilometri a Sud della capitale. Le ricerche, perciò si erano concentrate in una zona di oceano e di terra attorno a Puerto Aysen. Il gruppo delle isole delle Cinque Sorelle, infatti si trova ad appena 30 miglia ad Ovest di Puerto Aysen. Si tratta di grossi scogli su cui vivono alcune centinaia di pescatori.

Nei circoli religiosi di Santiago si sono seguiti da vicino i progressi delle operazioni di soccorso. Mons. Vielmo era considerato uno dei più preparati ed attivi presuli che contava l'America Latina. Appartenente all'Ordine dei Servi di Maria, il Vescovo — originario della provincia trevigiana — aveva preso possesso della carica di Vicario Apostolico di Aysen tre anni fa. Insieme a lui aveva preso posto sull'aereo — adibito al trasporto civile nonostante le caratteristiche militari — anche una suora del suo Vicariato, di cui, però, non si conosce l'identità.

A. P.

Al processo di Mazzarino

LO STATO DI NECESSITÀ riaffermato dalla Difesa

Messina, 18

Al processo d'Appello per i fatti di Mazzarino sono iniziate oggi le arringhe dei difensori. L'udienza è stata interamente occupata dall'avv. Salvatore Gullino, che ha parlato in difesa di padre Venanzio (presente sul banco degli imputati, assieme a padre Agrippino).

Il difensore si è particolarmente soffermato sullo stato di necessità, riconosciuto per i frati dalla prima sentenza; ricordando che essi agirono come tramite nelle estorsioni, ma sotto l'incubo dei mafiosi della zona e per evitare mali maggiori alle vittime. L'avv. Gullino ha preliminarmente ricordato che, nella zona di Mazzarino, agirono, nel periodo in cui si verificarono i fatti addebitati ai monaci, trentaquattro bande armate; ed il quaranta per cento dei delitti è rimasto tuttora impunito: «Dal 1956 al 1959 a Mazzarino, a Riesi, a Barrafranca, a Gela, a Licata, è stato di casa il terrore; e dalla paura alla omertà, il passo è brevissimo. Nessuno parlava. Vi ricordo alcuni episodi processuali: il farmacista Colajanni non denunciò di avere ricevuto lettere di estorsione e, quando i carabinieri, in base a confidenze, riuscirono a saperlo, egli si rifiutò di firmare i verbali e di consegnare le lettere, tanto che, per allegarle agli atti, si dovette ricorrere ad un sotterfugio da parte degli inquirenti. Il farmacista pagò in silenzio, perchè aveva visto morire dissanguato Cannada che si era rifiutato di pagare di fronte all'imposizione.

«I Baroni Bartoli e Alù vennero sequestrati: il primo addirittura per 22 giorni. Forse pagarono, ma non lo hanno detto; persino qui, al dibattimento, hanno negato o quasi di essere stati vittime di banditi misteriosi. Il cav. Bonanno subì estorsioni. Al Barone Alù accecarono il bestiame. Silenzio, terrore, c'era quasi un coprifuoco in quelle zone, come si può rilevare dal processo. I contadini si chiudevano in casa all'imbrunire e non ne uscivano più fino al mattino. Il fratello della signora Sapio, Sindaco di Licata, pagò e non denunciò i fatti. Lo zio della signora Cannada, Procuratore della Repubblica a Caltanisetta, vedendo le lettere di estorsione giunte alla vedova, non aprì una inchiesta d'ufficio.

L'avv. Gullino ha poi ricordato un contrasto sorto in seguito alla tesi accusatoria del P.M. dott. Cavallari, il quale ha definito padre Agrippino, oltre che schizoide, uomo abilissimo, tanto abile da avere simulato, prima che si verificassero le estorsioni, la aggressione nella cella, al fine di precostituirsi un futuro alibi. «Ma bisogna metterci d'accordo — ha detto l'oratore — perchè questo uomo, definito abilissimo dalla Accusa, mostra poi al giudice istruttore il libretto di banca dove avrebbe depositato il frutto delle estorsioni. Lo mostra lui, padre Agrippino, senza che nessuno gliene facesse richiesta. Questo uomo abilissimo, poi, se ne sarebbe andato a depositare il denaro in banca. O è temerario, o èsprovveduto un tale che mostra, sul proscenio delle estorsioni un libretto di banca.

L'avv. Gullino ha quindi dato lettura della confessione di Lo Bartolo, dalla quale si rileva che l'ortolano si decise a parlare «per le prove raggiunte dai carabinieri». L'ortolano riferì di essere stato avvicinato da misteriosi individui che lo avevano invitato a dire ai monaci del convento che dovevano pagare 60 mila lire per l'attentato nella cella di padre Agrippino, andato a vuoto; disse che un uomo rimasto sconosciuto venne scoperto da lui mentre tentava di scavalcare il muretto del convento; ma soprattutto disse di avere avuto dai frati tutto il denaro proveniente dalle estorsioni, e di averlo, a sua volta, consegnato ai misteriosi ricattatori dall'accento forestiero. «Se poi questo denaro lo trattenne per sè» — ha commentato l'avv. Gullino — «a noi non interessa. Un fatto è certo: Lo Bartolo, avrebbe potuto accusare liberamente, senza correre alcun rischio, i frati di correità. Non lo fece perchè questi non erano suoi complici, ma delle vittime».

L'avv. Gullino ha concluso chiedendo alla Corte la conferma della sentenza assolutoria.

FULMINEO INTERVENTO DI UN CHIRURGO TRIESTINO

Massaggio al cuore nell'ospedale di Palmanova

All'improvviso, nel corso di una banale operazione il paziente era «morto» - Ora sta abbastanza bene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 18

Nella mattinata di ieri, martedì, solita scena silenziosa nella sala operatoria della divisione chirurgica dell'Ospedale civile, mentre sanitari ed assistenti si preparavano ad una operazione su un paziente: ordini precisi, apparecchiature pronte per l'azione, camici e silenzio. Stava infatti per avere inizio un semplice interventot chirurgico e il dott. Luigi Strukely, un triestino che è primario chirurgo supplente al nostro ospedale, aveva appena iniziata l'operazione di apertura della parete addominale del paziente sottoposto, quando il cuore del malato subivà — improvvisamente — un arresto cardiaco.

Il dott. Strukely, uno dei primi medici che si sia specializzato in chirurgia cardiaca nella clinica del prof. Mario Achille Dogliotti a Torino, decideva tempestivamente senza por tempo in mezzo di aprire il torace del paziente e di praticare il massaggio manuale del cuore che aveva cessato completamente di battere da alcuni minuti. Dopo circa un quarto d'ora di massaggio manuale, il cuore riprendeva la sua azione.

Le condizioni cardio-circolatorie del paziente sono ora ottime, la pressione è salita a 140 e il polso si mantiene sulle 100 pulsazioni ritmico-regolare. Permangono purtuttavia difficoltà nel respiro, probabilmente causate dalla prolungata ischemia cerebrale, cioè dal prolungarsi dell'insufficienza di «nutrimento» del cervello del paziente durante il pur breve periodo dell'arresto del cuore.

M. G.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con possibilità di piogge locali sull'Arco alpino. Tendenza nel corso della giornata ad attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali in prevalenza poco nuvoloso con temporanei addensamenti su Toscana, Umbria e Marche. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: su Val Padana deboli vari, su regioni tirreniche inizialmente deboli con tendenza a temporaneo aumento da Ovest su regioni dell'Alto Tirreno e Sardegna. Su regioni joniche ed adriatiche venti deboli vari. Mari: leggermente mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso su Mar Ligure ed Alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 16, 27; Trieste 17, 25; Venezia 16, 25; Milano 15, 27; Torino 14, 26; Genova 18, 22; Bologna 17, 29; Firenze 15, 25; Pisa 14, 24; Ancona 18, 24; Perugia 15, 24; Pescara 12, 26; L'Aquila 11, 24; Roma (Ciampino) 14, 28; Roma (Urbe) 14, 29; Campobasso 13, 25; Bari 13, 25; Napoli 15, 27; Potenza 12, 22; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 18, 25; Messina 20, 26; Palermo 17, 24; Catania 14, 27; Alghero 13, 23; Cagliari 14, 28.

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fine luglio è avvenuta senza particolari difficoltà. Le posizioni da prorogare erano quelle dello scorso mese, con qualche leggero aumento. Non si è avuta notizia di tassi speciali, mentre il denaro ha subito in taluni casi un lieve aumento e il tasso ha oscillato dal 6,50 al 7 per cento. La riunione di Borsa ha presentato due differenti fasi: la prima, in apertura, è stata discretamente attiva e a corsi fermi superiori alle chiusure di ieri. Successivamente però si è verificato un indebolimento della quota, che è stato confermato al listino, ove titoli a scarso flottante, come Larderello, Gas Napoli, Ledoga priv., taluni immobiliari e le Unione Manifatture, hanno ceduto larghe frazioni. Realizzati anche Cementir, La Centrale, Cantoni, Olivetti, Terni. Nei titoli di massa, offerte le Montecatini e le Edison. Migliori invece le Mediobanca che si avvicinano ai massimi di prima dello stacco del diritto di opzione e le Burgo, che domani quoteranno ex assegnazione gratuita. Tra i valori in controtendenza, da segnalare i progressi della Sarom, Falck, Siele e Ginori. Irregolari i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro; poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15.500.000; Buoni del Tesoro 95.500.000; obbligazioni 440 milioni; azioni n. 1.124.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,10 (108); Red. 3,50% 92,35 (92,80); Ric. 3,50% 89,50 (88,90), 5% 100,15 (100,25); Trieste 5% 98,85 (98,90); Rif. F. 5% 99 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,20 (100,35), 1965 100,65 (100,75), 1966 101,60 (101,625), 1966 (sett.), 101,075 (101,10), 1968 102,275 (102,10), 1969 102,125 (102,35), 1970 102,80 (103), 1971 103 (102,80).

Alimentari: Certosa 2930 (2900), Distillerie 2900 (2870), Eridania 2970 (3015), Es. Molini 1890 (—), Motta 34.030 (33.975), Romana Zuccheri 313 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 133.000 (133.500), Ass. Milano 38.800 (38.600), Ass. Milano priv. 28.700 (29.000), Ass. Torino 14.100 (14.390), Ass. Torino priv. 8810 (8848), Incendio 14.100 (14.250), Fond. Vita 27.010 (27.300), L'Assicuratrice 60.800 (61.000), Ras 62.900 (53.015).

Bancari: Mediob. 84.400 (84.200).

Chimici: Anic 1573 (1598), Brioschi 9400 (—), Caffaro 238 (235), Gas Napoli 910 (940), Erba 13.110 (13.100), Erba priv. 8060 (8100), Italgas 1905 (1910), Larderello 2830 (3063), Ledoga 11.350 (11.750), Liquigas 287,50 (291,75), Mira Lanza 45.700 (45.800), Ossigeno 2220 (2215), Pibigas 110 (—), Rumianca 2270 (2265), Saffa 9218 (9220).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1082 (1092), Cieli 2610 (2630), Dinamo 2095 (2100), Edisonvolta 2055 (2031), Bresciana 2090 (2115), Calabria 1595 (—), Campania 1668 (1670), Sarda 3800 (3812), Valdarno 2725 (2760), Emiliana 1950 (1975), App. Centr. 3010 (3000), Alto Veneto 2095 (—), Subalpina 2390 (—), Lucana 2110 (2113), Magneti 1595 (1590), Marelli 830 (836), Orobia 2151 (2160), Pugliese 1471 (—), Romana 2700 (2751), Seso 1835 (1845), Sip 1304 (1314), Sme 2285 (2295), Tecnomasio 2795 (2800), Teti 2600 (2620), Terni 516 (530), Unes 2289 (2285), Vizzola 3438 (3494).

Finanziari: Bastogi 2257 (2280), Breda 6210 (6290), Finelettrica 1341 (1356), Finmare 516,50 (517,125), Finsider 1100 (1115), Generalfin 1276 (1280), Gim 6550 (—), Invest 4092 (4075), Italpi 3450 (3560), La Centrale 11.855 (12.090), Pirelli & C. 7310 (7360), Sifir 1339 (1348), Stet 2884 (2898), Sviluppo 2240 (2255).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3925 (4075), Beni Stabili 7300 (7260), Bonifiche 700 (749), Imm. Roma 1222 (1212), Co. Ge. 11.900 (12.110), Sagi 2075 (2080), In. Edilizia 4090 (4185), Milano Cen. 48.250 (48.600), Risanamento 7050 (7200), Silos Genova 5300 (5260).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 410 (405), Westingh. 1418 (1420), Fiat 2753 (2769), Fiat priv. 2225 (2233), Nebiolo 838 (845), Olivetti 3859 (3911), Tosi Franco 1245 (1241).

Minerari e metallurgici: Acciaieria Falck 7740 (7650), Broggi-Izar 1375 (1381), Dalmine 2318 (2300), Ilssa-Viola 1255 (1270), Italsider 1475 (1470), Magona 1397 (1404), Metalli 5000 (5045), M. Amiata 4985 (4965), Montecatini 2283 (2321), Monteponi 880 (870), Siele 4150 (4052), Trafilerie 1730 (1770).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (9040), Cot. Cantoni 28.700 (29.000), Val Ticino 40,25 (40,75), Olcese 1341 (1340), Cucirini 9680 (9815), Stampati 4275 (4310), Cascami Seta 7050 (7010), Fisac 393 (405), Lanerossi 4351 (4470), Gavardo 3400 (—), Scotti 199 (—), Linificio 810 (830), Marzotto priv. 1857 (1869), Rossari 37.400 (37.500), Rotondi 44.425 (—), Man. Tosi 3330 (3350), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 840 (—), Snia Viscosa 5380 (—), Snia priv. 4150 (4155), Bernasconi 2600 (—), Tilane 265 (260), Un. Manifatture 81.900 (84.500).

Diversi: De Ferrari 1255 (—), Baroni 154 (—), Cart. Binda 61.700 (61.680), Cart. Burgo 31.880 (31.600), Cementir 7180 (7280), Cer. Pozzi 966 (968), Cer. Ginori 991 (980), Ciga 7350 (7395), Edison 3780 (3845), Eternit 7230 (7210), Italcementi 21.680 (21.980), Cond. Acqua 910 (921), Rinascente 700 (708), Rinascente priv. 558,25 (557), Linoleum 3275 (3285), Pirelli S.p.A. 5260 (5283), Rejna A. 1840 (1850), Smeriglio 258 (254), Terme Acqui 24.550 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,89; dollaro canadese 576,75; franco svizzero libero 143,8675; sterlina 1741,50; franco francese 126,92; marco Germania occ. 156,265; franco belga 12,4625; fiorino olandese 172,87; corona danese 90,18, svedese 119,90, norvegese 87,07; scellino austriaco 24,10375; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,75; franco svizzero 143,70; sterlina 1739,75; franco belga 12,30; franco francese 126,70; marco 156; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 173; fiorino olandese 172,50; corona danese 90, svedese 119,50, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 704-714; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato calmo; generale lieve assestamento per quasi tutta la quota. Contro corrente Immobiliare (+10), e Pirelli S.p.A. (+40). Fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 200 Tripcovich.

Ass. Generali 132.600 (133.500), Ras 52.800 (53.000), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.700 (26.900), Snia Viscosa 5360 (5380), Italsider 1470 (1475), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2775 (—).

NEW YORK

La Borsa ha registrato oggi una moderata ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.910.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 60 cents e ha raggiunto quota $ 272,70.

LONDRA

A causa dell'incerta situazione politica interna, alla Borsa vi è stata una sensibile domanda di soli pochi titoli, ma le quotazioni non hanno subito scarti apprezzabili nè in un senso nè nell'altro. I titoli di Stato sono rimasti sostenuti e alcuni hanno realizzato anche delle migliorie. Fermo il settore aurifero e pressochè nullo il movimento dei titoli dello stagno e del rame. Deboli i petroli.

PARIGI

In un mercato sempre calmo, i valori francesi hanno continuato a ripiegare. Le perdite sono moderate, ma generali. Operatori e clientela restano evidentemente sulla riserva in attesa delle decisioni del Governo per «rilanciare» il mercato finanziario.

In punta di penna

Il nome scritto sull'acqua

In una nebbiosa mattina dello scorso aprile visitai a Roma il cimitero dei protestanti presso la Piramide di Caio Cestio. La pioggia era cessata da poco, ma scendeva ancora in gocce silenziose o sonore dai cipressi e dai pini. Era lucida di acqua la tomba di Percy Bisshe Shelley, «cor cordium», quella del figlio di Goethe premorto al padre; lucevano di gocce tremolanti i sepolcri di tanti artisti che in Roma morirono o vollero che le proprie spoglie fossero traslate nella città ove avevano studiato, sofferto ed amato.

In questo scenario assumeva un singolarissimo posto la pietra tombale di John Keats, lo incompreso poeta che volle fosse scritto sulla sua lapide «Qui giace uno il cui nome fu scritto sull'acqua». E l'acqua stendeva un velo lucente su queste parole incise in lingua inglese, in due righe di carattere marcato; e sembrava accentuarne visivamente il senso amaro e profondo.

Ma, pochi giorni dopo, mentre in un treno veloce traversavo la lunga serie di gallerie che portano a Genova — violentemente interrotte da squarci di mare spiagge e case di pescatori — mi vennero incontro, solo per qualche attimo i sepolcri di un cimiterino allineato a breve distanza dalla ferrovia, presso Sestri Levante. Erano anch'essi lustri di pioggia notturna: gli angeli che li sormontavano sembravano ancora rabbrividire, ma già i marmi risplendevano nel primo sole.

Il dolente messaggio del nome scritto sull'acqua si presentò allora come un'immagine nuova, e pretese di assumere un altro significato. Il lavacro sceso dal cielo aveva ravvivato, con un atto d'amore, i nomi di tutti, immortali e oscurissimi, non per rinfrescare soltanto i caratteri stinti delle lapidi ma per ricordarci che la natura può, d'improvviso, continuare a farci vivere anche oltre l'ultima soglia.

Biglietti da visita

Il nostro amico Acuzio Pungiglioni ha un'assai estesa rete di conoscenze, e in occasione delle feste tradizionali scrive e riceve un ingente numero di biglietti d'augurio, prevalentemente del tipo detto «da visita».

A proposito dei titoli che affiancano il nome, egli dichiara di non aver nulla da eccepire su quelli di palese origine accademica, indicati con le solite abbreviazioni, e sulle onorificenze da lungo tempo conosciute, peraltro puntualmente cancellate da un pudico tratto di penna.

Commende e cavalierati delle più diverse e impensate provenienze, ostentanti il nome di Santi poco noti o di strani fondatori, non impressionano molto il Pungiglioni, il quale li collega in gran parte al confortante persistere del miracolo economico. Egli fa invece oggetto di attento studio il moltiplicarsi di cenacoli e accademie che elargiscono diplomi ai benemeriti della cultura, letteraria e scientifica, e li insigniscono spesso anche di medaglie. A giudicare da gran parte dei biglietti ricevuti nelle recenti festività, la schiera di coloro che — «honoris causa» — possono vantarsi di simili benemerenze si infoltisce ogni giorno di più. Basta scrivere qualche articolo di giornale o dare alle stampe un opuscolo di versi o di prose più o meno liriche o tecniche, per vedersi giungere poco tempo dopo, da diverse località, fogli a stampa che esaltano la meritoria attività dell'insigne pubblicista, e gli rendono noto che la direzione dell'Alto Sodalizio, previo parere unanime e collegiale di tutti gli iscritti, ha deciso di proclamarlo socio perenne, nonchè d'invitarlo a inviare la sua fotografia per figurare in una ricca antologia dei più significanti valori dell'Italia d'oggi, e a prender parte alle riunioni periodiche in seno al Nobile Consesso.

C'è, peraltro, un piccolo particolare: che insieme alla proposta di nomina, nello stesso foglio stampato o ciclostilato, perviene la gentile richiesta di versare una certa somma (sempre dell'ordine di parecchie migliaia) per spese di posta, di organizzazione e di segreteria.

Da studi accuratamente condotti il Pungiglioni ha desunto che moltissimi sono coloro i quali riempiono all'uopo l'apposito modulo di conto corrente, e puntualmente ricevono diplomi e medaglie con diritto a fregiarsène; e ne danno conto nel proprio biglietto da visita. Uno fra quelli da lui ricevuti recava, sotto il nome del titolare impresso in chiaro maiuscoletto, ben sette righe a stampa, ciascuna delle quali indicante il possesso di un diploma di benemerenza o l'iscrizione in sfolgoranti albi d'oro.

Per quanto concerne questi ultimi, l'amico nostro ci ha poi rivelato, non senza qualche reticenza, un caso a lui personalmente occorso. Egli ebbe tempo fa una profferta del genere poco dopo aver pubblicato un articolo sul più efficace modo di coltivare le barbabietole, argomento nel quale è particolarmente versato: e mai più avrebbe pensato che un riconoscimento di Alta Cultura Scientifica gli sarebbe pervenuto con un simile precedente. Invece, pervenne; ed era contenuto in un foglio elegantemente stampato, nel quale, in una nota a pie' di pagine, gli si comunicava che l'inserimento in un Grande Albo d'Oro della Scienza d'oggi necessitava, per le spese cui si è accennato, dello invio di una somma che egli non ci volle però rivelare.

Ci ha confidato, in seguito, il contenuto della sua risposta. A tali condizioni, era palese che l'Albo non sarebbe stato d'oro per lui, ma per coloro che lo avevano istituito; ed egli lo dimostrava dopo aver eseguito una grossa moltiplicazione su una calcolatrice, atteso il numero di quanti già risultavano iscritti. A tutt'oggi, egli non ha ancora ricevuto risposta; ma egli se lo spiega facilmente, rimeditando il proverbio — notoriamente aureo anch'esso — che il silenzio è d'oro.

Edoardo Gennarini

Vietato fotografare i reali inglesi ad Ascot

Londra, 18

Una delle più ferree regole di Ascot, il celeberrimo ippodromo dove ogni anno di questi giorni sfila tutta la nobiltà inglese, è che non si possono prendere fotografie dei reali. Guardarli sì, ma ritrarli no. Non importa che la Regina faccia il suo elaborato ingresso in carrozza dalla pista o che si avvii ai recinti tra la folla per vedere i cavalli.

Chi fa scattare l'obbiettivo viola la legge e, quel che più conta, infrange l'etichetta. Un inglese, anche se alla legge non ci tiene tanto, all'etichetta ci tiene sempre, e perciò non fotografa mai la sua Regina. Ma un americano, anzi una americana, le convenzioni sociali non le rispetta mai. Se scorge a due passi Elisabetta, Filippo, Margaret, Alessandra, Lord Snowdon, la Regina madre e la Principessa Marina, per forza preme l'obbiettivo: la sua è una reazione automatica.

Questo è quanto ha oggi fatto la signora Currie, moglie di un ufficiale medico dell'esercito americano. La signora si trovava ad Ascot per la prima volta ed era visibilmente scossa dallo spettacolo cui assisteva: donne in eleganti tenute estive e uomini con tuba e ombrello. Non le è parso vero di fare alcune fotografie a loro e alla Regina. La guardia del corpo di Elisabetta se ne è però subito accorta.

Un funzionario ha gentilmente preso da parte la signora Currie e le ha spiegato che era costretto, «con molto dispiacere», a sequestrarle temporaneamente la macchina fotografica. «La riavrete uscendo dall'ippodromo», ha detto. Così è avvenuto. Ma il rotolo era stato confiscato. Il funzionario ha spiegato che sarà sviluppato. Le fotografie dei reali saranno distrutte e le altre saranno mandate alla signora Currie.

A PALAZZO DUCALE UN'ALTRA MOSTRA DEGLI ANNI DISPARI

PIACE A TUTTI IL CARPACCIO GEMMA DELLA PITTURA VENETA

Le sue evasioni nella fiaba ma senza abbandoni e con una carica di interna ironia creano uno spettacolo che incessantemente si rinnova nella «tenuta» spaziale

Venezia, giugno

La grande mostra veneziana degli anni «dispari» è dedicata, quest'anno a Vittore Carpaccio. Ed è aperta al pubblico dal 5 corrente nei locali dell'appartamento dogale di Palazzo Ducale, che già ospitarono Giambellino e Lotto e Giorgione e Bassano e Crivelli, mentre (delle rassegne del dopoguerra) soltanto la memorabile rassegna del Tiepolo del 1951 s'era tenuta nei padiglioni della Biennale e soltanto (otto anni più tardi) il Seicento veneziano aveva trovato ricetto nei più vasti saloni di Ca' Pesaro.

Che la mostra del Carpaccio si tenga oggi a Palazzo Ducale, è quindi un fatto che rientra ormai in una tradizione costituita. E il vantaggio di una sede così centrica e così «vistosa» certamente non va sottovalutato. E tuttavia ci risulta che s'era anche ventilato di tener la rassegna all'Accademia, dove gli ambienti sarebbero stati più spaziosi e si sarebbe potuto usufruire sempre di luce naturale. Che poi una tale proposta non sia andata in porto per uno dei prevedibili conflitti di competenza (essendo la mostra un'iniziativa comunale e l'Accademia un istituto statale) è ben probabile e se così fosse non ce ne dorremmo più che tanto. Ma assai invece avremmo a dolerci se il più promettente progetto di una mostra «tutta a luci naturali», fosse stato lasciato cadere per ragioni di economia.

Da più parti abbiamo in realtà raccolto delle «voci» relative a una riduzione dei fondi a disposizione degli organizzatori: voci cui pur deve corrispondere un qualche contenuto reale, se in verità la mostra del Carpaccio risulta a conti fatti, la meno reclamizzata di tutte le precedenti veneziane con una parsimonia di stampati e manifesti che non ha riscontro altrove. Se i fondi erano limitati, gli organizzatori hanno fatto bene a lesinare sulla pubblicità: la pubblicità in parte si fa «gratuitamente» dalla critica (quand'è favorevole) e dai visitatori stessi quando restano soddisfatti di ciò che hanno veduto.

E' ora la mostra di Vettor Carpaccio una mostra tale da lasciar pienamente soddisfatti il visitatore medio e mediamente colto? Senza dubbio; ma più per virtù della intrinseca bellezza e potenza suggestiva delle opere esposte, che per essere quelle opere esposte nel modo più degno, nella sequenza più agile, nell'allestimento più conveniente.

«Tutto Carpaccio» naturalmente non c'è a Palazzo Ducale (e spiace che manchino talune delle pale di maggior mole esistenti altrove in Venezia stessa e che avrebbero, se non altro, contribuito a darci un ulteriore e assai utile riferimento «metrico»; non meno di quanto non dispiaccia l'assenza delle cose istriane, che come ultime datate ci avrebbero meglio aiutato a farci un'idea più autentica dell'estremo periodo): ma c'è tutto quanto era umanamente possibile raccoglìervi tenendo conto dei vincoli di spazio, delle preclusioni avverso i prestiti comuni a molti musei stranieri e di ogni altro impedimento dirimente o impediente. E il merito maggiore di questa mostra è di aver raccolto nuovamente, e di averli ricomposti pressochè nella loro originaria interezza, i quattro cicli delle «scuole piccole» (di S. Orsola, di S. Giorgio degli Schiavoni, degli Albanesi e di S. Stefano) che costituiscono la spina dorsale dell'opera carpaccesca e bastano ad assicurare al maestro un posto di primissimo piano nella pur splendida fioritura della pittura veneta. Ricostituiti dunque i cicli delle «scuole» e integrata la loro testimonianza attraverso una silloge ricca e variamente rappresentativa di opere singole e minori, il «punctum dolens» della mostra è — come s'è detto — nell'illuminazione largamente artificiale.

In verità la luce artificiale da sola non è solitamente tanto pregiudizievole per i dipinti antichi. E vi sono certi casi — ricordiamo la memorabile esposizione sotto proiettore delle tele di San Luigi dei Francesi alla mostra del Caravaggio a Milano — in cui anzi consente di rivelare intera l'«intenzione poetica» dell'autore dell'opera, meglio di quanto la luce naturale non sia per fare.

Un tema complesso

Ma il caso del Carpaccio è un caso particolare: anzi particolarissimo: e qui ci conviene affrontare subito il tema non facile e doppiamente complesso (sul piano stilistico e sul piano tecnico) del «colore» carpaccesco. Che Carpaccio sia un grande colorista lo sappiamo tutti. E si trova scritto fin sui testi di storia per le medie inferiori. Ma in che consista il segreto del suo colore non sarà facile dire. Il colore «tonale» di Giorgione e Tiziano è un'altra cosa. Chiaroscuro e colore nascono insieme (in tale pittura), già in partenza graduati nei loro reciproci rapporti e, nell'intera economia coloristica del dipinto, secondo il paradigma della realtà naturale. Il colore del Carpaccio somiglia più al colorito dei Fiamminghi e di Antonello da Messina: tonale bensì per quanto riguarda la modulazione chiaroscurale dei singoli «campi» di colore, ma meno attento alla coordinazione generale e in particolare alla perdita di intensità che si verifica nei lontani e nelle parti scarsamente illuminate; non è neppure da identificare «sic et simpliciter» con il colorire di quelli: perchè Carpaccio conosce ben altrimenti dei nordici la tessitura prospettica dello spazio «italiano» e, di fronte allo stesso Antonello, già si avvantaggia dei primi portati del leonardismo (e sia pur filtrato attraverso l'esperienza a sè più congeniale di un Giambellino). Il colorito del Carpaccio non è quindi pienamente «tonale», ma è tonalmente plausibile. Il suo «variopinto» non deriva tanto dall'arbitrario impiego di tinte smaglianti là dove la situazione naturalistica supposta, comporterebbe tinte basse e neutre, quanto dalla scelta di un apparato scenico variopinto, di variopinte architetture e di una temperie meteorologica (giornate, si direbbe, d'estate inoltrata o d'incipiente autunno; serene, ma non senza qualche velo di caligini nè qualche addensamento di nubi; nell'ora che il sole è già alto — o ancora alto — sull'orizzonte, come sarebbe di mezza mattina o di mezzo pomeriggio...) scelta in funzione del massimo potenziamento del colore, non per anche intenebrato dalla montante o declinante oscurità, nè sbiancato o sbiadito tuttavia, dall'abbagliante lume del meriggio.

E, a ben guardare, l'impressione di «variopinto» che si ritrae dai quadri del Carpaccio è più apparente che reale: è un mondo pieno di bei colori rappresentati in quadri che di bei colori (di quei bei colori che, secondo il Tintoretto, si «compravano dallo speziale») non ne impiegano mica tanti. E' la superba «tenuta» spaziale, la plausibilità della situazione luministica, così morbida e così «vera» pur nelle maglie di una grafia per tanti versi ancora seccamente quattrocentesca, che ci induce a credere all'insinuata policromia, a «percepire» come reale la smagliante vivacità cromatica dei costumi, degli edifici, dei cieli e dei paesi, poichè la sagace regia e l'accortissima apparecchiatura delle luci ce ne dimostra, equamente distribuiti sull'intera superficie del quadro, saggi bastevoli a recuperarla, mentalmente, intera; e qui, colpito in pieno dal sole, il lembo rutilante e vermiglio della cappa d'un dignitario basta a farci veder vermiglia l'intera cappa e vermiglie ancora tutte le cappe dei dignitari compagni (pure obiettivamente segnate d'un rosso — per non dir marrone — assai stinto e terroso) mentre è ivi lo sfolgorante brillio d'un solo punto a farci sentire come siano il giustacuore d'un principe o la veste d'una fanciulla di tutto broccato e interamente trapunti d'oro; ed è altrove bastevole il lampo guizzante sul filo d'una piastra o d'una cresta a farci veder tutta bianca un'armatura che è invece tutta «nera»...

Tutto ciò per dire come sia la situazione cromatica dei quadri del Carpaccio estremamente complessa: più ricca, più sottile, più smaliziata di quanto non paia.

Senonchè i quadri del Carpaccio sono anche guasti e stinti e malamente degradati in ogni loro parte, sia per alterazione chimica dei pigmenti, sia — ed è il fatto più imponente e più generale trattandosi per lo più di «teleri» — di cadute e sgranature del colore e di inscurimento dei sostrati. Di ciò tuttavia di solito uno non se ne accorge: poichè essendo i colori degradati tutti (su per giù) allo stesso modo e nello stesso grado, quello che pur sopravvive della sapientissima composizione cromatica originaria compie il miracolo di non farvene accorgere. E voi giurereste che sia il più bel rosso di questo mondo là dove, a guardar bene, non ritrovate che uno stento rosa intristito.

L'illuminazione

Ciò premesso, risulterà quanto sia impegnativa la questione dell'illuminazione e come, in una situazione di tale delicatezza, sia sempre preferibile l'illuminazione naturale di fronte alle sempre «colorate» luci artificiali. Nella fattispecie anche i parati di vario colore (rosa antico, turchino scuro, carota, miele) che fanno da sottofondo ai cicli, ci sembrano pregiudizievoli. Si direbbe che quelle tinte sieno state scelte perchè ritenute più basse e neutre che le dominanti cromatiche dei «teleri» (e magari si sarà fatta la prova con delle riproduzioni a colori): il guaio è che in realtà sono ancora tanto accese da soverchiare il colore dei dipinti e anzichè deprimersi al paragone in modo che possa interamente spiegarsi il canto di quello, rischiano di far vedere i Carpaccio stinti e grigi come non si videro mai...

Abbiamo scritto «rischiano», perchè in realtà il difetto non è irrimediabile: le luci a proiettore hanno almeno questo vantaggio: chè a concentrarle sul dipinto — e meglio se si riuscirà a delimitarne esattamente il campo con sagome o mascherine — possono anche cancellare del tutto lo sfondo o almeno attenuarlo assai. E siamo certi che l'illuminazione definitiva abbia ormai saputo correggere la più parte degli inconvenienti riscontrati nei primi esperimenti dell'anteprima... Ci siamo dilungati tuttavia su questo dettaglio tecnico, perchè forse può dire al lettore profano qualche cosa di più sul colore del Carpaccio di quanto non gli possano dire le solite tiritere di carattere teorico.

Certo è che il Carpaccio come piacque ai romantici e ai barocchi e ai manieristi e ai suoi stessi contemporanei, ha tutti i titoli per piacere anche agli uomini del nostro secolo: le sue evasioni nella fiaba, ma senza abbandoni e non senza una carica di interna ironia, la sua tranquilla trasposizione del quotidiano nel metafisico e del mistico nel surreale non possono non dare nel genio di un osservatore d'oggidì, per poco versato che sia nel campo delle arti.

Per quanto riguarda i problemi che il Carpaccio pone tuttavia agli studiosi, non crediamo che nemmeno la concentrazione della maggior parte del Carpaccio «centrale» (quale appunto s'è avuta in questa rassegna) riuscirà a portar lumi definitivi. La formazione del Carpaccio resta un appassionante problema. Che sostanzialmente si «vede» a quale cultura egli attinga e che genericamente le fonti indicate non debbano tenersi per buone, non è da dire. Il fatto è che noi non sappiamo precisamente quali sieno stati i suoi maestri, quali le esperienze che più incisero sulla sua vocazione nascente. E chi lo vuole allievo di Alvise Vivarini, chi di Antonello e chi lo pone al seguito dei ferraresi e chi degli umbri e dell'ambiente urbinate; altri invece una formazione veronese, mentre ora lo Zampetti (il solerte e intelligente direttore della rassegna) propone e non senza buone ragioni, una conoscenza dell'ambiente romano e dei toscani di Roma. A noi sembra che tuttavia — pur se spesso si parli di flamminghi — nella formazione del Carpaccio si tenga poco conto della componente tedesca, e che in particolare male si sieno trascurate certe affinità con i pittori dell'alta Franconia anteriori al Dührer, quali il Wohlgemuth e il Plegdenwurff, mentre d'altra parte un accostamento ai tardi mantegneschi padovani (e ci riferiamo in particolare al Parenzano) servirebbe a spiegare meglio certo gusto stralunato per il macabro e per i paesaggi «fantascientistici», che serpeggia lungo tutta la produzione carpaccesca. Da notare che il padre di Vittore era mercante di pellicce (e si sarà pur rifornito alla fonte) e lo zio (che già nel '72, include il nipote infante o giovinetto, tra i beneficiari del proprio testamento) era frate a Padova. Quanto alla parte di Gentile Bellini (e di Iacopo) oggi si tende un tantino a minimizzarla. Ma non va dimenticato che dietro codesto proto-vedutismo di Gentile dovevano collocarsi le primissime esperienze vedutistiche dell'Alberti, di cui almeno è noto che dipinse una piazza S. Marco. E se non applicò il «velo prospettico» in quell'occasione, non ne ebbe certo mai una migliore di sperimentarlo.

Sia ciò, comunque, o non sia da credere, certo è che la cultura del Carpaccio adulto è ricca e complessa quant'altra mai e che vi sono in questa rassegna un nucleo di almeno dieci pezzi di altezza suprema: dai due degli «ambasciatori» dal ciclo di S. Orsola al S. Girolamo nello studio e al San Giorgio dalla Scuola degli Schiavoni, dal miracolo della reliquia della Croce al Cavaliere Thisserr, dai tre pezzi del ciclo di S. Stefano al Cristo morto di Berlino.

Sono quadri che s'impongono al primo sguardo e vi afferrano con la loro superba concatenazione prospettica: ma che a «leggerli» interi richiederebbero ore d'impegnata contemplazione. Dopo afferrati i cardini generali della composizione, dopo aver inquadrato la situazione urbanistica e paesaggistica nel suo complesso, fatta la conoscenza con i personaggi di primo piano, cominciate appena a scoprire una tal folla di episodi, di dettagli, di personaggi minori e di macchiette, che è meraviglia vedere come se ne stieno al loro posto e non turbino in nulla l'equilibrio d'insieme. Invisibili, si direbbe, se non ve li andate a cercare da soli ad uno ad uno. Ed è un poco come «entrare» nel quadro, dopo essersi soffermati sulla soglia di questa grande porta magica (qual era per voi il quadro stesso finchè indugiavate a inquadrarlo tutto da conveniente distanza). La scioltezza, il brio, la modernità di tocco con cui sono trattati gli episodi minori sono talora sconcertanti. Scoprirli è un godimento dei più sottili: è come assistere ad uno spettacolo inesauribile che incessantemente si rinnova. Un buon fotografo (ma purchè sia un fotografo vero) armato di Leica e di pellicola a colori, può divertirsi a rivelare a sè e agli altri centinaia di nuovi Carpaccio, di Carpaccio inediti, di Carpaccio imprevedibili.

Ma, anche tenendo conto che il fotografare è, alle mostre, solitamente proibito, la ricerca paziente dei dettagli significanti è pur sempre un esercizio al quale ci si può dedicare anche ad occhio nudo e al quale vivamente invitiamo i nostri lettori. Poichè un'occasione simile (in cui i quadri tra l'altro sono esposti tenendo conto del punto di vista reale: come li vide l'artista mentre li dipingeva e non come li videro i confratelli delle scuole e come li vedono i visitatori dei musei) non si ripeterà di certo nel corso della presente generazione.

Decio Gioseffi

Particolare del «Trionfo di San Giorgio» di Vittore Carpaccio

Fra i capolavori del Carpaccio esposti alla rassegna di Palazzo Ducale: «Predica di Santo Stefano alle porte di Gerusalemme»

«NAPOLI SEMPREVIVA» DI CARLO NAZZARO

Il volto autentico di una città straordinaria

Lo si scopre nel corso di un viaggio sentimentale ricco di incontri con personaggi indimenticabili

Abbiamo, finalmente, letto un bellissimo libro su Napoli: un libro ricco d'anima e di forza rappresentativa; un libro vibrante d'amore e di riconoscenza per questa città dal volto molteplice, tanto spesso superbamente austero, generoso. Lo ha scritto Carlo Nazzaro che non è napoletano di nascita; ma a Napoli vive da oltre un cinquantennio ed è napoletano per diritto, appunto, di amore, di cultura; per aver dato a Napoli, durante un lungo e geniale lavoro di giornalista e di scrittore, la parte migliore di sè, con slancio generoso, spesso con magnanimo spirito di abnegazione.

Libri su Napoli ne abbiamo in gran numero, è noto: se ne scrivono, se ne sono sempre scritti. E indubbiamente potremmo citare opere degne di fervido assenso e, in alcuni tratti, di ammirazione. Tuttavia, facendo salve le degne eccezioni, saremmo indotti ad affermare che troppo spesso alcuni scrittori si sono fermati a darci di Napoli il solito quadro di città tumultuosa, a volte ribelle e caotica, abitata da una popolazione talvolta fanatica, superstiziosa, violenta, capziosa.

Per la verità — e non diciamo una cosa nuova — ciò che maggiormente colpisce l'attenzione di alcuni autori non desiderosi di romperla definitivamente con i soliti quadretti dei mendicanti, delle donnette turbolente, dei grossolani scrocconi, degli infingardi creduloni, e dei gallacci impetuosi, sono gli aspetti meno nobili di una grande città che ha dietro di sè millenni di storia e che può vantare di aver dato i natali a grandi poeti, a grandi pensatori, a grandi scienziati, a grandi pittori; e di averne generosamente ospitati altri che sono i massimi esponenti del pensiero scientifico e filosofico della storia moderna. Staremmo per dire che nella città di Stazio, di Vico, di Bruno — nolano e napoletano insieme, — di Sannazaro e di quel Marino che pure ha al suo attivo liriche stupende, alcuni artisti scrivono e pensano «dialettamente»; intendiamoci: scrivono con «pathos» dialettale, anche se usano la lingua nazionale; mentre è possibile scrivere, staremmo per dire paradossalmente, in lingua, creando quella dolce filigrana di parole e d'immagini che è «Marzo», usando il dialetto-lingua, secondo l'espressione felice del Lipparini, del miglior Di Giacomo.

Carlo Nazzaro lascia dietro di sè tutto il logoro bagaglio d'una Napoli fermata in vane oleografie. E vediamo balzare dalla sua prosa, or dolce e pacata, adesso icasticamente robusta, una città squisitamente nuova e antica, che splende tra il castone formato dai suoi colli e dal suo mare; una città dove gli abitanti non sono soltanto innamorati incantati dalla venustà della propria donna, o intraprendenti personaggi in cerca di affari leciti e men leciti, o «assistiti» che ci rammentano personaggi vecchi e nuovi di una letteratura «di genere». Anche lui, talvolta, è portato — e non poteva, per amore della verità, fare diversamente — è portato a delinearci qualche amabile acquerello, sempre signorile e generoso; ma poi, in alcune sue prose, ci dà la misura della sua forza d'artista e della sua magnanimità di uomo. Ascoltate come in brevi tratti esprime la potenza freddamente angosciosa della natura indifferente: «Ad ogni passo l'aria più sottile, la vegetazione più rada. Improvvisa, ad una svolta, una grande muraglia, un'alta barriera di lavagna dentata che sprofondava in un vallone invisibile. Altro che Resegone! Dov'era più quel dolce declivio, quel bipartito giogo, quel colore di viola che si vagheggiava da via Partenope? Il Vesuvio si rivelava improvvisamente con una faccia tremenda, forse quella vera, di minaccia e di terrore. Orientata diversamente, quella barriera di lavagna, e proiettata, invece che verso Somma e Santa Anastasia, verso il golfo di Napoli, addio sirene... Virgilio sarebbe andato a morire altrove, Ulisse avrebbe fatto vela per altri lidi, Leopardi non avrebbe scritto "La ginestra"...».

Adesso ecco Carlo Nazzaro che ci mette a cospetto del comunissimo e pur immenso mistero di una povera creatura vagante sulle sponde del gelido lago che ispirò tante antiche leggende: sulle sponde dell'Averno (da «Aornos»: senza uccelli). Si tratta di un piccolo cane bastardo: di un essere vivente forse molesto per i più, da tutti scacciato, da tutti maltrattato: ebbene, da un casuale incontro con una bestiola per i più insignificante, il Nazzaro trae ragione di una pagina ricca di tenerissima poesia. Dobbiamo per forza dare la parola al caro scrittore: «"Lo porto con me?". Non l'ho neppure abbozzato quel pensiero, che già la bestiola l'ha letto. Salta nella macchina attraverso lo sportello aperto e va a cacciarsi sotto i sedili. Mi pento di quel primo pensiero... Un cane randagio? E se fosse idrofobo? Questa nostra esistenza informata di tutto, che sa di tutto, sa che non si raccolgono cani randagi... Non raccoglierò la bestiola in cerca forse di affetto più che di ossa. Pur non usandole violenza, mi adopero perchè scenda dall'automobile... Deposto il cane a terra, mi infilo nella macchina come un ladro e chiudo lo sportello. "Andiamo!". Ma la bestiola già ci aveva preceduto e prese a correre dinanzi all'automobile col rischio di finir sotto le ruote. Perdendo lena, continuò ancora a inseguirci per un pezzo. Volgendo il capo verso il vetro posteriore, la vidi affannare, agitar le zampette che quasi non toccavano l'asfalto, come un giocattolo meccanico. La perdetti di vista. Tornare? Riprenderla con me, presentarla ai familiari?...». Giunti qui, quale lettore che abbia intelligenza e cuore non si rivedrà balzare dinanzi la figuretta della piccola bestia, non la rivedrà scomparire nelle luminescenze della lontananza, invano corrente dietro un suo umile sogno, un sogno di pace, un sogno di sicurezza, come accade a qualunque essere che viva: uomo, uomo con angosce e aneliti grandi o modesti, o anche umilissimo cane, oppure feroce belva, forse... Ogni essere organizzato ha le sue mete, i propri appetiti, le inevitabili amare sconfitte. E il cagnuolo di Carlo Nazzaro, la bestiola di questo bellissimo libro: «Napoli sempreviva» (Fausto Fiorentino editore, Napoli, 1963), ci sembra il simbolo di tutto ciò che sulla terra palpita e anela.

Prima di concludere il suo indimenticabile «viaggio» in Napoli e intorno Napoli, Carlo Nazzaro si sofferma su alcune figure che assunsero particolare rilievo nella nostra città; e certamente il ritratto più riuscito è quello di Matilde Serao, autrice di un capolavoro non facilmente ripetibile: «Il paese di cuccagna». Con un romanzo tanto ardito e forte, dati i tempi in cui fu scritto, la scrittrice si mise a fianco dei nostri maggiori narratori d'ogni tempo. Il paese di cuccagna a noi non sembra inferiore di molto a «Mastro Don Gesualdo»; a momenti, forse, ci pare che lo superi, per forza di sentimento, per virtù d'intuizione fantastica. E bene ha fatto il nostro Nazzaro, che scrive non soltanto inseguendo forme e immagini degne di essere fermate, come forse oggi alcuni impazienti giovanotti non intendono fare più, per capriccio, per mimetismo, per la volubilità della moda, che è un'incostante amante, attenti, cari ragazzi!; bene ha fatto Carlo Nazzaro a chiudere il suo libro evocando la figura di strenuo combattente, di prode campione del romanzo dell'ultimo Ottocento preludente al miglior nostro neorealismo — quello dei poeti che lavorano, non quello dei coprologhi che sghignazzano: — la figura di Matilde Serao, romanziera, giornalista e amica di grandi poeti; e pure la figura di un prode uomo di teatro — Achille Torelli — che l'impetuoso successo delle prime prove svuotò, forse, di coraggio e di forza; ma che sempre torna gradito alla nostra memoria, nella sua luce crepuscolare, nella luce di un melanconico tramonto che non potè, tuttavia, far obliare le splendenti luminosità della sua giovinezza pugnace ed alacre.

Claudio Allori

CRONACA DELLA CITTA'

RELAZIONE SUL BILANCIO DEL PRESIDENTE DELISE

Peggiorato di 408 milioni il disavanzo della Provincia

Maggiori oneri derivati dai miglioramenti per il personale Indiminuita attività nelle opere pubbliche e nell'assistenza

Il Presidente Delise ha presentato ieri nel corso della riunione del Consiglio provinciale la relazione sul bilancio preventivo per l'esercizio finanziario dell'anno 1963. Premesso che la funzione dell'ente provinciale con la concreta realizzazione regionale verrà ad arricchirsi di nuovi compiti inquadrando la sua politica amministrativa in coordinamento con lo indirizzo legislativo regionale. Il presidente Delise ha quindi indicato i valori che distinguono la realtà finanziaria della Provincia che prevede spese per 3 miliardi 557 milioni 470 mila lire, con un aumento, rispetto allo scorso anno, di 408 milioni. L'integrazione richiesta, cioè il disavanzo da coprire con contributo statale per il 1963, è di 550 milioni pari al 15,6 per cento del totale, laddove lo scorso anno l'integrazione statale fu pari al 13,1 per cento. Da ciò si denota, ha rilevato il dott. Delise, il peggioramento finanziario della Provincia, dovuto in tanta parte al maggior onere derivante all'amministrazione del miglioramento economico del personale attraverso il riconoscimento dell'assegno temporaneo.

Nel giro di due anni i miglioramenti hanno raggiunto la cifra complessiva di 376 milioni, pari al 30 per cento. Questo aggravio non ha tuttavia limitato l'intervento della Provincia nei molteplici settori sviluppando la sua azione di realizzazioni e di contributi. La bilancia debitoria però segna la cifra di 775 milioni. La maggior richiesta d'integrazione è di 20 milioni superiore a quella richiesta inizialmente per il 1962 e di 135 milioni a quella riconosciuta dal Commissariato generale di Governo a pareggio del bilancio 1962.

Quindi la relazione del presidente ha toccato largamente ogni settore di attività riservata alla Provincia. Per il personale, il dott. Delise ha ribadito l'aspetto dei miglioramenti economici, dei regolamenti organici dei concorsi e dell'assistenza previdenziale. Per le opere pubbliche ha sottolineato la mole di lavoro relativa a un piano che si sviluppa in ordine alla viabilità provinciale e all'edilizia vera e propria. Nel primo caso la situazione appare su altri cento chilometri di strada sufficientemente buona, mentre importanti lavori di rettifica sono in corso in vari centri dell'altipiano, tra i quali particolare importanza viene ad assumere il progetto per il traforo del Monte Oro. L'edilizia ha trovato il suo più evidente sviluppo nel comprensorio dell'Ospedale psichiatrico con nuovi padiglioni, il riassetto di padiglioni vecchi, la centralizzazione degli impianti termici, il rinnovamento della cucina.

Per l'istruzione il dott. Delise ha fatto cenno al problema del nuovo Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico femminile, dei quali, nel primo caso, è già stata avanzata la richiesta per un contributo finanziario al Provveditorato e al Ministero competente per la costruzione di una nuova sede e per il secondo si è addivenuti a una sistemazione provvisoria più confortevole. I problemi dell'agricoltura sono visti attraverso la corresponsione di aiuti finanziari e un aumento dei corsi presso la Scuola agraria di Servola; per la caccia e pesca attraverso emanazione di disposizioni atte a migliorare l'attività pescherecccia e a tutelare il patrimonio ittico, dall'altra parte, a pervenire a un ripopolamento della selvaggina.

L'assistenza tocca aspetti psicologici e morali di primaria importanza che troveranno la loro migliore comprensione attraverso un nuovo regolamento materno provinciale infantile. L'assistenza e i contributi ai sordomuti e ai ciechi si completano, come per altri casi, anche attraverso corsi di insegnamento e di preparazione professionale indispensabili ad un inserimento civile dei giovani minorati. In tema di igiene e sanità l'opera dell'amministrazione provinciale speciale menzione è andata al Centro di igiene mentale, che ha iniziato la sua attività due mesi or sono. Sotto la voce sport la relazione si è infine richiamata all'importanza della realizzazione dell'Istituto di Educazione fisica per il quale esistono valide premesse di fortuna. Il dott. Delise ha concluso la sua relazione toccando l'argomento delle Pubbliche Relazioni cui tanta importanza si ammette per la miglior comprensione fra amministratori ed amministrati.

La seduta si era aperta con il rinnovato e deferente omaggio al Papa Giovanni XXIII, manifestato con elevate parole del presidente Delise, seguite in raccoglimento dai presenti. Consiglieri dei vari partiti si sono unanimemente associati al cordoglio con parole di rimpianto e di commemorazione per l'opera di pace svolta dal Pontefice.

Tra le comunicazioni al Consiglio il presidente Delise ha quindi ricordato la scelta della nostra città a sede del Centro di fisica teorica. Nell'occasione egli ha riferito di aver inviato una lettera al Capo dello Stato per esprimere il profondo ringraziamento della Provincia all'on. Segni per quanto egli fece per questa scelta quando ricopriva la carica di Ministro degli Esteri. Tra le interrogazioni da rilevare quella del consigliere comunista Gombacci per un intervento in favore degli agricoltori colpiti dalle recenti grandinate. Ha risposto l'assessore Corberi assicurando che l'interessamento è già stato avviato dall'Ispettorato dell'Agricoltura e che una commissione consigliare studierà gli aspetti del caso. Sarà anche accolta la proposta del cons. Gombacci di studiare la possibilità di stipulare, in accordo con un istituto assicurativo, una polizza comune degli agricoltori contro i danni del maltempo. Il cons. Fogher (PSDI) ha rilevato la opportunità di un ampio piano turistico per la nostra fascia costiera. Allo scopo egli ha richiesto il ripristino in funzione di turismo sociale dell'albergo di Barcola, agevolazioni fiscali e contributi alle iniziative turistiche sulla riviera, con l'inserimento dei progetti in un piano regionale.

L'ing. Beltrame presidente del Club Dirigenti Vendite

Il neoeletto consiglio direttivo del Club dirigenti di vendite si è riunito nei giorni scorsi per procedere alla nomina delle cariche sociali. Alla unanimità sono stati eletti presidente l'ing. Carlo Beltrame, vicepresidenti l'avv. Luigi Carbone, il sig. Elio Geppi, l'arch. Alessandro Psacaropulo ed il comm. cap. Giovanni Suttora, segretario il dottor Giorgio Leone e tesoriere il dott. Sergio Morelli. Si è poi proceduto alla nomina di due revisori dei conti nelle persone del rag. Scartezzini e del dott. Virgilio Ressauer.

Il consiglio direttivo ha tracciato un programma per l'inizio della attività del Club a norma dello statuto che regola la catena dei Clubs italiani ed internazionali. Fra le iniziative proposte dai consiglieri nel corso di questa prima seduta, assume particolare rilievo l'organizzazione di un Convegno che si terrà nel periodo della Fiera di Trieste e durante il quale saranno illustrate e divulgate le finalità del Club.

Nutrito il programma dei convegni in Fiera

Eccezionale interesse delle manifestazioni

Ogni due giorni un convegno. Con questo ritmo la XV Fiera campionaria internazionale di Trieste valorizzerà il significato della rassegna aumentando le occasioni d'incontro e favorendo un ampio dibattito di problemi tecnici e commerciali che trovano nell'occasione fieristica lo spunto più idoneo. Saranno otto i convegni indetti nella quindicina fieristica.

La recente realtà regionale in cui è venuta trovarsi la nostra provincia costituirà valido motivo d'incontro nella sede della Fiera che è sempre proiettata al futuro alla tutela degli interessi economici della città: domenica prossima, 23 giugno, si svolgerà, infatti, la «Giornata della Regione» con un incontro di studio fra gli amministratori locali delle quattro Regioni a statuto speciale e quelli del Friuli-Venezia Giulia.

Nella stessa giornata si svolgerà nel comprensorio di Montebello il convegno nazionale degli agenti e rappresentanti di commercio che richiamerà l'attenzione di una vasta categoria, la cui funzione va acquistando sempre più rilievo ed importanza nel mondo economico nazionale.

Il 29 giugno vedrà lo svolgimento della sesta edizione del convegno internazionale del mobile, incontro che sarà valorizzato anche dalla manifestazione collaterale del terzo concorso nazionale del mobile che ha per tema la stanza d'albergo. La giornata, particolarmente intensa, prevede anche il primo congresso nazionale dell'AIFIL, cioè dell'Associazione italiana fabbricanti imballaggi legno, e il convegno regionale degli agricoltori.

Il giorno seguente, il 30 giugno, vedrà una manifestazione a livello internazionale con la VIII Giornata internazionale del legno. A livello interregionale invece è l'annunciato convegno per la sicurezza nelle costruzioni navali e meccaniche che impegnerà le prime due giornate di luglio.

Nello stesso periodo avrà svolgimento l'ottavo convegno nazionale della produttività, che chiuderà il calendario dei convegni in seno alla manifestazione fieristica.

SVILUPPI DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA

L'architettura navale nella sede universitaria

Appaltata ieri la costruzione del laboratorio (120 milioni)

Ieri mattina, per la prima volta, l'Università degli Studi di Trieste ha direttamente indetto una licitazione per la costruzione di opere che riguardano il comprensorio della Città Universitaria.

L'avvenimento è stato registrato alle ore 10, nella sala degli Atti Accademici del nostro Ateneo. Si è trattato nella fattispecie di licitazione privata per la costruzione di un edificio a uso laboratorio di architettura navale della Facoltà di ingegneria. L'importo dell'appalto era di lire 119.712.000 sui fondi della legge di stralcio dal piano di sviluppo della Scuola.

Ha presieduto la commissione per l'aggiudicazione dell'appalto il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone; testimoni lo ing. Giacomo Priolo, capo dell'Ufficio del Genio Civile e il dott. Fernando Macioce, capo dell'Ufficio contratti del Provveditorato alle Opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia; ufficiale rogante, il direttore amministrativo dell'Università, dottor Oberdan Marchetti. L'appalto è stato aggiudicato alla impresa di costruzioni ing. Renato Rostirolla di Trieste.

La stele di Oslavia per i volontari Caduti

Come noto, il prossimo 19 luglio, sullo spazio erboso dinanzi all'Ossario di Oslavia — per comune iniziativa della Compagnia volontari giuliani e dalmati e della Lega Nazionale di Gorizia — sarà inaugurata una stele in memoria dei 55 volontari giuliani e dalmati caduti sul fronte del medio e alto Isonzo; i morti sul fronte del Carso e del basso Isonzo essendo già onorati con la colonna romana di Umberto Nordio sul Monte San Michele.

Dei 55 volontari che saranno onorati con la stele di Oslavia, 29 sono i triestini, 13 gli istriani, 10 del Goriziano 3 della Dalmazia. Eccone i nomi: *di Trieste:* Armando Bednawski, Bruno Bloez, Carlo Bordon, Fabio Carniel, Umberto De Re, Enrico Elia, Luciano Ferrari, Umberto Gaspardis Isidoro Gianantonio, Arrigo Kers, Pietro Ettore Lucchini, Umberto Lunazzi, Piero Luzzatto, Ruggero Maionica, Alberto Malutta, Giovanni Maranzana, Umberto Moretton Ettore Nigris, Fabio Nordio, Aldo Padoa, Bruno Padovan, Marco Prister, Angelo Siega, Scipio Slataper, Claudio Suvich, Emo Tarabocchia, Renato Toffoli Silio Valerio e Vittorio Zanier. *Dell'Istria:* Umberto Bullo, Pietro Fanio, Nicolò Ferro, Pio Riego Gambini, Luigi Naccari, Alfonso Pelizzon, Eugenio de Rota, Antonio Spangaro Edoardo Tiengo, Ettore Uicich, Federico Valerio, Giuseppe Vidali e Gino de Zotti. *Del Goriziano:* Edgardo Bolaffio, Guido Brass, Giovanni Candussi, Ranieri Dal Paos, Carlo Furlani Elio Giacich, Ermanno Geromet, Mario Marcovich, Giuseppe Tasti e Marco de Valentinis. *Della Dalmazia:* Gregorio Linz, Antonio Tommaso Ponzetta e Cornelio Zink.

Con la stele di Oslavia, e con la colonna del San Michele, tutti i volontari giuliani e dalmati caduti sul fronte dello Isonzo saranno così ricordati. Come noto, la Compagnia, nel 1931, aveva inaugurato una lapide nell'Ossario del Grappa in memoria dei suoi Caduti in quella zona. Mancano ancora di un'onoranza i giuliani e dalmati morti in Carnia e in Cadore, così che si è progettata una stele da erigersi a Timau; anche i morti nel Trentino e i Caduti sul Piave saranno ricordati.

I superstiti del 1915 — se tempo e mezzi lo permetteranno — sperano così di completare l'opera di riconoscenza verso tutti i compagni Caduti — con un'onoranza nei luoghi dove caddero — e ciò prima che la generazione del '15 si spenga.

Prontuario terapeutico aggiornato dall'INAM

Il Consiglio di amministrazione dell'INAM ha approvato la stampa del terzo supplemento semestrale al prontuario terapeutico 1962 in modo da aggiornarlo soprattutto in relazione ai progressi realizzati negli ultimi mesi nel campo farmaceutico.

Il supplemento comprende fra l'altro: a) le specialità medicinali costituenti novità terapeutiche per le quali sono stati formati nuovi gruppi; b) le specialità medicinali classificabili nei gruppi già considerati dal prontuario terapeutico e nello stesso non iscritte per essere state autorizzate o segnalate dalle ditte oltre i termini stabiliti per il precedente supplemento; c) le specialità medicinali per le quali sono intervenuti provvedimenti da parte dell'autorità competente in ordine al prezzo di vendita al pubblico alla denominazione autorizzata, ecc.

Per quanto concerne in particolare le novità terapeutiche convalidate da adeguata sperimentazione pratica, si è proceduto al loro inserimento nel supplemento in base alla sussistenza di alcuni requisiti che le caratterizzano come: 1) nuovi mezzi terapeutici che, applicati a quadri morbosi non altrimenti curabili, raggiungono una dimostrata efficacia curativa; 2) nuove sostanze medicamentose con le quali è possibile raggiungere risultati curativi almeno pari a quelli ottenibili con i prodotti già inclusi nel prontuario terapeutico; 3) nuove sostanze medicamentose di comprovata attività terapeutica raggiunta attraverso nuovi meccanismi di azione; 4) preparazioni farmaceutiche che consentono nuove modalità d'impiego di un farmaco indispensabile a soddisfare determinate esigenze terapeutiche; 5) associazione di farmaci che hanno una giustificazione terapeutica e farmacologica chiaramente dimostrata.

COMPLETERA' IL CONSERVATORIO «TARTINI»

Definito il progetto per la sala concerti

Si torna a parlare della sala concerti del Conservatorio Tartini. E' un problema che è stato sviscerato in tutta la sua essenza, da tempo, ma che finora è rimasto sempre sulla carta, anche se progressivamente le somme occorrenti per la sua realizzazione sono andate aumentando nello stanziamento, ma anche nel maggior costo. Questa comunque, dovrebbe essere la volta buona, e in questi termini si è orientata ieri sera la Giunta comunale, alla quale l'assessore alle opere comunali, ing. Colautti, ha illustrato il progetto che porta la firma della giovane architetto concittadina, dott.ssa Todri.

Nel suo studio, l'architetto si è preoccupato di rispettare gli alberi secolari che si affacciano lungo la via Cecilia de Rittmeyer. L'auditorium, infatti sorgerà nella parte retrostante il Conservatorio Tartini, racchiuso dalle via Cecilia de Rittmeyer, Udine e Martiri della Libertà e si avvarrà praticamente di tre accessi: uno direttamente dal Conservatorio, il secondo dalla via Martiri della Libertà per i componenti l'orchestra, e il terzo dalla via Udine per il pubblico. Su quest'ultima strada la sala si presenterà su un piano sopraelevato, essendo progettata con un sistema pensile, e poggerà pertanto su piloni di cemento; nello spazio sottostante sarà creata una capace area per il parcheggio delle macchine.

L'auditorium si comporrà di un'unica grande sala, con una capienza di 500 persone circa, priva della galleria e con un palcoscenico sul quale potranno trovare posto complessi modesti — come numero di esecutori — e altri invece più consistenti. Finalmente, grazie a questa realizzazione, si avrà la possibilità di installare il nuovo prezioso organo che il «Tartini» ha in dotazione da tempo, ma che finora non è stato ancora montato a causa, appunto, della mancanza di una adeguata sala capace di ospitarlo. Particolari accorgimenti saranno ricercati per dotare la sala di una acustica perfetta, con un rivestimento in legno speciale per aumentarne la sonorità; sarà possibile ottenere l'effetto più sicuro grazie anche allo studio effettuato presso l'auditorium del Conservatorio di Milano, uno dei maggiori e meglio riusciti in tutta Italia.

Il progetto che l'ass. Colautti ha illustrato iersera ai colleghi, ottenendone l'approvazione, verrà ora presentato per il definitivo «placet» ai diretti interessati, il presidente e il direttore del Conservatorio, prof. Sciolis e maestro Fiume, dopodichè passerà al vaglio della Sovrintendenza alle belle arti, affinchè non debbano sorgere delle difficoltà da quel lato.

Si dovrà poi, logicamente, scendere sul terreno pratico. E anche qui le difficoltà non saranno di certo insormontabili, quando si pensi che esiste già un finanziamento di 125 milioni disposto dal Ministero della Pubblica istruzione; altri 125 milioni si renderanno necessari per portare a termine l'opera, così sentita nell'ambiente musicale cittadino e per questi si ricorrerà molto probabilmente all'accensione di un mutuo. Non esiste ancora un calcolo estimativo esatto, ma è da prevedere, infatti, che la spesa totale si aggiri sul quarto di miliardo.

Messaggio di Piccioni per il Centro atomico

Il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, sen. Attilio Piccioni, ricevuto il telegramma del Sindaco, in occasione della decisione della Agenzia internazionale per la energia atomica di istituire a Trieste il suo istituto internazionale di fisica, ha così risposto: «Particolarmente sensibile alle sue espressioni, desidero far pervenire anche il mio vivo ringraziamento per attivissimo appoggio che ambienti tutti città giuliana hanno constantemente e solidamente dato al fini favorevole decisione A.I.E.A. formulo a lei e a cittadinanza fervidi voti augurali. fidando che attività Istituto internazionale di fisica teorica contribuirà a sempre migliori destini città di Trieste».

STATO CIVILE

del giorno 18 giugno

Nati 8. Morti 6.

MORTI: David in Piccoli Domenica a. 77; Caffieri in Berger Bruna a. 47; Zullian in Lodigiani Angela a. 48; Bradaz Giuseppe a. 56; Pollak ved. Cavalieri Matilde a. 83; Alberti Giordano a. 53.

La Filologica friulana e la cultura regionale

La Società filologica friulana, nell'intento di stringere sempre più fraternamente il vincolo culturale tra l'Università di Trieste ed il Friuli, ha indetto un convegno culturale cui sono invitati il corpo accademico della Università di Trieste, le autorità amministrative delle province di Udine, Gorizia e Trieste, studiosi della regione ed i membri del Consiglio generale della Filologica. Il prof. G. B. Pellegrini terrà una relazione sul tema: «La Società filologica friulana e la cultura regionale». Saranno graditi eventuali interventi. Il convegno si svolgerà a Gorizia, nel Salone degli stati provinciali del Castello, mercoledì 26 alle ore 19.

Filatelia a Muggia

Organizzata dal Comune di Muggia, dall'Ente provinciale per il turismo e l'Associazione filatelica muggesana, in collaborazione anche con le organizzazioni filateliche e della Resistenza, avrà luogo a Muggia nella palestra comunale dal 28 settembre al 6 ottobre prossimi, la prima mostra internazionale del francobollo della Resistenza europea.

Si è riunito allo scopo l'apposito comitato organizzatore che ha predisposto il regolamento della mostra ed il relativo programma. Il comitato d'onore, del quale ha accettato la presidenza il senatore Ferruccio Parri, sarà formato da personalità della vita pubblica triestina e nazionale. Si tratta della prima manifestazione del genere finora avuta in Italia.

LA TERZA FASE DELL'OPERAZIONE

Anche in Ponterosso traffico a senso unico

Interessate le vie Paganini, Rossini, Bellini e Ponchielli - Via Genova per lo scorrimento

Si sta per concretare anche la terza fase dell'operazione sensi unici che, come approvato nella riunione dell'ultima commissione traffico, interessa la zona del Ponterosso. La relativa ordinanza è stata firmata ieri dal Sindaco, per cui è da presumere che l'innovazione si possa concretare entro il mese di giugno.

Alla nuova ordinanza sono interessate le vie Paganini e Rossini, che potranno essere percorse in discesa, mentre dalle rive sarà possibile percorrere le vie Bellini e Ponchielli. Durante la giornata funzionerà da arteria di scorrimento la via Genova, dal Ponterosso per via Dante in salita, mentre la via delle Torri sarà aperta nel doppio senso (dunque anche in salita) per alleggerire l'ingorgo che attualmente si verifica allo incrocio della via Mazzini con via Imbriani. In questi giorni si sta predisponendo, da parte degli uffici tecnici la relativa segnaletica verticale, che verrà apposta fra non molto nelle vie interessate alla regolamentazione del traffico.

Ai primi di luglio, intanto, dovrebbe scattare anche l'operazione dischi orario, che dapprima interesseranno quelle zone dove la sosta è già limitata; successivamente il parcheggio regolamentato sarà esteso anche in altre vie cittadine.

In ottemperanza ai conforme disposizione del Ministero delle Finanze - Ispettorato Generale per il Lotto e le Lotterie, stante la festività del 29 giugno (sabato) a.c. l'estrazione dei numeri del Lotto sarà posticipata al 1.o luglio (lunedì) successivo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,3, minima 16,9; umidità 63%; pressione mb. 1013 in diminuzione; temperatura del mare 21,4; vento km. 6 O.N.O.

Oggi: San Nazario. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 2.49, tramonta alle 17.35.

Maree — OGGI: alta alle 8.25, cm. 25 e alle 19.41, cm. 56 sopra il l. m.; bassa alle 13.38, cm. 20 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.40, cm. 65 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME, gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 - 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SERVIZI PUBBLICI PIU' ESTESI ED EFFICIENTI

Intensificati in periferia gli interventi del Comune

Vivo interesse ha suscitato negli abitanti di Opicina, la relazione tenuta l'altra sera al Consiglio comunale dall'assessore Verza, il quale ha voluto puntualizzare i problemi [illegible] e quelli ancora sul tappeto, riaffermando comunque la decisa volontà del Comune di migliorare e valorizzare quella frazione, che specialmente negli ultimi tempi è venuta ad assumere un volto nuovo e spiccatamente moderno. E' di notevole importanza, pertanto, il rilievo fatto dallo stesso assessore sull'attività svolta dal Comune nell'intera periferia, le cui istanze hanno trovato accoglimento nel più rigido bilancio.

Si può ricordare, al riguardo, la pavimentazione della parte alta della strada del Friuli, lo allargamento del primo tratto della stessa strada del Friuli, la ricostruzione di muri di sostegno [illegible] e i cantieri di lavoro nella via Melara [illegible] la salita di Monte Radio, ecc., lavori comportanti una cifra notevole di spesa. Inoltre, sono in corso di esecuzione per l'intera periferia e l'altipiano dei lotti di pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo, per un importo di 77 milioni di lire [illegible] per la manutenzione di strade e di piazze, per 150 milioni [illegible] lavoro per 30 milioni di lire.

Infine — ha rilevato il dott. Verza — i seguenti progetti sono già stati approvati: [illegible] il campo sportivo in Borgo San Sergio, il congiungimento della strada che congiunge la baia di Grignano con la statale 14. Nel settore dell'edilizia, è stata edificata la scuola di avviamento a Guardiella, restaurate la chiesa e la canonica di Basovizza, nella cui frazione è provveduto a creare pure la sottocentrale telefonica, la chiesetta e la casa parrocchiale di Prosecco, la sottodelegazione municipale di Basovizza e la scuola di Valmaura.

L'assessore ai problemi della periferia ha fatto ancora notare come siano attualmente in corso di esecuzione un complesso di lavori a San Giovanni [illegible]

Particolare attenzione si provvede [illegible] tori. Inoltre, con i fondi che dovranno essere messi a disposizione del Commissariato per la statale 14 (40 milioni di lire circa), saranno eseguite opere di miglioria nelle frazioni di Banne, Barcola, Basovizza, Conconello, Gropada, Padriciano, Prosecco, Opicina e Santa Croce, nel programma sottoposto all'esame del Consiglio comunale, per la [illegible] a 31.259.000

(«Giornalfoto»)

Premiati dal Provveditore agli studi gli scolari distintisi nelle gare di educazione stradale

MOMENTI DRAMMATICI IN VIA CAPRIN

Auto senza guida semina il terrore

Per miracolo salva una carrozzella con due bimbi Lo schianto contro il muro in via Molin a Vento

Momenti di terrore sono stati vissuti l'altro pomeriggio in via Caprin per un'auto impazzita che correva senza guida giù per la discesa minacciando di travolgere una carrozzina con due gemelli. Soltanto la prontezza di spirito del padre, che è riuscito a spingere la carrozzina fuori dalla traiettoria dell'auto e la fortunata coincidenza che in quel momento nessuno passava per la via Molino a Vento, hanno fatto sì che l'incidente si risolvesse senza vittime.

Poco dopo le 18 il trentaseienne Emilio Pert, domiciliato in via Toti [illegible], aveva lasciato la sua auto di media cilindrata, targata TS 47212, in sosta in via Caprin. Ad un tratto, per una fatalità, il freno a mano della vettura si deve essere allentato e la macchina si è messa in movimento prima lentamente e poi acquistando di metro in metro maggiore velocità. L'auto impazzita ha percorso così all'indietro il primo tratto di strada, proprio mentre una coppia di sposi stava attraversando la via Caprin, spingendo la carrozzina con i due gemelli. Urla di terrore si sono levate e l'uomo — con notevole prontezza di riflessi — ha messo al sicuro i suoi due bimbi spingendo di colpo lontano da sè la carrozzella.

Fortunatamente — come abbiamo detto — l'auto non ha investito nessuno, ed ha attraversato in larghezza la via del Molino a Vento in quel momento senza traffico, andando infine a schiantarsi contro il muricciolo, riportando ingentissimi danni.

Alla vista del gravissimo pericolo corso dai suoi due bambini, la madre dei gemelli è stata colta da una grave crisi nervosa per cui s'è reso necessario il suo trasporto all'ospedale maggiore.

FRUTTUOSA COLLABORAZIONE A LATITUDINI INTERNAZIONALI

Un varo e due impostazioni domenica al Felszegi di Muggia

Scenderà in mare la nave «Sundora» - Prima lamiera di una grossa unità passeggeri da crociera - Altri riconoscimenti alla nostra attività cantieristica

Si prepara una giornata memorabile per il cantiere navale Felszegi: domenica 23 giugno assisteremo a una successione di riti marinari destinati ad avere larga ripercussione nella vita cittadina e nel più vasto quadro dell'economia nazionale. Si tratta di ben quattro avvenimenti variamente collegati al lavoro del cantiere e all'espansione del nostro porto, e trovano tutti la loro dinamica nell'operosità e nello spirito di intraprendenza dell'ing. Carlo N. Giacomelli, una delle forze più vive dell'iniziativa privata di Trieste.

Sarà anzitutto varata una nave di 16 mila tonnellate di portata, la «Sundora», che viene costruita per conto della Società triestina «Navi italiane», della quale l'ing. Giacomelli è il principale esponente. La «Sundora» ha già assicurato il noleggio per 12 anni alla «Saguenay Shipping Ltd.» di Montreal, un complesso armatoriale canadese che noleggia numerose navi italiane e assicura annualmente al nostro Paese valuta per due milioni di dollari. Destinata al trasporto di allumina sulle rotte internazionali, la «Sundora» sarà tenuta a battesimo dalla signora Dora Parsons, consorte del presidente della Società, Mr. F. Lester Parsons.

Avvenuto questo varo, sugli scali stessi del Felszegi verrà impostata una grande nave per passeggeri di 10 mila tonnellate di stazza. Questa unità — lunga 132 metri, velocità 20 nodi, capace di 500 passeggeri in sistemazioni di lusso, dotata di piscine, aria condizionata e di ogni altra innovazione della più moderna e progredita tecnica navale — viene costruita per essere adibita esclusivamente a crociere, con rotte mediterranee nella stagione estiva, e il Mar dei Caraibi, da Miami alle Bahamas, nei mesi invernali. Per suggerire un'idea dell'alta classe di questa nave, ricorderemo la «Esperia» dell'Adriatica.

Ma, forse, l'elemento più ragguardevole e nuovo risiede nel fatto che tale importante nave viene costruita da una Società sarda con sede a Cagliari, fondata dall'ing. Giacomelli, e nella quale prevale il capitale italiano, sia pure con una notevole aliquota di interessi stranieri. E va tenuto presente che, con tale unità, il cantiere Felszegi sarà per la prima volta impegnato, con tecnici e maestranze, nell'allestimento di una grossa e lussuosa unità passeggeri, con l'evidente vantaggio che ne deriverà alle numerose e validissime nostre forze artigianali, piccole e grandi.

Ma la Sardegna sarà una seconda volta di scena in quel giorno al Felszegi, in quanto, all'impostazione della nave passeggeri, seguirà la posa delle prime lamiere di una piccola ma importante unità da carico, destinata questa al trasporto nel continente dei prodotti della nuova cartiera sarda di Arbatex, una delle nuove, cospicue e fortunate realizzazioni dell'avv. Ferraro e del conte Guarnieri, esponenti della Cartiera del Timavo, i quali stanno realizzando nell'isola un complesso industriale simile a quello già in attività presso Duino. La nuova unità di 900 tonnellate (prima di una serie) verrà adibita al trasporto dei rotoli di carta per giornali prodotti dalla cartiera di Arbatex ai porti continentali.

Per la felice concomitanza del duplice evento, la Sardegna — che con le due navi si appresta a presentarsi per la prima volta nel mondo marittimo e armatoriale con una propria flotta, cosa che non avveniva da molti e molti decenni — sarà presente quel giorno nella nostra città con il Presidente della Regione, avv. Efisio Corrias, il quale giungerà accompagnato dalla consorte e dalla figlia, dal suo capo di gabinetto, da assessori e altre personalità dell'isola, non solo, ma da una rappresentanza di venti regioni sarde nei loro pittoreschi costumi.

La Sardegna, quasi destatasi dal lungo torpore, è oggi protesa verso la conquista dei più ambiti traguardi dell'età moderna, e parallelamente al suo sviluppo turistico, ormai su piano internazionale, mira a potenziare ogni strumento economico — fulcro di questo vigoroso risveglio la Regione —, tanto è vero che l'isola è percorsa dal profondo fremito del lavoro, col sorgere di sempre nuovi complessi industriali, raffinerie e — tra poco — attività marittime e armatoriali. I legami sentimentali fra Trieste e la Sardegna sono di lunga data, e la presenza della nobile rappresentanza nella nostra città avrà certo l'effusione di un commosso incontro.

Se questi sono i riti tipici dell'attività cantieristica, nella giornata al Felszegi si inquadrerà un altro evento notevolissimo: sarà infatti presente in Cantiere una rappresentanza della Nigeria, uno dei grandi Paesi africani che hanno di recente raggiunto l'indipendenza. Invitati dall'ing. Giacomelli nel corso di una sua visita alla capitale nigeriana, Lagos, giungeranno tre alti esponenti, il principe D. A. Ademiluyi, presidente della «Industrial Promotion and Commission» del Ministero del Commercio e Industria della Nigeria, Mr. E. O. Olown e il capo negro Moyo Abodérin, due delle maggiori personalità del mondo economico e industriale nigeriano. Essi vengono a Trieste per firmare un accordo ormai definito tra le linee adriatico-oceaniche che prevede l'inizio di una regolare linea di navigazione di reciprocità fra i porti dell'Alto Adriatico (Trieste, Venezia e Fiume) e quelli della Nigeria, da Lagos a Port Horcourt e Sapele, famoso quest'ultimo per il traffico del legno mogano. Viene insomma assicurato, in virtù dell'accordo stipulato con la «Nigeria Inter-Oceanic», un nuovo importante impulso alla dinamica della nostra espansione marittima e armatoriale.

Infine un ulteriore elemento nell'eccezionale giornata internazionale al cantiere muggesano: sarà anche presente alle cerimonie una delegazione cinese di Formosa, con a capo l'Ambasciatore a Roma signor Yu Tsun-shi, accompagnato da uno staff di tecnici navali di quel Paese, per la presa in consegna della seconda unità da carico di 5500 tonnellate costruita dal Felszegi. La presenza della delegazione ha un particolare significato, anche perchè Formosa si propone un vasto piano di costruzioni navali, con un'altra serie di piccole e medie unità per un complesso di centomila tonnellate, e su tale argomento sono già avviate nel nostro Paese importanti trattative, da quando proprio il Felszegi ha introdotto nel mondo cantieristico italiano, quale committente, quel Paese dell'Estremo Oriente.

Sui pennoni del Felszegi, dunque, domenica 23 giugno, garriranno i vessilli di alcune Nazioni accanto alle bandiere della patria e della città, e si getteranno le basi per una fruttuosa collaborazione su latitudini internazionali, e protagonista sarà il lavoro triestino nel suo aspetto più tradizionale; va segnalato il prestigioso apporto dato al complesso delle importanti intese da coloro che non disperano nelle capacità di Trieste, ma ad esse rivolgono un quotidiano e generoso fervore.

Tutela antinfortunistica nelle costruzioni edili

Dall'esame dell'andamento infortunistico si rileva che nel settore dell'edilizia l'inosservanza delle norme di sicurezza del lavoro è ancora largamente diffusa e che la frequenza degli eventi infortunistici è fortemente superiore a quella di tutti gli altri settori dell'industria.

In relazione a quanto sopra il Ministero del Lavoro ha ritenuto necessario dar luogo, anche quest'anno, ad un servizio di vigilanza speciale per la prevenzione degli infortuni da parte degli Ispettorati del lavoro.

L'elevato grado di pericolosità dei lavori edili, seppure è da collegarsi con la particolare natura di tale attività, trova la sua origine principalmente nell'inosservanza di norme la cui applicazione non è difficile, come, ad esempio, quelle intese a prevenire la caduta dall'alto.

LE ORE DELLA CITTA'

Festeggiato Baseggio

La Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio ha concluso ad Abbazia la sua «tournée» in Istria, presentando due commedie: «Sior Todaro brontolon» e «La serva amorosa». Nei tredici giorni di permanenza nell'Istria, la Compagnia ha dato spettacoli a Nuova Gorizia, Capodistria, Isola, Buie, Cittanova, Parenzo, Rovigno, e Abbazia, con teatri sempre «esauriti». Cesco Baseggio, dopo sette mesi e mezzo di intensa attività, ha dichiarato che si concederà un periodo di riposo.

Libro aperto

Oggi alla Radio, alle ore 14.45, verrà trasmesso nella rubrica «Libro aperto» un saggio di Bice Polli intorno alla produzione artistico-letteraria di Maria Gioitti del Monaco.

Fino a Lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica ed una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, telefono 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Fondazione Morpurgo Nilma

Il benemerito concittadino Mario Morpurgo Nilma, morto a Pordenone il 1.o dicembre 1943, dispose per testamento che tutte le sue sostanze fossero destinate a costituire una Fondazione a suo nome e che i redditi del capitale fondazionale venissero destinati per aiutare triestini in condizioni di bisogno e particolarmente persone e famiglie decadute. Il cospicuo patrimonio, già gravato per lunghi anni da un usufrutto, si è reso di recente completamente disponibile e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, costituita a suo tempo dal Comune e della quale fanno parte sotto la Presidenza dell'avvocato Gastone Crusizio anche i rappresentanti dell'ECA e della Camera di commercio, ha effettuato ora le prime erogazioni di sussidi in denaro a norma dello statuto fondazionale a sessanta famiglie triestine, in condizione di particolare bisogno, per l'ammontare complessivo di lire 1.500.000. La Fondazione Mario Morpurgo è diventata così operante con l'attuazione della volontà del suo fondatore e continuerà la sua attività perpetuando il nome del benemerito concittadino che deve essere giustamente ricordato come esempio di generoso attaccamento alla città natale.

Per San Nazario

La «Capodistriana» invita tutti i soci e simpatizzanti ad intervenire alla solenne Messa che si terrà domenica nella chiesa di S. M. Maggiore e nel pomeriggio a Prosecco, alla processione del Santo Patrono di Capodistria. La ricorrenza cade veramente il giorno 19, ma non essendo possibile la convocazione in questo giorno la si protrae a domenica.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 22 corrente e domenica 23, escursione al Rifugio Pellarini. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria della sede di piazza dell'Unità d'Italia 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sabato prossimo, con partenza alle ore 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica a Belluno con salita alla Schiara per la via ferrata Zacchi. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Informazioni e prenotazione turni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

ALLA MOSTRA DEL CARPACCIO CON LA LEGA NAZIONALE

La Lega Nazionale organizza per domenica prossima 23 corr. una gita sociale a Venezia per la visita della Mostra del Carpaccio.

Ha gentilmente acconsentito di guidare la comitiva la dott. Favetta del nostro Civico Museo.

Le prenotazioni, limitate a soli trenta posti, si accettano presso la segreteria in corso Italia n. 9.

(Autorizzazione dell'E.P.T. di Trieste n. 3080 dd. 17-6-1963).

NAVI IN PORTO

18 giugno: «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Michael» (Gr.) B. 9; «G. El Desouki» (Eg.) B. 10; «S. Cloud» (Lib.) B. 11; «C. di Catania» (It.) B. 12; «Linda I» (It.) B. 16; «San Giorgio» (It.) B. 20; «Orebic» (Jug.) B. 22; «Irma» (It.) B. 23; «Brennero» (It.) B. 26; «E. Morasso» (It.) B. 31; «Punta Vagno» (It.) B. 34; «Lucrino» (It.) B. 36; «Antonella» (It.) B. 37; «Marmara» (Tu.) B. 38; «Trebinje» (Jug.) B. 39; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «G. Ferraris» (It.) B. 42; «Isonzo» (It.) B. 43; «Cellina» (It.) B. 44; «G. Borsi» (It.) B. 46; «Gavilan» (Pa.) B. 47; «Onda» (It.) e «Emmanuela» (Br.) B. 48. **Diga:** «Ariella» e «Astra» (It.). **Arsenale:** «Ceres», «Bulmar», «Vesuvio» e «E. Cosulich» (It.); «Mir» e «Breza» (Bu.); «World International» (ex Ghimmingehus), «Oro» e «Al Teuta» (Li.). **S. Marco:** «Auriga I» (It.). **Ilva N.:** «Solchiaro» (It.). **S. Rocco:** «Eridania» e «Tai Yung» (It.). **Rada:** «Tilemachos» (Gr.); «Savoie» (Fr.); «M. Bottiglieri» (It.).

MOVIMENTI

18 giugno: «Isonzo» da B. 43 a mare; «Irma» da B. 23 a mare; «Michael» da B. 9 a mare; «G. Ferraris» da B. 42 a mare; «Orebic» da B. 22 a mare; «Marmara» da B. 38 a mare. 19 giugno: «G. Borsi» da B. 46 a B. 48 N.; «Santa Maria» da rada a B. 46; «Alize» da rada ad Aquila; «Eyal» da rada a B. 23; «Solchiaro» da Ilva a mare; «Savoie» da rada a Ilva N.; «Gavilan» da B. 47 a mare; «Pula» da B. 15 a mare.

ARRIVI

18 giugno: «Palatino» (Crda) Arsenale; «Eyal» (Bos) rada; «Santa Maria» (Audoly) rada; «Alize» (Tarabocchia) rada; «Krios» (D'Adda) B. 9. 19 giugno: «Bernd Wesch» (Bortoluzzi) Afa; «Nino Bixio» (Lloyd) Gaslini f.d.; «Pula» (Mar. Fin.) B. 15; «Ombrina» (Giuliana) S. Sabba; «Mrav» (Marovic) B. 18; «Vjosa» (Adriatica) B. 18.

AIUTIAMO LA C.R.I.!

La Croce Rossa Italiana di Trieste sarà costretta a cessare il suo servizio di Pronto Soccorso se non le perverranno da enti e privati i mezzi necessari per resistere alla permanente difficile situazione che la assilla.

Le Autorità governative di Roma e le Autorità locali si interessano vivamente al problema.

Il Comitato provinciale ha pertanto la massima fiducia nel futuro.

Occorre però dar tempo alla CRI perchè si maturino i risultati degli interventi ad alto livello in suo favore.

Nel frattempo la CRI di Trieste è decisa a potenziare il suo servizio adottando i radiotelefoni sulle autoambulanze, dono della Cassa di Risparmio Triestina.

Contabilità ed organizzazione dell'Ente sono aperte ad ogni cittadino che desidera esaminarle.

La città ha sempre sorretto la CRI con generosità e simpatia massime. Essa darà ancora il suo aiuto nella Settimana della Croce Rossa Italiana 15-23 giugno ed oltre, attraverso elargizioni, oboli, tesseramento soci.

Versamenti possono essere effettuati al Comitato provinciale della CRI, piazza Sansovino 3/II, nei Posti di Pronto Soccorso di piazza Vittorio Veneto, piazza Sansovino e Muggia, tramite il conto corrente 11/6834.

TRA LE VARIE MANIFESTAZIONI DELLA FIERA

Alla quarta edizione le confidenze dei cineamatori

Forse il prossimo anno inviti internazionali

Tra le manifestazioni preannunciate in occasione della XV Fiera Campionaria Internazionale di Trieste ha suscitato vivo interesse la prosecuzione del Concorso nazionale «Confidenze di un cineamatore» che è giunto alla sua quarta edizione dopo le valide affermazioni degli anni precedenti. Il Concorso è indetto e organizzato dall'ENAL provinciale di Trieste e dal Club cinematografico triestino ENAL ed avviene sotto gli auspici dell'Ente Fiera. Sono 72 i film finora pervenuti. Alla manifestazione sono interessati cineamatori di 16 provincie. Le pellicole, tutte di formato 8 millimetri sono state inviate da cineamatori di Torino, Udine, Vicenza, Verona, Bologna, Mantova, Lucca, Savona, Genova, Siena, Pistoia, Forlì, Roma, Imperia e Ventimiglia, Aosta e Gressoney. Particolarmente numerosa e consistente la partecipazione triestina. In questo settore la nostra città ha dato sempre un contributo tra i più rilevanti e le sue affermazioni sono state riconosciute anche in campo nazionale . Va anzi detto che i cineamatori triestini hanno sempre dimostrato feconda vitalità contribuendo con la loro partecipazione nutrita allo sviluppo di questa interessante attività che la Fiera inserisce tra le sue manifestazioni di rilievo. Le proiezioni dei film in concorso, tutti sonorizzati e in buona parte a colori, avranno luogo nell'apposita sala cinematografica del comprensorio fieristico dal 21 al 26 giugno, a partire dalle ore 21.

I visitatori della Fiera saranno ammessi ad assistere gratuitamente alle varie proiezioni. Nei giorni del 4 e 5 luglio verranno ripresentati i film premiati e quelli giudicati meritevoli di segnalazione.

Nella giornata del 5 luglio avrà infine luogo la cerimonia ufficiale della premiazione dei vincitori del Concorso.

Il Concorso «Confidenze di un cineamatore» si articola su quattro sezioni: film di animazione, documentari, film a soggetto, di fantasia e canzoni filmate, film a tema obbligato: «La Fiera internazionale campionaria di Trieste». Sono finora pervenuti 4 film di animazione, 38 documentari e 30 film a soggetto. Lo scorso anno i film in concorso furono 84. La quarta edizione del concorso ha determinato un'autoselezione nell'invio delle pellicole con un aumento della tassa di iscrizione. Dalla selezione è conseguentemente scaturito un miglioramento della qualità.

La Giuria chiamata dall'Enal provinciale d'intesa con l'Ente Fiera a vagliare i lavori presentati sarà composta dal dott. Carlo Ulcigrai, da Gianni Alberto Vitrotti, da Silvano Mottola, da Ugo Amodeo, da Francesco Baiamonti, da Tullio Mainardi e da un rappresentante della stampa giuliana.

Al migliore film in senso assoluto sarà assegnata la Coppa d'argento «Fiera di Trieste». Per ciascuna delle quattro sezioni saranno assegnati una coppa d'argento, una coppa argentata e una targa argentata. Sono previsti anche premi speciali assegnati per la fotografia in bianco e nero, a colori, per il soggetto, per la regia, per la interpretazioe e per la sonorizzazione.

L'importanza del concorso e il suo accertato riconoscimento nell'ambito nazionale costituiscono valida premessa al successo dell'iniziativa. Eloquente conferma di ciò viene dagli stessi enti organizzatori che stanno studiando la possibilità di elevare la manifestazione del prossimo anno a livello internazionale.

Proposte per ampliare l'accordo di Udine

SI CHIEDE DI POTER VIAGGIARE DA VENEZIA A LUBIANA

Si sono riuniti ieri a Nuova Gorizia rappresentanti delle organizzazioni interessate al traffico di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia, per affrontare lo esame di una serie di problemi riguardanti lo specifico settore. In particolare, è stata trattata anche la possibilità di un allargamento della zona di accesso per coloro che sono muniti del lasciapassare rilasciato in base all'accordo di Udine; in tal senso, si è lasciata intravvedere la eventualità di permettere ai cittadini italiani di giungere con il lasciapassare fino a Lubiana e a Bled, mentre gli jugoslavi vorrebbero spingersi fino a Udine e Venezia. Inoltre, si è voluto auspicare un aumento nel numero dei viaggi permessi durante un mese, portandoli dagli attuali quattro a sei.

La commissione ha deciso di avanzare queste proposte nel corso della periodica riunione, che avrà luogo prossimamente a Udine, fra una delegazione italiana e una jugoslava.

DIMINUZIONE DI CONDANNA IN ASSISE DI APPELLO

Western tra zingari per dissensi sui cavalli

Un colpo di pistola aveva ridotto un uomo in fin di vita

Il 12 aprile dello scorso anno era avvenuto un fatto di sangue in un accampamento di zingari alla periferia di Martignacco. Esso era stato discusso il 7 giugno successivo alla Corte di Assise di Udine, che aveva ritenuto Bruno Hudorovich colpevole di tentato omicidio e di detenzione e porto abusivo di arma, condannandolo a 4 anni e 8 mesi di reclusione, un mese di arresto nonchè all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Ecco come erano andati i fatti. In una località alle porte di Martignacco erano accampati nell'aprile 1962 quattro carrozzoni di zingari, di cui erano titolari Nicola Braidich, Marco Macoric, Rodolfo Hudorovich (che viveva con la moglie Angela Mulk) e Bruno Hudorovich (assieme alla convivente Ida Tomsic). La sera dell'11 aprile gli zingari nominati, esclusa la Mulk, avevano bevuto e giocato in diversi esercizi pubblici di Martignacco, avviandosi quindi con addosso una discreta euforia alcoolica verso l'accampamento. Forse a causa del vino bevuto, fra i due Hudorovich si era accesa una vivace discussione sulla permuta di cavalli che essi stavano trattando. Ne era nata una vera e propria colluttazione, con rotolamenti a terra l'uno sull'altro, alla maniera dei western, fra i carrozzoni.

Per concludere in modo drammatico la mischia, a quel punto non mancava che il sangue. Ed esso era arrivato purtroppo, perchè Bruno Hudorovich, alzatosi di scatto e mollata per un istante la preda, era entrato nel carrozzone, uscendone con in mano una pistola. Non era solo una manovra intimidatoria quella, perchè poco dopo era partito un colpo, e Rodolfo Hudorovich, colpito al ventre dal proiettile, si era trovato al suolo in fin di vita. Soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale, era stato salvato in extremis da un intervento chirurgico. Bruno Hudorovich si era dato alla fuga, sparendo dalla circolazione. Ma inaspettatamente, quando le ricerche dello sparatore si erano fatte più intense, egli si era presentato ai carabinieri, costituendosi; erano passati tre giorni dal tragico fatto.

Prima di arrivare a questa ultima battuta le indagini dei carabinieri avevano avuto scarso risultato perchè l'ambiente nel quale esse si erano svolte era saturo di omertà. Gli zingari dei carrozzoni avevano detto di non conoscere colui che aveva tentato di uccidere Rodolfo Hudorovich, o al massimo avevano precisato di conoscerlo solamente come «Bruno». E nulla di più aveva precisato la stessa sua convivente. A proposito di queste indagini, la motivazione della sentenza precisa: «E' stato forse il primo caso in cui uno zingaro si sia presentato ai carabinieri per rispondere di un delitto: se ciò è avvenuto lo si deve sicuramente all'intervento dei capi influenti della comunità».

Una volta costituitosi, Bruno Hudorovich aveva tranquillamente ammesso ai carabinieri di avere sparato a Rodolfo, confermando così la versione fornita dallo stesso Rodolfo, una volta ristabilitosi, e dalla di lui moglie. Ma in sede di istruttoria Bruno Hudorovich aveva modificato la versione, parlando di accidentalità: il colpo, secondo lui, era partito dalla pistola mentre saltava dal carrozzone. Il grottesco, se si può usare questo termine, era saltato fuori quando anche il fratello della vittima, un ragazzo di 13 anni, aveva precisato, per difendere lo sparatore, che il colpo era partito accidentalmente.

Proprio questa faccenda della deposizione del fratellino era stato definito nella sentenza un artificio della comunità per salvare la posizione di Bruno, dopo averlo indotto a costitursi.

Al processo in Assise a Udine la Difesa di Bruno Hudorovich aveva parlato di lesioni colpose oppure di legittima difesa, chiedendo che il tentato omicidio, di cui alla principale imputazione, venga modificato in eccesso colposo di legittima difesa o legittima difesa putativa. La sentenza pronunciata nei confronti dello sparatore aveva tenuto conto delle attenuanti per danno risarcito. Ma contro di essa si era appellato il condannato, che è comparso nell'aula della Corte di Assise di Appello, difeso dall'avv. Sartoretti di Udine.

Il difensore, esponendo i motivi di appello contro la sentenza impugnata, ha ricalcato sostanzialmente i temi già esposti nel giudizio di primo grado, escludendo l'intenzione di uccidere in Bruno Hudorovich. Il P.M. ha chiesto invece la conferma della prima sentenza, con la sola concessione dell'amnistia per le contravvenzioni. A Bruno Hudorovich, la Corte di Assise di Appello ha ridotto la pena a 3 anni e 5 mesi, concedendogli inoltre l'amnistia per le contravvenzioni.

Gruista si ferisce rovesciandosi in moto

Sulla strada provinciale che collega Bagnoli a Moccò si è accidentalmente rovesciato ieri pomeriggio con la propria moto il gruista Albino Zocchi, di 43 anni, abitante al numero 1388 di Chiadino San Luigi. Poco prima delle 16 il centauro aveva lasciato Bagnoli dirigendosi verso Moccò quando, dopo circa 200 metri dalla partenza, ha perduto improvvisamente il controllo del mezzo e si è rovesciato al suolo.

Nella caduta egli ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, una contusione alla regione temporo frontale sinistra e un'altra al dorso della mano destra.

In preda ad uno stato commozionale il ferito è stato avviato con la CRI all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana. Del fatto sono stati informati i carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle.

Braccio sinistro tra camion e vagone

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio l'autotrasportatore Ennero Minguzzi, di 32 anni, da Classe di Ravenna, che è rimasto compresso con il braccio sinistro tra la parte posteriore del proprio autotreno in manovra e un vagone ferroviario.

Verso le 16 il Minguzzi si trovava assieme al suo autista al Porto Vecchio sul piazzale che si allarga tra i magazzini numero 14 e numero 17. Egli, giunto a Trieste per caricare alcuni macchinari, è sceso ad un tratto dalla cabina di guida per coadiuvare l'autista in una manovra di retromarcia. Mentre si trovava dietro al grosso autotreno, per un improvviso indietreggiamento del pesante mezzo egli è rimasto imprigionato con il braccio sinistro tra la sponda del camion e un vagone ferroviario in sosta.

In seguito all'incidente, il Minguzzi ha riportato una profonda ferita lacero contusa al braccio sinistro e la sospetta frattura dell'omero.

QUESTIONE CON MOLTI PUNTI INTERROGATIVI

Abusò della fiducia che gli era stata concessa

È stato assolto per insufficienza di prove

Il Tribunale penale ha assolto ieri per insufficienza di prove il commerciante Leoncarlo Previati, di 32 anni, imputato di appropriazione indebita aggravata. Secondo l'imputazione egli si era impossessato con più azioni esecutive, abusando della fiducia che gli era stata concessa, dell'importo di lire 533 mila, ricavato dalla vendita di merce che aveva in consegna nella sua qualità di sub-agente per la zona di Venezia, Treviso, Padova e Rovigo della ditta Mario Previdi di Trieste, con sede in via della Tesa. Inoltre, secondo la stessa imputazione, egli aveva incassato da un cliente un credito di lire 30 mila.

Il Previati era alle dipendenze della ditta Previdi, industria di mole lucidanti e articoli abrasivi nonchè macchinari per la lavorazione della pietra, dal settembre 1962 fino al febbraio scorso. Egli agiva esclusivamente nel Veneto, basando la sua attività sul deposito di Mestre. Il primo novembre 1962 era rimasto vittima di un furto: il furgoncino della ditta nel quale erano contenute sostanze nocive che avrebbero potuto recare seri malanni a chi le avesse toccate inconsciamente, era stato rubato. La notizia era stata subito diffusa per radio, per mettere in guardia gli incauti ladri. E sta di fatto che l'autofurgone era stato trovato abbandonato in una campagna, con la merce disseminata nei dintorni. Forse la paura presa aveva fatto abbandonare la preda.

Questo del furgoncino rubato era comunque solo un piccolo dettaglio in una vicenda quanto mai intricata, della quale ieri il dott. Boschini ha cercato di tirare i fili, con abilità pari alla fatica. Fra l'altro ad un certo punto era stata tirata in ballo la questione della competenza territoriale del Tribunale di Trieste, trattandosi di una causa nella quale i reati erano stati commessi al di fuori di questo territorio. Tutto comunque si è risolto con una sentenza di assoluzione con la formula dubitativa. La sola, vista dal di fuori, che potesse fare il punto su una questione ricca di punti interrogativi. Lo imputato, già in sede di istruttoria, aveva precisato di essersi trattenuti gli incassi o parte di essi quali spettanze della sua provvigione. Quali siano stati i suoi doveri e quali i suoi diritti non è ben emerso, da cui l'assoluzione per insufficienza di prove.

Intensa preparazione della Mostra canina

Si prepara la V esposizione internazionale canina in programma nella vicina Gorizia domenica 23 corrente. Nulla verrà lasciato al caso: la manifestazione sarà curata attentamente in ogni particolare. Il comitato esecutivo ha studiato le soluzioni più opportune per la sistemazione delle gabbie in cui verranno disposte le bestie e dei tavoli della giuria, cui spetterà il compito di valutare tutti i soggetti in gara per assegnare poi i premi.

Fra i premi in palio, oltre a quelli già segnalati, ricordiamo un pregevole vaso d'argento offerto dal Prefetto dott. Principale, una coppa donata dalla Amministrazione provinciale, e oggetti inviati da ditte e privati.

HA SMALTITO LA SBORNIA IN GUARDINA

Macchina a zig-zag autista super allegro

Da qualche tempo a questa parte sono parecchi quelli che finiscono al Coroneo per aver guidato un veicolo in stato di ebbrezza o, peggio, ubriachi fradici. L'alcool, si sa, ed è stato pure confermato in un recente convegno di medicina legale, è il più grande nemico dell'automobilista, ritardandogli i riflessi e facendogli compiere manovre che, in un momento di lucidità, non farebbe mai.

Per mettere un freno a questa cattiva abitudine di sedersi al volante dopo aver compiuto ampie libagioni, il Codice prevede l'arresto immediato del conducente colto in flagranza di reato. E gli agenti della Polizia del traffico e quelli della Stradale non sono teneri con simili trasgressori.

Da ieri mattina appunto si trova al Coroneo il trentanovenne Carlo Morgan, abitante in via Zenati 10, che ha guidato la sua autovettura in stato di ubriachezza. Nel pomeriggio di ieri l'altro una pattuglia del commissariato di Barcola, ha scorto in viale Miramare, all'altezza del cavalcavia di Barcola, l'utilitaria targata TS 20666 guidata in maniera irregolare. Gli agenti hanno chiamato sul posto i colleghi della squadra del Traffico, i quali sono riusciti a rintracciare la macchina ed a bloccarla. Si vedeva subito che il guidatore era in stato euforico, ma i poliziotti hanno voluto la conferma del medico dell'astanteria. Ottenuto il referto medico, gli agenti gli hanno fatto smaltire la sbornia in guardina e lo hanno quindi denunciato in stato di arresto per violazione dell'articolo 132 del Codice della strada (guida in stato di ubriachezza) e del 688 del Codice penale (ubriachezza).

Gran fumatore davanti ai giudici

In poche battute è stato liquidato ieri il processo per contrabbando ed evasione IGE nei confronti di Giovanni Furlanich, di 66 anni, sorpreso il mattino del 29 dicembre scorso al mercato coperto di via Carducci in possesso di 36 pacchetti di sigarette jugoslave. Alla Guardia di finanza, dai cui militi era stato fermato, il Furlanich aveva spiegato di avere ricevuto quelle sigarette in dono da una sua conoscente jugoslava, occasionalmente incontrata fra le bancarelle. Tutto quel tabacco egli intendeva consumarlo per proprio conto.

Dinanzi al Tribunale il Furlanich ha ribadito le affermazioni già fatte alla Guardia di Finanza. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 60 mila lire di multa, con i benefici di legge, oltre alla confisca della merce sequestrata.

Il Tribunale, concedendo al Furlanich le attenuanti generiche, lo ha condannato alla pena complessiva di 32 mila lire di multa, più le spese e la confisca delle sigarette concedendogli i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione.

SEGNALAZIONI

«In qualità di automobilista e pedone mi permetto far osservare qualche "pecca" nella viabilità cittadina. Il tratto di via Bazzoni, compreso fra le vie Navali e Cappello è una lunga curva e la carreggiata sarebbe sufficientemente larga se non ci fossero le macchine in sosta sul lato sinistro per chi sale. Sul lato opposto esiste un marciapiede notevolmente largo, direi troppo per lo scarso transito di pedoni. Non sarebbe forse opportuno ridurlo a favore della carreggiata? E ancora. Sulla curva formata dalla via del Teatro romano con la via Punta del forno, sul lato destro per chi è diretto verso quest'ultima, si trova sempre qualche automobilista che parcheggia la propria vettura all'angolo non preoccupandosi del fatto che in quella posizione la macchina occupa un tratto della corsia di destra, sporgendo oltre il limite, e nasconde la visuale così da obbligare l'automobilista che transita ad uno spostamento sulla sinistra con pericolose conseguenze. R.B.».

«Ho letto su una rivista medica il seguente articoletto: "E' noto come il corpo, che può sopportare senza conseguenze, sbalzi di temperatura sensibili e improvvisi, subisca spesso danni, più o meno gravi, da una corrente d'aria, specialmente se questa lo colpisce in una determinata parte del corpo e specie se esso è in traspirazione. E' indispensabile guardarsi dalle correnti d'aria che oltre al comunissimo raffreddore possono causare nevralgie, reumatismi, pleuriti, bronchiti, pleuridimia ecc.". Perchè allora nelle vetture tranviarie le correnti d'aria insidiano continuamente i passeggeri? Si proibisca ai guidatori di tenere aperti i finestrini frontali e laterali perchè se a loro può far poco danno la corrente in quanto sono al riparo, il danno lo subiscono i passeggeri che sono allo scoperto. Lo sanno anche i bigliettai che per questa ragione tengono il finestrino alle loro spalle scrupolosamente ben tappato. Venga inoltre proibito ai passeggeri di aprire i finestrini, come si fa nei pullman, e si appendano alla bisogna dei cartellini ammonitori. Sono anni ed anni che predico al vento e credo che anche questa volta sarà lo stesso. Siccome l'Acegat non sente la responsabilità di simili insidie, dovrebbe interessarsi l'Ufficio igiene. Carlo Colise».

«Nel bellissimo volumetto edito dall'Ente turismo: «Paesaggio triestino nelle impressioni di scrittori, pittori e musicisti» del nostro Mario Nordio, leggo tra altro: "di Glauco Cambon restano la geniale impronta della "Ferrigna costa" osservata dalla litoranea e quella della "Collana della Regina", luminosa visione della Trieste di notte tempestata di luci tremule, contemplata dalla strada di Napoleone. Opere ancora vive nel mio ricordo e che a mezzo di "Segnalazioni" vorrei sapere dove siano finite. Sarebbe quanto mai opportuno che l'Ente Turismo organizzasse una grande mostra di quei pittori nostri, che trassero ispirazione dalla bellezza della nostra incantevole città e del suo inconfondibile mare. Con quanto interesse e con quale godimento spirituale si rivedrebbero opere completamente ignote alla nuova generazione, opere dello Scomparini, di Caffi, Lonza, Barison, Grimani, Wostry, Garzolini, Rietti (grande ritrattista, ma anche autore di rari paesaggi), Cambon, Fragiacomo, Zangrando, Flumiani, Rossini e le acqueforti di Bruno Croatto ecc. Tale mostra farebbe onore all'Ente Turismo. C.B.».

La «Collana della Regina» è esposta in una sala del Museo Civico di Udine; la «Ferrigna costa» non ricordiamo dove sia finita: forse qualche lettore potrà aiutarci. Il suggerimento avanzato circa una mostra dei paesaggisti del passato ci sembra degna di attenta considerazione, e siamo d'accordo anche sui nomi proposti, salvo che per il Caffi e il Fragiacomo che, essendo pittori di ben altra statura, richiederebbero una mostra completa ad essi soli dedicata: tale mostra difficilmente potrebbe venir allestita fuori di Venezia.

«Ho letto che l'attesissimo film della Taylor "Cleopatra", che ha suscitato tanto interesse e curiosità nel pubblico americano, è stato recentemente presentato a Broadway. Sperabilmente avremo anche noi il piacere di vedere nei nostri cinema questo spettacolo. Non conosco la trama della pellicola e pertanto vi sarò grata se vorrete raccontarmi in poche parole sul vostro giornale (rubrica "Segnalazioni") la vicenda storica dell'incantatrice del Nilo. — L.B., studentessa».

Film come «Cleopatra» vengono prodotti al fine di conseguire cospicui utili, investendo ingenti patrimoni nell'operazione: si deduce da ciò che il film sarà certamente programmato in tutte le città, anche nella nostra. Chi vorrà vedere «l'incantatrice del Nilo» sarà soddisfatto. La sceneggiatura del film è stata più volte rimaneggiata e non è tuttora nota — almeno a noi — nella versione definitiva. Quanto alla vicenda storica, riteniamo che essa sia troppo nota per raccontarla in questa rubrica: la studentessa che ci scrive troverà su un qualsiasi modesto testo di storia antica ciò che desidera sapere.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giusto

ringraziamo vivamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore e in particolare l'Ufficio Movimento del Servizio Tranvie Acegat, i colleghi e tutto il personale, il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Mense e il Sindacato Lavoratori Acegat.

Famiglie: ABBA e VASCOTTO

Nel primo anniversario della scomparsa del

COMM. MAGG. **Giuseppe Vizzini**

e del figlio

Vincenzo Vizzini

con profondo dolore la moglie e i figli li ricordano a quanti li ebbero cari.

Una Messa solenne in suffragio sarà celebrata domani giovedì alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel 1 anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Zanovello

la mamma, il papà, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con affetto a quanti Lo conobbero.

Tilde Cavalieri

non è più.

Angosciati ne danno la partecipazione i figli MARIA, NORA, WILLY e ARRIGO, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Per desiderio della cara Estinta, l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Al dolore della famiglia, si associano la IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI S.p.A., la LABORATORI DON BAXTER S.p.A., la EUROSPITAL S.p.A. e la ALLEN & HANBURYS (Italia) S.r.l. per la perdita della signora

Tilde Cavalieri

Mamma del proprio dirigente dott. Willy Cavalieri.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della A. SALTO S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio consigliere avv. Arrigo Cavalieri per la morte della adorata madre

Matilde Pollach ved. Cavalieri

L'avvocato MARIO DEMARCHI e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Tilde Pollach ved. Cavalieri

†

Dopo una vita dedicata esclusivamente al lavoro e alla famiglia, è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Cuccagna

Ne danno il triste annuncio la moglie CANDIDA MAMUSSI, la sorella GIUSEPPINA, le cognate, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Commossi per le cure prestate ringraziano particolarmente il medico curante dott. Ferruccio Apollonio.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione dell'Estinto di Piazza GB. Vico 4.

Si associano al dolore le famiglie SCARCIA.

† Il giorno 17 corr. dopo lunga e penosa malattia si è spenta

Bruna Berger nata Caffieri

Ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO con il figlioletto PAOLO, la suocera, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai primari, ai medici della II Chirurgica e II Medica, unitamente alle Suore e alle infermiere del Reparto Paganti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Renato Tesser.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipa al lutto la famiglia BOTTINI.

†

Si è spenta

Alice Taverna

d'anni 84

A tumulazione avvenuta ne danno l'annunzio il marito GUALTIERO, la figlia MEROE, il genero ANTONIO CRAGHICH e i congiunti tutti.

Un grazie al Primario dott. Lovenati, al dott. Maionica e alle infermiere della Divisione Oncologica.

ULTERIORI CHIARIMENTI SUI DANNI DI GUERRA

LE INNOVAZIONI NON COMPORTANO RIVALUTAZIONI DEGLI INDENNIZZI

Interessante nota della Commissione di studio della C.d.C. Apposita relazione fatta pervenire al Sottosegretariato

I recenti chiarimenti sugli indennizzi dei danni di guerra, con l'adozione di criteri che ampliano la portata della legge del '53, sono oggetto di un'interessante nota dell'apposita commissione di studio della Camera di commercio. Delle novità intervenute già abbiamo scritto il 31 maggio e riteniamo utile integrare quelle informazioni con le osservazioni della commissione camerale.

In primo luogo, difatti, è da sottolineare che le innovazioni in parola non comportano una rivalutazione generale degli indennizzi, ma la interpretazione normale dell'art. 28 della legge n. 968 al posto di quella restrittiva sino ad oggi seguita dalla Amministrazione: questo è il contenuto della circolare n. 136 della Direzione generale per i danni di guerra, la quale dice che soltanto per i danni di guerra (rispettivamente per i relativi cespiti) valutati ai prezzi del 30-6-1943 più di lire 333.333 sarà corrisposto un indennizzo maggiore di quello che veniva corrisposto prima.

Questo vale, naturalmente, per i danni di guerra che si sono verificati a Trieste, nei territori ceduti, nelle ex Colonie ed in Albania, per i quali danni è stato stabilito il coefficiente 15 al posto di quello normale 5 (333.333x15=5.000.000).

Andando al limite, il massimo indennizzo possibile, sempre sulla base del coefficiente 15, è ora di circa 156 milioni per danno di guerra (rispettivamente cespite), laddove prima si poteva arrivare al massimo a circa 10.5 milioni per danno di guerra (rispettivamente cespite). Per retta comprensione del noto art. 28 e delle due interpretazioni, quella normale e quella restrittiva finora seguita dalla Amministrazione, dovrebbero bastare questi principi fondamentali della legge n. 968:

L'indennizzo, in primo luogo, non è integrale, come abbiamo visto; l'indennizzo poi non è proporzionale al danno di guerra, ma è decrescente con l'aumentare del danno: tutti i danni di guerra vengono stimati ai valori convenzionali del 30 giugno 1943, sulla base dei prezzi che sono stati raccolti nei cosiddetti prezzari compilati per ciascuna provincia; l'indennizzo si ottiene moltiplicando il danno (rispettivamente il cespite) valutato ai prezzi del 3 giugno 1943 per il relativo coefficiente, che per Trieste ed i territori sopra indicati è 15.

La decrescenza degli indennizzi è stabilita dal noto art. 28: che così recita «per i danni previsti alle lettere b, c, d (sono esclusi i cosiddetti beni domestici, cioè la lettera a dell'art. 4) qualora l'entità del danno valutato ai sensi della predetta legge superi i 5 milioni, sulle ulteriori quote eccedenti le lire 5 milioni, 10 milioni, 15 milioni, l'indennizzo è ridotto a metà, ad un terzo, ad un quarto. Nessun indennizzo è concesso per le ulteriori quote eccedenti le lire 20 milioni».

L'interpretazione restrittiva finora seguita dall'Amministrazione consisteva nel sottoporre al procedimento di riduzione sopra riportato l'indennizzo (cioè il danno, rispettivamente il cespite valutato al 30-6-1943 volte il coefficiente), mentre da ora in avanti, sulla base della Circolare n. 136, alla riduzione sarà sottoposto il danno (rispettivamente il cespite) valutato al 30-6-1943.

Così, mentre prima l'importo di circa 10 milioni e mezzo rappresentava il massimo indennizzo possibile per danno (rispettivamente cespite), ora lo stesso importo rappresenta il massimo danno (rispettivamente cespite) valutato al 30-6-1943 ammesso al risarcimento.

Per arrivare alla Circolare n. 136, ci son volute parecchie decisioni del Consiglio di Stato. Anche la Camera di commercio di Trieste, seguendo l'esempio di quella di Genova, si è opposta all'interpretazione restrittiva con la sua mozione del 30 giugno 1961.

Resta ora da risolvere ancora una questione molto importante. Come si comporterà infatti l'Amministrazione nei confronti di coloro che hanno avuto la liquidazione prima della Circolare n. 136 e che non hanno fatto a suo tempo ricorso?

Il preciso quesito era stato posto al recente Convegno sui danni di guerra tenuto a Trieste il giorno 11-3-1963 dal relatore dott. Vittorio Spinotti.

Ecco il punto della relazione che si riferisce al quesito: «Ora, leggendo i resoconti dell'ultimo Convegno di Genova, pare che la Amministrazione sia disposta ad ovviare — per usare le espressioni del corrispondente di «24 Ore» al Convegno di Genova — agli equivoci sorti intorno all'applicazione del noto art. 28.

Trieste è molto interessata alla soluzione di questo problema. Il suo grande interesse è stato esposto nella mozione di questa Camera di commercio del giugno 1961.

Ma noi non desideriamo che non siano dimenticati coloro che hanno accettato la liquidazione secondo l'interpretazione ministeriale dell'art. 28 e non hanno fatto ricorso mai pensando che questa interpretazione sarebbe stata in prosieguo di tempo non approvata e dal Consiglio di Stato e dalla Cassazione.

Non è equo che uno debba sopportare le conseguenze di interpretazioni di leggi da parte dell'Amministrazione trovate poi non conformi dagli organi amministrativi e giurisdizionali superiori».

Ed ecco quale è stata la risposta ufficiale del Sottosegretario di Stato on. Fanelli:

«Noi ci uniformiamo sempre al principio equitativo. Coloro i quali hanno avuto liquidato il danno, hanno già avuto un acconto; coloro i quali dovranno ancora avere lo avranno nella nuova soluzione.

Il problema del conguaglio è un problema umano e di solidarietà che nessuno potrà annullare, di questo potete starne assolutamente sicuri, e la circolare che noi andremo ad emanare a breve scadenza darà questi principi informatori che qui sono stati fatti valere.

Secondo alcuni, è logico che — una volta riconosciuto il principio con la Circolare n. 136 — l'Amministrazione non potrà non rettificare le liquidazioni già fatte.

Secondo altri, per evitare malintesi, la Circolare n. 136 avrebbe dovuto comprendere espressamente anche la revisione delle liquidazioni già fatte sulla base dell'interpretazione restrittiva e non impugnate».

Comunque, la Camera di commercio di Trieste ha fatto pervenire al Sottosegretariato e rispettivamente nella Direzione dei danni di guerra una relazione della Commissione camerale per i danni di guerra ed i beni abbandonati riguardante per l'appunto il quesito in questione.

Numerose adesioni al raduno «Terra-mare»

Cominciano a pervenire allo Automobile Club Trieste numerose le adesioni all'originale Raduno «Terra e Mare», che avrà luogo domenica prossima: una tradizione del giugno triestino, a cui automobilisti e motonauti non vorranno rinunciare. Una formula divertente ispira la manifestazione programmata, anche quest'anno, nei primi giorni di apertura della Fiera di Trieste.

Le iscrizioni al Radio Raduno vanno redatte sugli appositi moduli, che si possono ritirare presso la sede dell'Automobile Club Trieste, via del Coroneo 31. Sulle vetture ed imbarcazioni a motore, ammesse alla manifestazione, dovrà trovarsi un apparecchio radioricevente, munito di abbonamento alle radioaudizioni.

La dotazione in premi della manifestazione è di grande rilievo: al primo classificato, una Fiat 500 offerta dall'A.C.T.; televisori, cucine a gas, apparecchi radio a transistor, radiogrammofoni, registratori a nastro, sci nautici ed altri cento premi saranno destinati ai classificati della bella gara.

Accordo sindacale per i pubblici esercizi

La Federazione lavoratori di alberghi e pubblici esercizi aderente alla Camera Confederale del lavoro comunica che tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori dei pubblici esercizi e la FIRE è stato raggiunto un accordo provvisorio in merito al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro del settore caffè, bar, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie, ecc. L'accordo prevede la riduzione dell'orario di lavoro per il personale non impiegatizio a otto ore giornaliere, rispettivamente a 48 ore settimanali, a partire dall'1 luglio p. v. L'eventuale ora supplementare di presenza in servizio (la nona ora) verrà compensata mediante la corresponsione della relativa quota oraria maggiorata del 12 per cento.

La stessa Federazione informa di aver sollecitato la locale Associazione esercenti a fissare un incontro per la definizione dei problemi tuttora in sospeso connessi con il contratto integrativo.

FOTOGRAFI IN GARA A CONCONELLO

Obiettivi sul Carso

Primi premi a Piero Raffaelli e Carlo Colussi

Il Circolo Fotografico Triestino continua nella sua benemerita e vivace attività. Dopo la personale di quattro artisti nella sede del Circolo della Stampa e dopo la mostra collettiva allestita al Partito liberale italiano, è giunto ora il momento di affrontare una prova competitiva. I soci si sono dati convegno nella trattoria Mantovan di Conconello, nota già per l'ex tempore di pittura che era stata programmata lo scorso anno, e si sono proposti di illustrare, in bianco e nero e a colori, il suggestivo tema che il vicino e lontano paesaggio carsico offriva loro.

La giuria, formata dalla signora Crepaz, dal prof. Stravisi e dal signor Crovatto ha esaminato le molte e belle opere presentate, e il verdetto è stato comunicato durante una cordiale riunione conviviale che ha visto raccolti intorno ai tavoli gran parte dei soci.

Diciamo subito che è stata una scelta singolarmente attenta e perspicace, indirizzata verso i valori più sicuri, senza tenerezze per le abilità virtuosistiche e per i compiacimenti descrittivi di facile effetto. Il bianco e nero ha visto vincitore il bravo Piero Raffaelli, uno dei quattro espositori del Circolo della Stampa: la «Fauna domenicale» alla quale è andato il riconoscimento del primo premio assoluto, proponeva i personaggi giovanili della consueta gita domenicale, in una composizione di rarefatta poesia, dove il Carso è diventato interprete minore di una pagina umana attentamente osservata.

I tre successivi premi sono andati, nell'ordine, a Maria Vianello (acuta interprete di quella architettura spontanea carsica, che forse non ha avuto il posto che si meritava nella rassegna), a Mario Amstici e Libero Radin. Sono stati segnalati, sempre nel settore dei bianconeristi, Glauco Norio, Giovi Marcolini e Desiderio Venuti.

Il livello generale della mostra è buono, anche se non eccezionale, mancando quell'approfondimento del tema che avrebbe richiesto un più assiduo impegno e maggior numero di opere presentate da ciascuno dei migliori fotografi.

Nel colore si è imposto Carlo Colussi; che ha reso la «Primavera» con un rettangolo di terra sul quale si disegna un mandorlo fiorito entro il verde tenero dell'erba, dimostrando così una inconsueta forza interpretativa e simbolica. Il secondo premio è stato ben meritato da Egidio Oltramonti, non solo per il suo «Autunno» gentile e delicato, ma per una bella serie di settanta immagini, presentate fuori concorso, parecchie delle quali racchiudevano spunti compositivi e attente ed inconsuete interpretazioni ambientali (ritratti di vecchie e di bambini, boschi e prati costruiti sulla sensibile delicatezza del pastello o sulla trasparenza luminosa del controluce, immagini autunnali e invernali di un Carso minore, degno della nostra amorosa devozione) tanto che vorremo rivedere alcuni di questi quadri paesaggistici nelle riproduzioni turistiche spesso, purtroppo, ovvie e fruste. Il terzo premio è stato assegnato a Fulvio Patti per le sue «Rocce rosse», costruite su una calibrata composizione in diagonale. Sono stati segnalati per il colore: Arrigo Miani, Carlo Lusina, Giovanni Benuzzi.

Nell'insieme è stata una prova riuscita che confidiamo sia ripetuta ed ampliata con una organicità di intenti tale da poter soddisfare sia il modesto ed appassionato dilettante che l'artista degno di una completa ed esauriente personale.

I. N.

Documentario a colori su «Aquileia, seconda Roma»

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, a conclusione della sua attività sociale, invita tutti gli amici della Scuola triestina alla proiezione di un documentario fotografico a colori sul tema: «Aquileia: seconda Roma», che il collega Fulvio Miani della Scuola primaria di Ronchi dei Legionari presenterà oggi alle ore 18.45, nella sede di via Polonio 5. Tutte le immagini sono ordinate secondo un «excursus» storico e insieme turistico dell' cittadina e quindi collegate tra loro, nel commento, ad una visione storica d'insieme, che va dalle origini della antica città romana all'inquadratura di scavi e ritrovamenti recenti.

MOSTRE D'ARTE

CUCCHI - DUREN - SAFFARO

[illegible]

... vitato alla Mostra-convegno nazionale di pittura ad Albisola Marina.

* * *

Lucio Saffaro è un giovane triestino di cui ben pochi nella città natale hanno inteso parlare, benchè egli si sia già affermato nel campo della poesia, della scienza e della pittura, accomunando così interessi apparentemente diversi che l'attuale stagione culturale ha notevolmente ravvicinato. Egli si è dedicato molto presto alla pittura, pur seguendo studi di fisica e di logica presso la Università di Bologna, dove attualmente risiede. Nel 1962 ha esposto le sue opere a Roma, alla galleria dell'Obelisco e a Firenze alla galleria dell'Indiano. E' stato invitato alla Mostra del disegno italiano moderno a Ivrea nel 1962 e al decimo Premio nazionale di arte contemporanea a Spoleto nel 1962. Ha pubblicato due raccolte di poesie «Anexeureto» e «Ax maior» rispettivamente a Bologna nel 1961 e a Firenze nel 1962. Sulla sua pittura hanno scritto, fra gli altri, Francesco Arcangeli, Umberto Baldini, Luciano Budigna, Francesco Russoli, Marco Valsecchi. Ecco come il dott. Guido Perocco, conservatore della Galleria d'arte moderna di Venezia, presenta Lucio Saffaro nella recente mostra alla galleria del Cavallino di Venezia:

«La pittura di Lucio Saffaro porta un senso di contemplazione alle cose di lontana origine orientale: pittura che non è azione nè gesto o impressione, ma solo contemplazione, come le meditazioni di un anacoreta incise su un sasso. L'opera di Saffaro comporta quindi un senso di mistero e di carattere orfico al quale sarebbe necessaria un'iniziazione: a noi basta avvertire l'esistenza di questo alibi segreto della fantasia e riconoscere che il colore si presta a questa forma di incantesimo, acquistando un significato diverso da quello comune della pittura. Francesco Arcangeli, Franco Russoli e Giuseppe Raimondi nelle loro presentazioni all'artista hanno parlato giustamente di metafisica e di pittori che si avvicinano a questo ...

UNO SCULTORE CHE LAVORA IN SILENZIO

Bilancio di Alberti

[illegible]

Tristano Alberti: «S. Francesco predica agli uccelli» (bronzetto)

Dopo i riconoscimenti indirizzati alla sua personalità artistica e alla sua validità d'opera, lo scultore Tristano Alberti preannuncia un'intensa attività anche per l'anno corrente. Un invito è stato rivolto all'artista per la sua partecipazione con un gruppo d'opere all'Angelicum di Milano. Tristano Alberti vi ha inviato 4 bronzetti.

Altri inviti sono stati rivolti allo scultore per la sua partecipazione alla Mostra della produzione d'arte italiana all'aeroporto di Linate (Milano), alla Mostra UCAI, alla Mostra arti figurative al Palazzo della Quadriennale a Roma ed infine alla Biennale di Padova. Inoltre l'Accademia Latinati Excolendae ha riconosciuto a Tristano Alberti il titolo di membro effettivo per merito. E' questo il quarto titolo accademico che lo scultore triestino raccoglie in due anni.

La critica nazionale segnala il nome di Tristano Alberti fra i pochi scultori italiani degni di particolare attenzione. La stampa, attraverso numerosi quotidiani, accoglie questa critica positiva sottolineando il valore delle opere.

Fortunato Bellonzi, segretario generale della Quadriennale di Roma in una lettera di presentazione dello scultore triestino, in occasione di una sua mostra che avrà luogo a Milano nel prossimo ottobre, così si esprime: «Nutrito di varie e fruttuose esperienze — di scultura antica, specialmente della bassa romanità e del medioevo romanico — e arricchito di congeniali acquisti dalla plastica popolaresca, assai padrone del mestiere o, come oggi si costuma di dire, della materia, è tutt'altro che estraneo a quel risveglio della buona scultura che nel territorio della Venezia Giulia discende dall'esempio innovatore di Mascherini...». E parlando dell'estro e della natura di Tristano Alberti precisa: «E questo estro, oggi più pronto e ferace, come mi sembra, lo porta ad imprimere una flessione sua nel linguaggio plastico, tipico della sua terra. Onde gli nascono maschere argute di ritratti, incisi nella carne, direi meglio che nel bronzo, da solchi sottili, intesi a ricostruire la storia (di anni e di pena) del personaggio; o animali, e una bonarietà domestica di bestioni favolosi incrociati dalla fantasia popolare...».

Congedo dal mare di due Comandanti

Francesco Soldati

Armando Colonna

In data 3 giugno ha lasciato il servizio, per limiti di età, il cap. L. C. Francesco Soldati. Sono trascorsi oltre quarant'anni da quando, conseguito il diploma presso l'Istituto Nautico di Trieste, egli iniziò la vita attiva sul mare come «giovane di coperta» — e successivamente come «marinaio», «allievo ufficiale» e «terzo ufficiale» — su navi della «Cosulich» S.T.N. Passato nel 1937, con il grado di terzo ufficiale, nei ruoli della Società «Italia».

Sempre durante l'ultimo conflitto, ripreso servizio nella marina mercantile, il cap. Soldati effettuò imbarchi con le funzioni di 2.o ufficiale sulla nave «Giulia», adibita a trasporto materiali e truppe in Africa Settentrionale, e sulla m/n «Saturnia» nella prima missione per il rimpatrio dei connazionali dall'Africa Orientale. Si trovò poi imbarcato, con le funzioni di 1.o ufficiale, sul p.fo «Lanusei» all'atto in cui la nave venne affondata nel porto di Palermo per azione aerea. Promosso 1.o ufficiale nel 1956, raggiunse il grado di comandante nel 1959; comandante in 2.a sulla t/n «Conte Biancamano», m/n «Saturnia» e «Vulcania», ebbe il comando dei p.fi «Stromboli», «Nereide» e «Vesuvio».

Anche il cap. L. C. Armando Colonna, raggiunto dal limite di età il 6 giugno, ha lasciato il servizio dopo aver dedicato al mare un quarantennio di vita attiva. Allievo ufficiale dal 1921 con le navi della «Cosulich» S.T.N. e, dopo lungo tirocinio, entrato negli organici di detta Società come 3.o ufficiale, con la fusione del 1937 passò nei ruoli della «Italia».

Nel dopoguerra fu alternativamente sulle navi «Vulcania», «Saturnia», «Tritone», «Leme», «U. Vivaldi», «Stromboli», e, promosso nel 1954 a 1.o ufficiale, ancora sulla «Saturnia», «A. Vespucci» e «Conte Grande». Raggiunto nel 1956 il grado di comandante, fu dapprima comandante in 2.a sulla t/n «Conte Grande» e quindi al comando delle navi «Nereide», «Vesuvio», «Leme», «Stromboli» e «Tritone».

DIFENDIAMO IL NOSTRO PATRIMONIO DI VERDE

Elogio degli alberi

Accade talvolta che la scintilla di malvagità, sempre allignante nel fondo dell'anima umana, si ravvivi ed esploda in un fuoco, che s'avventa e colpisce chi il destino ha segnato in quel momento quale vittima. Può essere allora che la forza distruttrice si scagli sull'uomo, sia che esso abbia da natura un diverso colore di pelle, sia che una diversa fede gli insegni la via verso la divinità. Può essere invece che il nemico da annientare sia l'animaletto innocente e ignaro, che salta tra i cespugli del bosco o vola nella aria incontro al sole e tutto è di lui soltanto canto, felicità e fiducia. Ma un diritto consacrato dalla sua stessa legge ha concesso all'uomo il potere di soddisfare il piacere di sparare e uccidere.

Ora sembra che i nemici designati, le vittime contro cui si avventa il furore dell'uomo, siano esseri più innocenti ancora e più degni di compassione, perchè fu loro negato anche il sottrarsi con la fuga all'aggressione. Sono gli alberi, queste stupende creature della natura, che forse hanno il loro triste destino ormai segnato, almeno quando le loro radici li tengono abbarbicati troppo a contatto con l'umanità. Di frequente, troppo di frequente anzi, si discute della necessità di abbattere gli alberi, sia che debbano far posto alle nuove costruzioni, o cedere di fronte a un piano regolatore o sparire davanti all'invadenza del traffico.

I nuovi rioni delle città, soffocati dai grattacieli e percorsi da strade che tolgono ogni personalità a centri antichi, artistici e caratteristici, hanno bisogno di ampio respiro e male sopportano che vi siano in mezzo a loro delle inutili aree di verde, ombreggiate dagli alberi. Le vie un po' vecchiotte poi, che siano limitate da filari di platani o ippocastani, non significano per l'uomo d'oggi se non l'ingombro alla sua corsa e il pericolo. Infatti, se l'incosciente, che s'avventa come una meteora sulla sua macchina, urta inavvertitamente contro il tronco d'un albero, la colpa è certamente dell'albero, che è un inutile e dannoso spettatore di tanta prodezza. Se invece d'un platano, si trattasse d'un ignoto pedone, certamente la colpa sarebbe sempre di quest'ultimo, ma almeno nessuno oserebbe chiedere il suo abbattimento. Verrebbe fatto di domandarsi chi tra l'albero innocente o il vuoto cervello e la più vuota coscienza d'un uomo, sia più degno di condanna. Sarebbe come voler abbattere la Jungfrau se un disgraziato pilota d'aerei vi avesse cozzato contro. Oggi però si indulge molto facilmente alla così detta necessità di abbattere gli alberi. Son pochi giorni che abbiamo inteso dal «Gazzettino» alla Radio che in un paese non lontano da noi è stata decretata la distruzione di un filare di pioppi davanti a un gruppo di case, perchè dagli alberi volavano i fiori, come un lieve piumaggio fin dentro le finestre. Poi se ne pianteranno di altra qualità... poi, ma intanto si distrugga quello che c'è. Non occorre ripetere quello che s'è fatto e si sta facendo qui a Trieste, a danno dei superbi alberi del Viale XX Settembre, della via Battisti e di tanti altri siti in omaggio alle macchine invadenti. Eppure gli alberi sono le creature più belle e più privilegiate della natura e l'uomo, questo pigmeo, cui la vita concede il godimento e la padronanza di poche decine d'anni, dovrebbe sentire tutta la sua pochezza di fronte agli alberi, che contano secoli di vita e sono ancora in un superbo fulgore di gioventù. E quanto non deve l'uomo all'albero! Da decine di secoli esso è il benefatore dell'uomo: lo nutre coi suoi frutti, gli dona il legno per i suoi cantieri e per i mobili della sua casa, la resina e la linfa, che l'uomo trasforma in altre sostanze utili alla sua industria. E quello che forse non si sa interamente apprezzare è la sua bellezza. Un tiglio o un castagno gigantesco in fiore coi rami lanciati verso l'azzurro, hanno qualche cosa di divino e dover vederne uno abbattuto è uno spettacolo che fa piangere. Ricordiamo «la quercia caduta» del Pascoli, «Era pur grande, era pur buona», dice la gente, che ne vede la chioma a terra, dove prima si stendeva la grande ombra. Piange la gente e piange l'uccelletto, che cerca il nido che non trova più. Ma questa non è che poesia e oggi il tempo della poesia è finito. Questa è poesia che rapisce l'anima verso le stelle e le guarda come bellezze lontane immacolate non come esseri, ai quali si vuol carpire il segreto della loro esistenza.

Siamo andati un po' lontano, pensando alla condanna che si vuol infliggere agli alberi; ben vorremmo essere di quei giudici che sono chiamati a decidere sulla loro sorte ogni volta che se ne faccia il processo: forse saremmo capaci di trovare qualche difetto di procedura, per fare assolvere i nostri difesi...

Certo un appello come il nostro, che pur parte dall'anima, non varrà a far retrocedere il triste cammino verso la distruzione di questi sovrani della natura..., ma pensiamo un po': le città senz'alberi, le vie senza giardini, il sole senza il refrigerio dell'ombra, senza il canto degli uccelletti tra le foglie, sarebbe qualche cosa di squallido e di troppo triste! Umanità: mettiamoci una mano sulla coscienza e con l'altra respingiamo lontano quest'arido spettro del deserto!

Clelia Gioseffi Trampus

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO «LA BANDA DEGLI INESORABILI» IL FILM DEL SUSPENSE Vietato ai minori di 14 anni

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramare», alle ore 22.15 in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «La locandiera», di Goldoni. Prezzi popolari.

ARCOBALENO. 16. Robert Mitchum e Spencer Tracy in un spettacolare film di guerra: «Missione segreta», con Van Johnson.
EXCELSIOR. 16: «Donna d'estate», in cinemascope, con Joanne Woodward e Richard Beymer.
FENICE. 16: «I fuorilegge del Colorado», avventuroso western, con Merry Anders e Lisa Davis.
GRATTACIELO. 16: «La banda degli inesorabili». Il film del suspense, con D. Gelin, I. Correl e M. Roquevert. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «L'infanzia di Ivan». Eccezionale capolavoro, premiato con il Leon d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia del 1962.
SUPERCINEMA. 16: «L'amore a vent'anni», con Eleonora Rossi Drago, Cristina Gaion e Barbara Lass, in cinemascope.

ALABARDA. 16.30: «Anche i gangster muoiono». Un uomo coraggioso contro un mondo di vizio e di delitti. Con vera Miles e Jack Warden (M.G.M.). Proibito ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30. Joselito nella sua ultima divertentissima interpretazione: «I due monelli».
CAPITOL. 16.30: «Notti e donne proibite». Technicolor techniscope girato nei più famosi locali notturni. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Amore pagano», 5 anni per realizzare questo autentico documento sull'amore in eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La squadra infernale», con Audie Murphy e John Saxon, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Gli occhi di Londra», da un giallo di Edgar Wallace, un grande film pieno di tensione e di mistero, con J. Fuchsberger e R. Baal. Vietato minori 16 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La steppa», di A. Lattuada, con M. Vlady, C. Vanel e il piccolo bravissimo attore D. Spallone. Cinemascope technicolor.
MASSIMO. 16.30: «Dinamite Jack» (Il terrore del West). Western in technicolor, con Fernandel ed E. Vargas.
MODERNO. 16: «Uno, due, tre», la nuova commedia di Billy Wilder, con James Cagney, Horst Buchholz e Pamela Tiffin.
VIALE. 16: «L'incrociatore Sebastopoli», con Werner Hinz e Camilla Horn. Un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 16.15: «Il promontorio della paura», con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Un film che vi mozzerà il respiro! Il film che vi inchioderà alla poltrona. Viet. ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «F.B.I. contro dr. Mabuse». Giallo avvincente, con Gert Fröbe e Lex Barker.
ALCIONE. 16.30. Technicolor: «Marte distruggerà la Terra», con Gerald Mohr, Nora Hayden e Jack Kruschen. Un capolavoro di fantascienza. Seguono due «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16.30: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata», gloria e viltà di uomini indomiti. Cinemascope, con Audie Murphy e Gerry Crosby.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17 (ult. 22): «Fuoco incrociato», avventuroso.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La furia degli implacabili», in technicolor, con R. Todd. Domani: «Il fantasma dell'opera».
IDEALE. 16: «I Berberi contro la Legione straniera». Emozionante, avventuroso, con Bill Williams, D. Richard.
MARCONI. 16 (estivo 20.15): «Gli eroi del Pacifico», l'indimenticabile capolavoro di John Wayne e Anthony Quinn.
NOVO CINE. 16: «Ragazze per l'Oriente», ovvero la tratta delle bianche, con Pero Alexander e Marisa Mell. Vietato minori.
RADIO. 16: «Il segreto di Pollyanna», meraviglioso film a colori, con Jane Wyman, Richard Egan, Karl Malden.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «L'implacabile condanna». Un film del brivido, in technicolor, con C. Evans, O. Reed e Y. Romain.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Stewart Granger e Haya Harareet nell'emozionante capolavoro Metro: «Il complice segreto», con Bernard Lee.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo). David Niven e Mitzi Gaynor in un film brillante: «Le tre notti di Eva». Technicolor.
EX SOCI. «Il gioco dell'amore», con D. Reynolds e T. Randall. Divertentissima vicenda. Scopecolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «L'assedio delle 7 frecce», a colori, con William Holden, Eleanor Parker, J. Forsythe.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Un giorno da leoni». Otto vite, otto speranze. Un'impresa impossibile, con R. Salvatori, C. Gravina, A.M. Ferrero e T. Milian.
MARCONI. 20.15: «Gli eroi del Pacifico», l'indimenticabile capolavoro di John Wayne e Anthony Quinn.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «L'idolo delle donne», divertentissimo technicolor, con l'insuperabile Jerry Lewis e D. Dors.
PONZIANA. 20.30: «Il figlio di Caroline Chérie». Colossale technicolor, con Brigitte Bardot.
PRIMAVERA. «Marinai a terra», technicolor, con M. Rooney e P. Bates.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30. Supertotalscope technicolor: «La furia di Ercole», con Brad Harris, Brigitte Corey e Mara Berni.
STADIO. «Sangue e arena», ritorna un capolavoro e spettacolare technicolor, con Tyrone Power, Rita Hayworth e Linda Darnell.
VALMAURA. 20.15: «Sexy al neon». Uno spettacolo eccezionale. Il più sexy dei sexy. Vietato minori 18 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Tempesta in Normandia».
VOLTA. 17: «La notte e il desiderio», con Charles Boyer e Pascale Petit.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

CONFERENZE

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, la dott. Maria Laura Jona parlerà sul tema: «Problemi del riordinamento di un archivio di Stato».

Assemblea del PSDI

Ha avuto luogo, nella sede sezionale del PSDI di S. Sabba, l'assemblea degli iscritti alla sezione di S. Sabba. I lavori sono stati aperti, nella prima fase, dal segretario politico Pierandrei. Pierandrei ha affermato che il PSDI a Trieste è in fase di avanzamento e questo per merito della coerente politica che esso svolge da diversi anni e che trova consenziente migliaia di cittadini. Il PSDI a Trieste — ha continuato Pierandrei — ha una funzione insostituibile in quanto esso da anni è l'elemento di garanzia per il funzionamento democratico della civica amministrazione.

Il segretario organizzativo De Gioia ha infine proposto che il Congresso provinciale sia tenuto nel mese di settembre. Al termine dei lavori sono stati eletti nel comitato direttivo: De Gioia, Fobert, Giacomini, Giraldi, Camporeale, Iannuzzi, Del Zio, Fobert Angelo, Venturini, Catania, Bertocchi, Giannella Valenti, Anastasio, Zanier, Polverino, Palermo, Lovero Bruno, Lattanzio, Giacomini Oreste, Giorgiutti.

Chiesa di S. Vincenzo de Paoli. Giovedì dalle 21 alle 22 Ora di Adorazione solenne in preparazione alla Festa del S. Cuore. Sono invitati gli iscritti all'Ap. d. P. Lampade Viventi, socie della Regalità e buoni fedeli.

Cronache della televisione

«Grand Hotel»

Un film di trent'anni fa, incluso nel ciclo «I grandi Oscar», ha esercitato ieri la maggior attrattiva sui telespettatori del primo canale. Era in programma «Grand Hotel» di Edmund Goulding, uno sperimentato mestierante dell'aurea stagione hollywoodiana. L'interesse quasi esclusivo della riesumazione non consisteva naturalmente nella vicenda melodrammatica fornita dalla scrittrice viennese Vicki Baum, che a quel tempo faceva veleggiare i suoi prodotti letterari sui proficui orizzonti delle edicole ferroviarie; bensì nella fortunata compresenza di almeno cinque luminose stelle del firmamento cinematografico dell'epoca: Greta Garbo, John Lionel Barrymore, Wallace Beery e Joan Crawford. Per le gesta di questo poker d'assi, Vicki Baum aveva ricostruito lo scenario d'un albergo cosmopolita nella Berlino del primo dopoguerra e vi aveva fatto muovere, con i loro differenti destini, industriali, dattilografe, danzatrici già famose, avventurieri. Ed era in questo microcosmo umano confuso in un unico colore dal vorticante giro della porta del Grand Hotel che s'intrecciava la vicenda d'amore del barone von Gaigern, l'avventuriero blasonato che esercita il mestiere di topo d'albergo, e di Madame Grusinskaja, famosa ballerina russa ormai quasi in disarmo e afflitta da una grave crisi. Ma la partita tra l'affascinante e acrobatico Romeo, più incline al segreto dei portafogli altrui che ai baci d'una Giulietta, e la celebre artista incamminata sul viale del tramonto — che s'era aperta per mascherare le intenzioni malandrine del barone — si conclude tragicamente. Il ladro in guanti bianchi resta preso nella sua stessa rete, e forse per la prima volta non si riconosce più. Ha trovato la sua Giulietta cui offrirà, come un galante bouquet di fiori, l'ultimo furto della sua vita: quello che dovrebbe permettergli di realizzare insieme a lei l'incredibile sogno. Ma l'amore non gli porta fortuna. Colto in flagrante dall'industriale Preysing, altro ospite dell'albergo cui egli tenta di rubare il portafogli, viene da questi ucciso. Il suo corpo sarà fatto uscire furtivamente dalla porta di servizio, all'alba, e incrocerà i garzoni macellai che trascinano quarti di bue per le cucine dell'albergo. La vita continua: «Grand Hotel, gente che va, gente che viene: e tutto senza scopo». La storia è, come si è detto, una mediocre pagina da romanzo d'appendice. Ma quel che nel film contava soprattutto era l'occasione di rivedere all'opera, tutta insieme, e seppure in una prospettiva tanto allontanata dal tempo, una gloriosa dinastia d'attori, di cui Hollywood ha perduto purtroppo lo stampo.

Ber.

Gita ad Orsera. La «Famea orserese» aderente all'Unione degli istriani organizza per il giorno 7 luglio una gita alla volta di Orsera. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 24-958 oppure all'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, tel. 95-293.

L'ISPETTORE MILIARDO HA PARLATO PER DUE INTERE ORE

Fra Totocalcio e ricattatori Mastrella ci ha quasi rimesso

A Trieste prestò nel 1939 seimila lire a un amico che lavorava alla «Cosulich», il quale s'imbarcò e scomparve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 18

Udienza drammatica quella di oggi al processo Mastrella. Lo ispettore - miliardo ha chiesto ed ottenuto di parlare e per quasi due ore ha intrattenuto l'uditorio con un tono dimesso, che certo non gli conoscevamo, senza peraltro dire nulla di clamoroso e senza fare i nomi di complici. Nonostante il tono, quindi, Cesare Mastrella ha mantenuto la sua ambigua linea difensiva, di dire e non dire, di insinuare sospetti senza precisare, e tutto questo con il tono di chi vuole collaborare con la giustizia.

L'atmosfera in aula si è fatta particolarmente drammatica quando ha preso la parola Cesare Mastrella. Aletta Antioli alle prime frasi del marito, ha cominciato a piangere sommessamente. Le «rivelazioni» di maggiore interesse sono state quelle relative alla sistemazione dei 400 milioni di lire e ai rapporti con i superiori della Dogana, nonchè quelle riguardanti la banda di anonimi ricattatori.

Quanto ha giocato Mastrella al Totocalcio? A questa domanda ha risposto egli stesso. Ma come sempre la spiegazione che egli ha dato deve essere raccolta con il beneficio dell'inventario, in quanto potrebbe risultare di molto sgonfiata. «Ho giocato — egli ha detto — in cinque anni circa 400 milioni di lire: esattamente 395 presso le ricevitorie di Terni e 58 presso quelle romane». Se a tale cifra si aggiunge quella versata ai ricattatori, si supera il limite dei milioni sottratti allo Stato e Mastrella se non ci ha rimesso, poco ci manca. Infatti, al suo passivo vanno aggiunti i 55 milioni dati ad Anna Maria Tomaselli, e quelli dati alla moglie per le sue sciagurate imprese commerciali.

Un improvviso cambio di direzione si è avuto nella linea difensiva nei confronti degli altri funzionari della Dogana che si sono esibiti quali testimoni nel processo. Mastrella fino a ieri aveva sostenuto, attraverso i suoi difensori, che i superiori lo avevano aiutato e se non per dolo, per colpa erano responsabili dell'andamento confuso della Dogana a Terni; oggi ha cambiato opinione; [illegible] tutto perchè faceva il suo dovere con scrupolo e coscienza.

«Io intendo essere sincero — ha esordito Mastrella appena avuta la parola — non ho scritto memoriali, ma voglio parlare e dire tutta la verità. Ho confessato le mie responsabilità anche quando forse da parte dei miei superiori si sarebbe desiderato il silenzio. Dico questo perchè la mattina dell'8 novembre quando telefonai per la prima volta in Dogana, l'ispettore De Feo mi invitò a non fare passi affrettati ed ad andare in ufficio dove avrebbero cercato di mettere a posto ogni cosa. Decisi di non accusare nessuno. Prima di costituirmi volevo parlare con Padre Fedele, proprio per chiedergli un consiglio su questo argomento. Padre Fedele era mio amico anche se ora dice il contrario (e di questo non mi meraviglio perchè so quale è la sorte degli uomini caduti in disgrazia); non potendo parlare con il frate decisi di non rivelare nessuno dei nomi.

«Inventai un personaggio inesistente — ha continuato Mastrella — al quale attribuii parte delle responsabilità. Si trattava di una bugia necessaria».

PRESIDENTE: «Debbo dire che nella sua posizione le bugie non sono mai necessarie, anzi sono dannose. Lei non ha niente da perdere dicendo la verità nè di fronte al Tribunale, nè di fronte alla sua coscienza e persino di fronte all'opinione pubblica».

MASTRELLA: «Io credetti di agire per il meglio. Ho sempre fatto così. Ora posso dire che anche l'ammanco di 6000 lire di cui mi resi responsabile nel 1939 a Trieste, è il risultato di un mio atto di generosità. Prestai i soldi a un amico, un certo Umberto Gherardi che lavorava presso una società di navigazione, la «Cosulich», e che si trovava in difficoltà. Avrebbe dovuto restituirmi il danaro in 24 ore, invece si imbarcò e scomparve».

PRES.: «Chiuso questo argomento, andiamo avanti».

MASTRELLA: «Ora vorrei parlare del famoso episodio di Ciampino. E prima di tutto debbo meravigliarmi che nel mio fascicolo personale non sia stato fatto cenno della lettera di encomio che ebbi per quello episodio avvenuto nel 1950 e non nel 1952 come si è sempre detto. Solo che non so se debbo parlare di questi episodi avanti a tutti».

PRES.: «Caro Mastrella, non posso parlare con lei in privato. Si consulti con i suoi difensori e poi prenda una decisione».

MASTRELLA: «Va bene allora parlerò, visto che sono solito prendere le decisioni da solo».

Inizia così una complessa storia che non è altro che un rifacimento di quanto l'ispettore miliardo ha già [illegible] all'inizio di questo processo. Di nuovo vi è il particolare di un ufficiale della Guardia di Finanza, il quale d'accordo con due meccanici avrebbe sottratto della benzina destinata agli aeroplani, e di un diplomatico turco che cercava di esportare segreto oro e che Mastrella smascherò andando anche a testimoniare in Tribunale contro di questi.

MASTRELLA: «Dopo questi fatti e l'altro più importante che racconterò, fui messo da parte: evidentemente avevo accusato qualcuno, ma non spetta a me trarre delle conclusioni».

PRES.: «Ed io cosa dovrei fare?»

MASTRELLA: «Per esempio cercare i documenti di tutta questa storia, scoprire perchè mi mandarono via da Ciampino e mi spedirono a Terni».

PRES.: «Lei però a Terni non si è trovato mica tanto male...»

MASTRELLA: «Anche su questo punto vi sono molte cose strane; io non consiglierei il Tribunale di scavare troppo in profondità».

PRES.: «Invece noi dobbiamo proprio scavare anche a costo di pestare i calli a qualcuno come dice lei. Perciò racconti tutto».

MASTRELLA: «Ricominciamo con la storia della seppia? Se non ho prove certe, non dico niente».

PRES.: «Ma lei non deve avere timori, dica tutto quello che vuole».

MASTRELLA: «Quando mi è stato presentato per la prima volta il ricatto, ho dovuto risolvere un grave dubbio. Se fossi stato solo non avrei avuto problemi: avrei affrontato i malviventi, ma avevo due figli...»

Quale insomma la vera storia su questo ricatto? Un giorno un misterioso personaggio gli fissò telefonicamente un appuntamento in un bar di San Giovanni; si presentarono due individui tipicamente italo americani i quali chiesero aiuto al doganiere per far partire un loro parente con alcune cose piuttosto compromettenti. Mastrella rifiutò e la cosa sembrò essersi conclusa. Qualche giorno dopo, all'aeroporto [illegible] alla Dogana, scoprì un doppio fondo in una valigia di coccodrillo appartenente ad un certo signor Vincent Travia. Mastrella intervenne, ruppe la valigia e vi trovò oltre 9 chili di eroina. Trascorsero ancora altri giorni, poi l'ispettore miliardo venne minacciato per telefono e da quel giorno avrebbe subìto il ricatto di questi loschi individui.

«Avrei potuto continuare a rubare — continua Mastrella — ma ho preferito ammettere. [illegible] e quando, come ho scoperto, ho confessato tutto il resto».

PRES.: «Lei era protetto da qualcuno per pura benevolenza o per pressioni politiche?»

MASTRELLA: «Le raccomandazioni servono e basta».

PRES.: «Tutto quello che ci ha detto oggi è però in contrasto con ciò che ha sempre sostenuto nel passato».

MASTRELLA: «Io non ho altro da aggiungere».

PM.: «Vorrei fare una domanda che non ha nulla a che vedere con la storia che ha fino ad ora raccontato: perchè prese una cassetta di sicurezza in una banca di Francia?»

MASTRELLA: «Avevo delle monete d'oro da mettere al sicuro».

E con questa battuta la deposizione di Mastrella è virtualmente finita, ed è in sostanza andato in udienza a fase conclusiva. Come i precedenti, gli ultimi testi d'accusa, e domattina saranno sentiti i 14 testimoni della difesa.

A. B.

SVALIGIAVA LE VILLE DI OSTIA

UN'ABILE LADRA DENUNCIATA DAL MARITO

Arrestata a Roma dove era fuggita dopo una violenta lite con il coniuge

Roma, 18

Una abilissima autrice di numerosi furti è stata identificata con la collaborazione del marito.

Da qualche tempo al Commissariato di Ostia, si succedevano l'uno dopo l'altro i proprietari di numerose ville che denunciavano alla polizia i furti verificatisi nelle loro abitazioni. La cosa veniva presa direttamente in mano dal dirigente dott. Pratico, coadiuvato dal maresciallo Lo Manto. I sospetti degli inquirenti si appuntavano allora sulla 41enne Gemma Bevilacqua da Monselice (Padova) coniugata con Bruno Mazzoni, ferraiolo, e abitante in via Giovanni Andolini 1.

Mentre proseguivano le indagini si verificava, in casa del proprietario di uno stabilimento balneare, un grosso furto. La madre del proprietario, che abita in via San Procopio 1, aveva lasciato la sua borsa su un tavolo in una stanza al pianoterra della casa. Nella borsa erano custoditi un libretto di cheques per l'ammontare di 480 mila lire, un assegno circolare di 80 mila lire e 330 mila lire in contanti.

La signora, rientrando in casa poco dopo, prendeva la borsa e si recava in banca, ma si accorgeva che la borsa era vuota. La signora pensava di avere smarrito il denaro e si recava a denunciare lo smarrimento ai carabinieri. Questi facevano una segnalazione al dott. Pratico. Il funzionario sapendo che la denunciante abitava vicino alla Bevilacqua, la mandava a chiamare per interrogarla: naturalmente la donna negava. Nel frattempo si presentava al Commissariato il marito della Bevilacqua, il quale, del tutto ignaro, si era recato a protestare perchè la polizia chiamava troppo spesso la consorte; il funzionario, allora, gli faceva presente i suoi sospetti.

Una volta giunto a casa, il Mazzoni operava una veloce perquisizione trovando nella tasca del cappottino di uno dei figli due spille di brillanti. I sospetti della polizia erano fondati ed egli portava le spille al Commissariato.

Consegnato quello che aveva appreso come sua proprietà, tornava a casa dove trovava la consorte. Tra i due scoppiava una furibonda scenata al termine della quale la donna abbandonava l'abitazione. Peraltro il dott. Pratico, convintosi che la donna era la responsabile dei furti, aveva ottenuto dal magistrato un ordine di cattura. Così, la donna veniva rintracciata ed arrestata a Roma in un albergo. Condotta negli uffici del Commissariato, negava ogni addebito fingendo, quando non le era più possibile trovare parole, uno svenimento. Per soccorrerla il maresciallo Lo Manto le toglieva il cappottino estivo e si accorgeva che era troppo pesante dato il tipo di stoffa. Il cappotto veniva scucito e [illegible] e nelle spalline, abilmente cucite, venivano trovate 124 mila lire e 14 polizze di pegno relative a gioielli.

Alle 21.05 sul «secondo» TV dopo il Telegiornale illustrano la storia, l'importanza e il significato del Conclave, con [illegible] per eleggere il Papa. Alle 22 «Divieto di sosta», nuovo episodio della serie Perry Mason, molto ingarbugliato ma che l'avvocato dei difensori riesce sempre a dipanare. Sul «Secondo», alle 21.15 un film di Alfred Hitchcock: «Io ti salverò» con Gregory Peck (nella foto) e Ingrid Bergman. E' un film del 1946 e narra uno stupendo successo del regista inglese. La Bergman, a quel tempo, era nel pieno del suo splendore e Peck con questa pellicola si affermò come uno dei migliori attori della nuova generazione. Alle 23.05 concerto di musica da camera con la violinista Wanda Luzzatto, al pianoforte il maestro Antonio Beltrami.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — I radiocronisti hanno preso d'assalto l'avv. Michael Eddowes al suo arrivo all'aeroporto di Idlewild, proveniente da Londra. E' stato lui a consegnare a Macmillan il primo rapporto sull'affare Profumo-Keeler, affermando che l'Addetto russo Ivanov avrebbe chiesto a Christine Keeler notizie sulla consegna delle testate nucleari alla Germania federale. Eddowes non ha spiegato ai giornalisti i motivi del suo improvviso viaggio negli Stati Uniti

FEBBRILI INDAGINI SUL DELITTO ALLE BASSE DI STURA

Il rapinatore dei fidanzati in «600» ha sparato dileguandosi nella notte

Pistola alla mano ha chiesto il portafogli, ma una brusca mossa del giovane ha intimorito il malvivente che ha premuto il grilletto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 18

Le più intense e febbrili indagini sta svolgendo la polizia per identificare il fantomatico assassino che stanotte ha freddato, a scopo di rapina, con un colpo di pistola, lo sventurato Salvatore Politano mentre si trovava in macchina con la fidanzata, Fernanda Peressini, alle Basse di Stura. Pattuglie al comando di un Commissario sono tornate due volte, stamane, sul posto ed hanno nuovamente perlustrato il terreno che già nella notte avevano accuratamente esaminato alla luce delle torce elettriche. Altri agenti, intanto, hanno continuato a controllare gli alibi di parecchi individui sospetti perchè frequentano gli ambienti della malavita. Alcuni sono stati condotti in Questura e trattenuti

Purtroppo i primi risultati di così intenso e approfondito lavoro di ricerca e di indagine, sono stati completamente negativi. Non è stata trovata l'arma del delitto (probabilmente una pistola calibro 6,35); non è stato recuperato il bossolo del proiettile, che pure deve essere poco lontano dal punto in cui era ferma la «600» del Politano; sono state notate sul terreno tracce molto confuse di orme, sicchè non è possibile ricostruire con certezza il percorso fatto dal bandito in fuga; gli interrogatori dei «fermati» non hanno portato il minimo contributo all'inchiesta; anche l'infermiera Fernanda Peressini che era sull'auto a fianco della vittima, non è stata in grado di fornire alcuna indicazione utile per identificare il criminale.

La poveretta ha ripetuto più volte fra i singhiozzi di aver visto soltanto un'ombra. Poi udì subito lo sparo. Tutto si è svolto in così brevi istanti — ha detto ai funzionari della Mobile — che non ho potuto fermare l'attenzione su nulla. Nella mia memoria è rimasta soltanto impressa la visione di Salvatore che s'accasciava sul sedile».

Teatro del delitto è stata una zona squallida, deserta e quasi completamente al buio. E' frequentata da coppie di innamorati. Salvatore Politano e la Peressini — che si erano dati appuntamento nel pomeriggio — l'avevano raggiunta verso le 22 percorrendo via Ala di Stura. Superata via delle Campagne, che la taglia trasversalmente, si erano inoltrati su una strada in discesa che finisce fra i campi; alcune centinaia di metri più innanzi scorre il torrente; sulla destra v'è il poligono militare; lontano sorgono piccoli stabilimenti e vi sono depositi di materiali e di detriti. Qua e là vi sono piante e numerosi cespugli.

Il Politano aveva fermato l'auto lungo un sentiero che si perde per la sterpaglia e gli arbusti. Da questo sentiero il bandito è sbucato e, pistola in pugno, ha aperto la porta della «600». Compiuto il delitto deve essersi dileguato ripercorrendo di corsa il viottolo. La direzione scelta dal rapinatore per fuggire non è stata individuata con sicurezza perchè, come si è detto, le orme sul terreno sono molto confuse.

Il primo racconto della Peressini era un po' confuso: la giovane è stata trattenuta in Questura fino ad ora tarda della notte nella speranza che, riprendendosi, potesse ricordare qualche particolare più utile. Purtroppo nulla poteva aggiungere perchè praticamente non aveva visto nulla.

La ragazza, in compagnia del Politano, era seduta sui sedili posteriori. «Fumavamo una sigaretta e chiacchieravamo. S'è aperta la portiera, ho visto una ombra e un braccio che si infilava nell'interno. Ho compreso che impugnava una pistola quando ho visto un bagliore ed ho udito lo sparo». Secondo il racconto della Peressini, il criminale non pronunciò parola. «Salvatore — ha precisato la giovane — disse che non aveva il portafogli e nello stesso istante allungò la mano sinistra forse per afferrare la pistola oppure per chiudere la portella dell'auto. In quell'istante c'è stata la detonazione e l'ombra è sparita».

Gli agenti del nucleo di Polizia scientifica hanno constatato che il proiettile ha raggiunto il povero giovane al petto, proprio all'altezza del cuore. Salvatore Politano si è accasciato senza un gemito, fulminato. La ragazza ha urlato, poi ha suonato il clacson per richiamare l'attenzione di coppie vicine. A cinque-sei metri di distanza vi era una «1100» con un giovane ed una ragazza. Sono accorsi, poi sono giunti altri; alcuni si sono recati immediatamente all'astanteria Martini per chiedere aiuto. Ma quando un medico è giunto, non ha potuto che constatarne la morte.

Salvatore Politano sembrava dormisse. Era un po' reclinato sul fianco destro, la testa quasi appoggiata al braccio piegato ad angolo retto. Il braccio sinistro era abbandonato lungo il fianco, la mano poggiava sulla coscia. Era comprensibile che la ragazza lo avesse creduto soltanto privo di sensi. Sul posto non tardavano ad arrivare pattuglie della Squadra mobile guidate dai dott. Sgarra, Valerio e Bonsignore. Giungeva anche il dott. Ferrito. Venivano interrogate la Peressini e la coppia che era sulla «1100». Il giovane e la sua compagna avevano udito il colpo; ma nonostante la vicinanza, era giunto alle loro orecchie inspiegabilmente flevole e non vi avevano fatto caso. Si erano allarmati subito dopo udendo le urla della Peressini ed il suono prolungato del clacson.

Qualche altro inquirente ritiene si tratti di un malfattore inesperto, che interpretando in senso minaccioso il gesto del Politano, abbia subito fatto fuoco e poi sia subito fuggito. Gli sarebbe bastato invece allungare una mano per prendere il portafogli che era nella giacca appoggiata sul sedile anteriore. Del medesimo parere, cioè che il rapinatore fosse alla sua prima impresa, sembra essere anche il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bonu, che è stato incaricato dell'inchiesta.

La madre di Salvatore Politano, soltanto stamane ha appreso la tremenda verità. Aveva trascorso la notte in ansia perchè le era stato detto che il figlio aveva avuto un incidente. Nessuno aveva però avuto il coraggio di dirle che era morto. E' scoppiata in pianto dirotto, ne ha invocato il nome e non è valso a lenire il suo dolore la affettuosa premura del figlio Romano, che è sposato con la sorella di Fernanda Peressini, e degli altri congiunti. E sconvolto era il padre che disperatamente piangeva sulla sua sedia a rotelle su cui da tempo è immobilizzato da una paralisi. «Perchè ce l'hanno ammazzato — singhiozzava — Salvatore era un bravo ragazzo; non aveva mai fatto del male a nessuno».

Paolo Amerio

LA P.C. CERCA DI DEMOLIRE LE TESI DELLA DIFESA

Fenaroli doveva 800 milioni pochi mesi prima del delitto

Il geometra di Airuno fu sul punto di suicidarsi Nuovamente respinte le richieste dei difensori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Per Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia si avvicina il giorno della resa dei conti. La Corte di Assise di Appello che ha in mano la sorte dei tre protagonisti del processo legato alla morte di Maria Martirano, ha respinto una ennesima istanza della Difesa ordinando di passare immediatamente alla discussione che dovrebbe prolungarsi, da un calcolo approssimativo, per almeno 15 udienze. Ha preso quindi la parola l'avv. Umberto Rossi di Parte civile, il quale ha il preciso compito di demolire le tesi difensive di Giovanni Fenaroli che, quando si è venuto ad affrontare l'argomento dei rapporti con sua moglie, ha chiesto ed ottenuto di lasciare l'aula.

Un'ora e 45 minuti sono stati sufficienti ai giudici della Corte di Assise di Appello per respingere le richieste della Difesa, rinviando l'esame di esse a dopo la discussione. Un'altra ordinanza, quindi, che ha confermato quelle precedenti.

Prima che i giudici si ritirassero in Camera di Consiglio, il Procuratore generale dott. Giovanni De Matteo, aveva preso la parola per puntualizzare la situazione e chiedere alla Corte di respingere le richieste della Difesa. Dopo aver deplorato quanto è avvenuto nella udienza di sabato durante l'intervento di Giacomo Primo Augenti contro i magistrati inquirenti e durante il battibecco fra l'avv. Giuseppe Pacini di Parte civile e l'avv. Franz Sarno difensore di Ghiani, il PG ha ricordato le eccezioni sollevate dalla Difesa sull'argomento gioielli.

«Alla vigilia della discussione — ha detto il rappresentante dell'Accusa — la questione è stata riproposta nella forma più drastica e sconcertante perchè non è stato definito soltanto doloso il fatto del ritrovamento, ma è stato definito doloso il fatto del giudice che dal nulla avrebbe creato una azione contro gli attuali imputati».

Il Procuratore generale ha quindi difeso l'operato dei magistrati inquirenti, asserendo che essi agirono in perfetta legalità. «In una forma inconsueta — egli ha detto — forse irriguardosa, è stata presentata una denuncia contro il PM dott. Felicetti e contro il Giudice istruttore Modigliani. E' un fatto che mi ha lasciato dolorosamente sorpreso, ma non basta la denuncia; occorre l'esercizio della azione penale per chiedere la sospensione del processo.

AUGENTI: Non c'è stata nessuna istanza di sospensione dalla nostra parte. Soltanto una doverosa segnalazione alla Corte su ciò che proponiamo. Abbiamo chiesto ai giudici che, qualora ritenessero fondati i nostri argomenti, passassero gli atti alla autorità competente.

P. G.: Il punto è chiarito. Tuttavia aggiungo che la Corte non ha il dovere nemmeno di trasmettere gli atti.

La Corte, accogliendo le richieste del Procuratore generale, ha quindi respinto le istanze difensive.

Il Presidente, quindi, dà la parola all'avv. Umberto Rossi della Parte civile.

«Solo per comodità polemica — ha esordito Rossi — accetteremo che questo processo venga definito indiziario, solo per questo seguiremo Fenaroli nella sua ferma proposizione di sfida. Nel primo grado egli lanciò quella sfida in termini di una cruda barzelletta: potevamo dire che lui aveva ammazzato la moglie, ma alla condizione che dicessimo che quei 150 milioni gli servivano non per sollevare la sua disastrosa situazione economica, ma per giocarli al casinò. Ora egli parla in chiave patetica fra uno svenimento e l'altro e propone in termini diversi il problema della causale: non più la barzelletta del casinò; «Io non so odiare — dice — io amavo mia moglie, sono incapace di uccidere. Se avessi avuto bisogno di danaro avrei rubato piuttosto che uccidere». Ma anche questa volta il problema lo ripropone in termini di sfida: «Datemi l'ergastolo — egli dice — ma inventate un'altra causale. Ma noi non abbiamo bisogno di inventare nulla e daremo la risposta a Fenaroli. Siamo quindi costretti a dire che il delitto di Fenaroli non è altro che un delitto commerciale di un megalomane disperato. Da anni Fenaroli voleva separarsi dalla moglie. Non la amava più da molto tempo...

FENAROLI (insorgendo dal banco degli imputati): «Lo dimostri prima».

ROSSI: «Lo dimostrerò».

FENAROLI: «Signor Presidente se permette io vorrei essere esonerato».

PRES.: «Va bene».

Giovanni Fenaroli esce dall'aula accompagnato dai due carabinieri di scorta e l'avv. Rossi continua il suo intervento esaminando la situazione finanziaria di Giovanni Fenaroli fin dalle origini, cioè fin dal lontano 1932.

«Fenaroli non ci ha mai detto da dove prendeva i soldi per condurre quel tenore di vita — soggiunge l'avv. Umberto Rossi — non ci ha mai detto dove ha preso i 30 milioni per comprare il 30 per cento delle azioni di società come la «Socla» e la «Omais», che erano in stato fallimentare, non ci ha mai detto nemmeno da dove ha preso i soldi che diede al Brielli — quel poveraccio che si è suicidato — al Mazzucchelli ed allo Stievano. Ma in realtà noi ben sappiamo da dove ha preso tutti quei soldi: dall'Italcasse. Sono finiti in questo modo le centinaia di milioni del dott. Tessarolo. Il passivo di Giovanni Fenaroli pochi mesi prima del delitto era di 800 milioni, le attività erano a zero, e sul geometra pendeva anche il rischio di un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta».

«Fu in que periodo — prosegue il difensore di Parte civile — che Fenaroli ebbe propositi suicidi. La situazione era quasi tragica, ed il geometra preparò tutto per il suicidio. Fece varie buste con le polizze: 200 milioni a Maria; 100 a Sacchi; 15 a Donatella e numerosi altri a Basile nonchè a personaggi di minor rilievo. Mentre Fenaroli si preparava al suicidio si affacciò per qualche tempo la possibilità di un concordato con l'Italcasse. L'imputato sperò di salvarsi sborsando poco più di dieci milioni, ma la speranza durò poco: Fenaroli non riuscì nemmeno, nonostante le sue molte amicizie a trovare quei pochi soldi. Nè poteva o voleva chiederli al fratello».

L'ora inoltrata costringe l'avv. Umberto Rossi a sospendere a questo punto il suo intervento che proseguirà questa mattina.

Franco Salomone

UN MALE INCURABILE CAUSA DEL SUICIDIO

Si è sparato al cuore l'attore Pedro Armendariz

L'insano gesto compiuto mentre attendeva d'essere sottoposto ad alcuni esami clinici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 18

Pedro Armendariz, il baffuto interprete di decine di pellicole che hanno girato le sale cinematografiche di tutto il mondo, si è tolto oggi la vita con un colpo di pistola. Il cadavere dell'attore è stato rinvenuto poco dopo mezzogiorno (ora locale) in una stanzetta del Centro medico diagnostico di Los Angeles.

Armendariz, il quale era nato a Città del Messico il 9 maggio 1912, era entrato al Centro diagnostico nelle prime ore del mattino per sottoporsi ad alcuni esami clinici. Secondo le autorità sanitarie, l'attore aveva portato con sè, forse nascosta sotto le vesti, una pistola. Avrebbe dovuto sottoporsi al primo esame verso le undici. Non vedendolo apparire — dopo avere atteso un tempo ragionevole — i medici lo mandavano a chiamare dalla capo infermiera dell'ambulatorio, la quale effettuava il macabro rinvenimento.

L'attore giaceva ormai senza vita sul bianco lettino, le braccia abbandonate. A fianco del letto in corrispondenza della mano destra, i medici accorsi trovavano una pistola — forse dello stesso calibro e dello stesso tipo di quelle che tante volte Armendariz, specializzato indifferentemente nelle parti di poliziotto e di gangster, aveva usato nella finzione scenica. Una prima affrettata perizia necroscopica accertava che l'attore aveva esploso un solo colpo al petto. Il cuore ne era rimasto spaccato. Nessuno, nell'ambulatorio ha udito il fragore dello sparo, anche perchè la stanza in cui l'attore ha portato a termine il suo disegno, si trova nell'ala più lontana.

La polizia, giunta sul posto pochi minuti dopo il rinvenimento della salma, ha effettuato i rilievi del caso cercando nello stesso tempo un motivo plausibile al gesto insano dello attore. Si è così appreso che da tempo era stata diagnosticata ad Armendariz una terribile malattia: un cancro, incurabile chirurgicamente. E' appunto per accertare il progresso di questo tumore che l'attore si era recato oggi al Centro.

La moglie Carmen lo aveva accompagnato con la macchina fino alla porta dell'ambulatorio ed era indi tornata a casa, rimanendo di intesa con il marito che sarebbe ripassata a prenderlo verso mezzogiorno. Si trovava quindi sul posto al momento del rinvenimento. Il «coroner» (medico legale), ha archiviato la pratica della morte dell'attore, dandole l'etichetta di «suicidio».

Infatti, nessun indizio può far pensare che non si sia trattato di suicidio. I periti balistici della polizia hanno accertato al di fuori di ogni dubbio che il colpo di pistola può essere stato sparato soltanto da Armendariz. Il proiettile, infatti, ha percorso una traiettoria obliqua da destra a sinistra rispetto al cuore.

Con Armendariz, scompare forse il miglior caratterista che la generazione di mezzo di Hollywood sia riuscita ad esprimere. Un attore messicano che era riuscito a conquistare una difficile ed invidiabile posizione in quella che era considerata — almeno fino a pochi anni fa — la Mecca del cinema mondiale.

A. P.

Celebrazioni cinquantenarie dell'I. N. A.

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Capo dello Stato si è compiaciuto di concedere il suo alto Patronato alle manifestazioni indette per celebrare il Cinquantenario di attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Le celebrazioni cinquantenarie dell'I.N.A., iniziatesi nell'aprile dello scorso anno con la rievocazione della legge istitutiva del 4 aprile 1912, n. 305, sono state anche contrassegnate dalla recente emissione del francobollo commemorativo.

Le celebrazioni si concluderanno con le manifestazioni in programma dal 27 al 30 del mese corrente, in seguito all'approvazione del bilancio del cinquantesimo esercizio (1962) da parte degli Organi deliberanti dell'Istituto.

Dopo la solenne cerimonia ufficiale, che si svolgerà nella sede dell'I.N.A. alla presenza del Presidente della Repubblica, delle massime Autorità e degli esponenti del mondo economico, le celebrazioni prevedono anche una adunanza plenaria dell'Organizzazione centrale e periferica dell'I.N.A. e delle Società collegate.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale radio; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.35: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.30: In collegamento con la Radio vaticana. Dalla Basilica di San Pietro: S. Messa solenne «De Spiritu Santo» per l'inizio del Conclave; 12: Concerto; 12: Stravaganza; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 14: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.20: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Fantasia. Immagini della musica leggera; 21: [illegible], tre tempi di A. Boscolo; 22.15: Concerto del violinista R. Gioranna e della pianista O. Vannucci Trevese; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Sol; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: [illegible]; 10.40: Per voi e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Discoteca; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Il vostro juke box; 17: Notizie; 17.35: [illegible]; 17.45: Musiche degli schermi; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20.30: Ciclismo: Giro della Svizzera. Arrivo a Bremgarten; 20: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35 Ciak; 21: Appuntamento con le canzoni; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di C. Saint-Saëns; 12: Musiche di K. Salomon; 12.20: Musiche di P. I. Ciaikowskj; 13: Musiche di Z. Kodaly; 13.30: Un'ora con C. M. von Weber; 14.30: «L'osteria portoghese», di L. Cherubini; 15.30: Concerti per solisti e orchestra; 16.25: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di L. van Beethoven; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di F. Couperin; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente. Parole e simboli commentati da A. Pagliaro; 21.30: Musiche di M. Winberg e A. Scriabin; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.35: «L'incoronazione di Poppea», dramma in musica in due atti di G. F. Busenello. Musica di C. Monteverdi - Atto I; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.35 (17.35): Concerti per orchestra; 8.35 (18.35): Bach «La Passione secondo San Giovanni»; 10.45 (20.45): Musiche di M. Ravel; 11 (21): Un'ora con N. Paganini; 12 (22): Concerto sinfonico; 14.05 (0.05): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.35 (0.35): Musiche di Karol Szimanowski; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Chuck Marshall e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Eugenia Foligatti, Renatino e Los Cinco Latinos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

Nel corso della mattinata verranno trasmesse in collegamento Eurovisione con la Basilica di San Pietro la Messa dello Spirito Santo e l'orazione «pro eligendo Pontifice», prima dell'inizio del Conclave; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.10: Una risposta per voi; 19.30: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il Conclave. Servizio del Telegiornale; 22: Perry Mason: «Divieto di sosta»; 22.50: Cinema d'oggi; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: A. Hitchcock presenta: «Io ti salverò», film; 23.05: Concerto di musica da camera della violinista Wanda Luzzatto. Al pianoforte A. Beltrami; 23.30: Notte sport.

la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · capucci · Biki · pierre cardin · Schubert · Lorch · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre · Christian Dior · luciani · Jacques · berta · tela livoli · Jacques Heim · Antonio Castillo · fontana · Griffe · Eleonora · Jean Patou

Linea «Impero» per l'abito da sposa

LE FOTO - In alto: Abito da sposa in pizzo bianco. Un pannello partendo dalle spalle segue il movimento dell'abito e termina con un piccolo strascico. Acconciatura in organza bianca. Velo di tulle. Collezione JACQUES GRIFFE - Parigi — A destra: Abito in pizzo macramé di cotone di linea svasata, stretto in cintura da un alto nastro di raso. Maniche trequarti. — Sopra a destra: Linea a vita alta per quest'abito da sposa in «moire» argento. L'originale acconciatura che incornicia graziosamente il viso, sostiene un lungo velo di tulle. — Qui sotto: Su di un abito da sposa bianco, una sobria acconciatura in fiori d'arancio e tulle.

LA sposa si veste di bianco con un abito da festa perchè è felice, quindi bella. Naturalmente sono felici tutte le spose, anche quelle che non possono offrirsi delle nozze vistose con crinoline candide e signori in scuro. Da parte sua, la moda offre una serie lunghissima di abiti adatti a tutte. Anche se l'abito da sposa è sempre un po' chiuso entro schemi tradizionali, ci sono comunque delle novità: tra le più interessanti della stagione, gli abiti stile Impero in pizzo pesante essenziale ed austero ed i sontuosi modelli in «moire». Intorno a questa nuvola bianca che è la sposa il giorno delle nozze c'è tutto un corteo di eleganza, un seguito di signore che fanno da sfondo multicolore al candore del tulle. I personaggi sono sempre gli stessi. C'è la madre della sposa che indossa un tailleur in pizzo, o un due pezzi in seta stampata marrone e nero o blu e nero. Le amiche della madre, in tailleur o completo — fourreau e mantello — di seta o pizzo. Ci sono infine le amiche della sposa, anch'esse preoccupate di mettere in risalto la loro eleganza, e di essere all'altezza della situazione. Da tutto questo nasce una gara di eleganza che si può sempre osservare a tutti i matrimoni, ai pranzi, ai ricevimenti di nozze. L'abito da sposa è una scelta da cui dipende l'intera scenografia del matrimonio. A seconda se è lungo o corto darà il «la» a tutta la cerimonia:

Per l'abito corto, anche la acconciatura sarà più modesta; il velo si accorcerà fino alle spalle. Il tessuto di quest'abito sarà damascato o lavorato a ricamo; per il matrimonio d'estate può essere anche di organza oppure di pizzo.

Con l'abito lungo, la sposa porterà scarpe dai tacchi alti. Gli accessori saranno naturalmente bianchi: guanti di antilope lunghi o semilunghi, scarpette della medesima sfumatura bianca del vestito, niente borsetta: al suo posto il «bouquet» di fiori offerto dallo sposo.

Il corredo per il viaggio da nozze in linea di massima è bene che sia soprattutto pratico. Per la sposa, quindi, tailleurs, gonne, camicette, abiti dalla linea sciolta. Se si prevede qualche serata elegante, porterà con sè anche un abito da sera e da mezza sera.

A sinistra: Abito elegante con giacca e tunica in pizzo francese. Maniche ai polsi. S'indossa su un fourreau stretto e completamente scollato — In alto: Completo fourreau e mantello. La vita è segnata in basso da uno stretto cordoncino. Il fourreau è in uno stupendo pizzo francese. Il mantello è d'organza — Foto sopra: Su un fourreau di raso con spalline, uno chemisier stretto. Maniche lunghe.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
LUCIANO - corso Italia 21
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Uno sguardo sulla moda estiva

Giriamo lo sguardo, ammiriamo, quanti abitini, quanti tailleurs in lino, in popeline e panama. Ma ecco, il nostro sguardo si ferma entusiasta, la moda quest'anno ha raggiunto lo scopo. Abbiamo finalmente scoperto il segreto dell'eleganza; questo segreto sta nell'abitino e nel tailleur in panama e lilion, sono freschi, leggeri, eleganti e, quello che è più importante, si fondano sulla praticità e sull'economia.
Vi invitiamo a visitare il grande reparto Confezioni Signora di *Beltrame*, certamente nel suo grande assortimento vi troverete ciò che l'ultima moda consiglia.

FELICE, noto specialista in «toupet» e parrucche, presenta oggi per le spose, una sua sontuosa creazione eseguita con due «toupet» (foto a sin.) — Fine eleganza nella sobria acconciatura da sposa, creata da NEVIO. Una coroncina accentua la linea alta (foto destra). Pubblicheremo prossimamente le creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO, NEREO, GUIDO.

CRONACHE SPORTIVE

UN'INTERVISTA CON IL PRESIDENTE IN CARICA GIORGIO GUARNIERI

LA TRIESTINA RINNOVERÀ I QUADRI QUANTO PIÙ LE RIUSCIRÀ POSSIBILE

Metterà in lista di trasferimento sette o otto calciatori anziani mentre acquisterà qualche giovane e qualche altro lo prenderà a prestito - Allenatori e vivaio - Problemi del bilancio

Se l'assemblea del 4 luglio confermerà in carica l'attuale Consiglio direttivo, la Triestina si darà la seguente programmazione per il campionato della stagione 1963-64:

1) mantenimento degli impegni finanziari presi dall'ufficio di presidenza e dai consiglieri;

2) conservazione delle Sezioni nuoto e pallanuoto, hockey e pattinaggio;

3) attivizzazione della campagna vendite-acquisti dei calciatori volta allo scopo di ringiovanire quanto più possibile i quadri della prima squadra. A tale fine si procederà alla cessione di quanti più giuocatori anziani possibile, all'acquisto di almeno due giovani promettenti nonchè alla assunzione a titolo di prestito di due o tre giuocatori giovani ma affermati;

4) rinnovamento degli allenatori, sia di quello addetto alla prima squadra che di quello addetto alle squadre minori;

5) ridimensionamento della Sezione giovanile da ottenersi attraverso una selezione atta a ridurre a metà il numero degli allievi, che attualmente supera il centinaio.

Lo spirito e le modalità del programma che abbiamo riassunto nei cinque punti sono stati illustrati a un redattore del nostro Giornale dal presidente del sodalizio nel corso di una conversazione dalla quale, per espresso desiderio del conte Giorgio Guarnieri è stata bandita ogni forma di reticenza. «Dirò le cose crudelmente, così come sono e senza colorirle di quel falso ottimismo che di solito viene usato per nascondere certa spiacevole realtà. Voglio evitare ai vostri lettori, che poi sono il nostro elettorato e il nostro pubblico ogni forma di delusione. La crudeltà di propinare promesse inattuabili dev'essere evitata perchè quanto più alto è il volo delle illusioni tanto più dolorosa è la caduta nella delusione. Una brutta verità è sempre preferibile alla più bella delle bugie. E' bene dunque essere sinceri senza riserva alcuna, se mai mantenere più di quanto è stato promesso: questo principio, del resto, fa parte del mio costume morale e non potrei venirne meno anche se mi sforzassi di farlo».

La conversazione è avvenuta attraverso domande e risposte; tale forma del discorso diretto intendiamo adottare anche nella traduzione giornalistica: essa ci consente la più fedele trascrizione del pensiero espresso dal nostro interlocutore.

DOMANDA: Quale è stato l'esito della gestione finanziaria?

RISPOSTA: La gestione della Sezione calcio presenta un passivo di 27 milioni di lire, senza considerare i 45 milioni spesi in più per la campagna acquisti e cessioni. Il campionato dell'anno precedente (Serie C) aveva presentato un deficit di 77 milioni. Contro i 183.000 spettatori paganti del 1961-62 [illegible] 94.000 spettatori paganti in 19 gare, con una differenza in meno di 9.000 unità. Gli abbonamenti sono aumentati da un'annata all'altra di 365 unità, ivi compresi i 12 soci [illegible] e i 170 allievi della Triestina. L'introito per abbonamenti presenta un attivo di lire 11 milioni rispetto all'anno precedente.

D.: Come avete coperto il disavanzo della gestione?

R.: Mediante l'esposizione fatta da qualche dirigente.

D.: Può prevedere quale sarà l'orientamento della prossima assemblea? Può fare qualche anticipazione sull'esito della votazione?

R.: Io e i miei colleghi del Direttivo saremo ben lieti di passare la mano. [illegible]

D.: Se qualche indirizzo verrà impostata la campagna acquisti-cessioni?

R.: Anzitutto cercheremo di collocare quanti più giuocatori anziani possibile e ci per un duplice ordine di ragioni. [illegible]

D.: Quanti sono i giuocatori anziani che la Triestina vorrebbe mettere sul mercato? Quale somma spera di realizzare da tali cessioni?

R.: Sono sette o otto. Confidiamo in un realizzo di una ottantina di milioni. Non escludo inoltre che si debba vendere anche uno dei calciatori giovani, uno dei più promettenti. Lo venderemo ma soltanto a patto che il ricavato economico compensi degnamente la perdita tecnica.

D.: Chi potrebbe essere il giuocatore da alienare?

R.: Il terzino Vitali; a lui si sta interessando qualche buona Società. C'è un certo interessamento anche per due giovani attaccanti, ma non credo che prenderemo in considerazione eventuali richieste. Come massimo potremmo cedere il diritto opzionale a un anno termine. Come materia di scambio di tale diritto noi chiederemmo il prestito di qualche giuocatore, ma questi dovrà possedere i seguenti requisiti: essere in giovane età e garantire un sicuro valore calcistico. Tali condizioni dovranno essere mantenute perchè a nostra volta assumeremmo dei giuocatori a prestito con diritto di riscatto. Con patti di questa natura noi potremmo cedere il diritto opzionale anche su Porro, che attualmente è il giuocatore nostro di più alte possibilità commerciali.

D.: Il ricavato delle vendite verrà totalmente devoluto a favore della campagna acquisti? In altre parole impiegherete per acquisti l'intera somma ricavata dalle vendite?

R.: No, a tale scopo devolveremo esattamente la metà del ricavato. L'altra metà verrà destinata a decurtazione dei nostri debiti, che attualmente assommano a 140 milioni. Fin dal momento in cui ho assunto l'incarico della presidenza mi sono pubblicamente... compromesso, dichiarando che marciavo verso un risanamento del bilancio. Non ho tradito tale promessa e non intendo tradirla nell'avvenire, perchè se è bello battere le grandi vie dello sport nazionale, più bello ancora è farlo in piena onestà, senza frodare se stessi nè gli altri. Non intendo caricare di impegni insostenibili la Società nè i miei amici collaboratori ma neppure me stesso. La nostra bandiera è quella della onesta povertà e non posso non augurarmi che su questa via finiscano per seguirci le altre Società consorelle, convinto come sono che non vi è altra possibilità di salvezza per il calcio nazionale oggi ancora sofferente di megalomania perchè nutrito da un malinteso orgoglio campanilistico e nazionalistico, quasi che il prestigio della bandiera fosse affidato esclusivamente ai piedi dei nostri calciatori. Bisogna smontare al più presto tutto il castello di carte (e sono purtroppo carte bollate e cambiali) che rende asfittica ma illusoriamente prosperosa l'esistenza delle nostre indebitatissime Società calcistiche. Sulla imminenza di una tale ondata risanatrice non mi faccio eccessive illusioni, ma ciò nonostante intendo rimanere fedele al nostro programma che, ripeto, è quello della più rigida sobrietà.

D.: Sappiamo che la Triestina è insoddisfatta del proprio vivaio. Intende riformare anche questo istituto?

R.: Al più presto. Finora abbiamo fatto collezione di ragazzi, indifferente la loro vocazione e le loro possibilità calcistiche. Finora ci accontentavamo del numero, ora invece vogliamo dedicarci alla qualità. Abbiamo un centinaio abbondante di ragazzi. Sono troppi. L'allenatore, per quanto assiduo e diligente, non può dedicare le sue cure nemmeno ai migliori. Abbiamo l'intenzione di ridurre la scuola a non più d'una cinquantina di ragazzi; si procederà quindi, quanto prima, a una severa selezione. Affideremo la Sezione giovanile a un preparatore adatto anche per l'età oltre che per le qualità didattiche.

D.: Chi sarà l'allenatore della prima squadra?

R.: Penso che le buone prestazioni fornite da Colaussi, che per la prima volta ha potuto sperimentarsi quale allenatore di una Società [illegible] sionistica valgano ad aprire a lui le migliori prospettive. Colaussi troverà di certo un impiego che gli dia la soddisfa- [illegible]

D.: [illegible]

R.: Per il momento abbiamo diverse segnalazioni [illegible] quale fatte da persone di nostra fiducia e da noi da tempo incaricate di seguire certi giuocatori. Posso assicurare che acquisteremo soltanto calciatori in giovane età: insisto a dire che quello anagrafico è un punto irrinunciabile della nostra programmazione.

A LONDRA DINANZI A 55 MILA PERSONE

Cooper massacrato dal pugilatore-poeta Clay

Arresto del combattimento alla 5.a ripresa
Tra gli spettatori anche Elizabeth Taylor

Londra, 18

Come aveva ripetutamente dichiarato alla vigilia dell'incontro, Cassius Clay, il pugilatore-poeta, ha battuto Henry Cooper alla quinta ripresa del combattimento tenutosi questa sera nel grande stadio di Wembley, di fronte a una folla di oltre 55 mila persone. La vittoria del pugile americano è avvenuta per k.o. tecnico: a 1'15" del quinto «round», l'arbitro Tommy Little ha interrotto il combattimento mentre l'occhio di Cooper sanguinava abbondantemente, ha spedito i due pugili agli angoli e ha decretato la fine dell'incontro. [illegible]

L'incontro si è svolto in ottime condizioni climatiche. La pioggia, che era caduta in mattinata, era cessata e il sole illuminava il grande stadio di Wembley gremito — un'ora prima dell'inizio del combattimento — [illegible]. Tra gli spettatori Liz Taylor, accompagnata dall'immancabile Richard Burton. Lo arrivo della diva, mentre si stava svolgendo uno degli incontri di contorno, ha suscitato un putiferio: dieci poliziotti e [illegible] hanno dovuto intervenire per liberare Liz dalla morsa della folla.

Cassius Clay ha colto la sua [illegible] vittoria [illegible]. Questo «round» è stato l'unico aggiudicato a Cooper, che ha colpito ripetutamente il pugile americano

Al secondo «round» Clay ha cominciato a bombardare l'avversario con i suoi «jab». Cooper ha risposto energicamente e il combattimento è poi continuato a distanza. Questo «round» è terminato con un pareggio. Al terzo «round», dopo un preciso gancio di Cooper al viso dell'avversario, Clay si è scatenato. Uno dopo l'altro quattro duri colpi si sono abbattuti sull'occhio sinistro dell'inglese che ha cominciato a sanguinare. Il «round» è stato aggiudicato a Clay.

Il quarto «round» ha visto Cassius Clay toccare il pavimento per un sinistro di Cooper al mento. Ma il giovane pugile negro si è rialzato immediatamente mentre suonava il gong. In precedenza, però, Clay aveva colpito selvaggiamente con una serie di «jab» l'occhio ferito di Cooper, facendolo sanguinare abbondantemente. La folla aveva già cominciato a gridare per chiedere la fine del combattimento. Per quanto semiacciecato dal sangue, Cooper ha però trovato la forza di mettere a terra il rivale. E' stato il suo ultimo sprazzo e il «round» è stato aggiudicato a Clay.

Al quinto «round», dopo un veloce scambio di colpi, Cassius Clay ha infierito ancora sull'occhio ferito dell'inglese. La folla, in piedi, ha gridato all'arbitro di far cessare il massacro. Il signor Little ha accompagnato Clay nell'angolo neutrale e ha detto a Cooper: «Il match è finito, ragazzo mio». Cooper non ha reagito.

Non si è trattato, comunque, di una vittoria facile, come il linguacciuto pugile americano aveva previsto alla vigilia. Più che bravo, Clay è stato fortunato. Cooper ha collezionato la sua nona sconfitta contro le ventisette vittorie ottenute nei trentasei combattimenti sostenuti. Senza l'occhio ferito, le cose avrebbero potuto andare diversamente, per lui, anche se il ventinovenne pugile inglese è apparso inferiore all'americano come robustezza. Il suo viso, al momento della interruzione dell'incontro era una vera e propria maschera di sangue.

Cooper, che normalmente inizia i suoi incontri con molta lentezza, ha stupito i suoi sostenitori per la aggressività dimostrata nel primo «round». Clay, duramente colpito, è venuto fuori alla distanza, con tenacia e cattiveria. E' stato fischiato quando è salito sul ring e non ha ricevuto molti applausi [illegible]

Mike Hugges

Ottoz e Sar ostacolisti a Cracovia

Roma, 18

La temperatura elevata dello stadio dell'Acquacetosa non ha impedito agli atleti impegnati per le gare di selezione sui 110 ostacoli, valida per la partecipazione all'incontro con la Polonia a Cracovia, di ottenere dei buoni risultati.

1) Eddy Ottoz 14"2, 2) Franco Sar 14"5, 3) Giovanni Cornacchia 14"3, 4) Giorgio Mazza 14"5. A Cracovia andranno perciò Ottoz e Sar.

Mondiali di bridge

ITALIA E S. U. in netto vantaggio

Saint Vincent, 18

Ai campionati mondiali di bridge si sono svolti i primi due turni della quarta giornata fra Italia-Francia e Stati Uniti-Argentina. Ecco i risultati. Italia-Francia 1.o turno 53-10; 2.o turno 44-101; classifica dopo 5 turni: Italia 224, Francia 145. Stati Uniti-Argentina 1.o turno 44-28; 2.o turno 50-18; classifica dopo 5 turni: Stati Uniti 249, Argentina 165.

Varianti alla schedina del Totocalcio N. 43

Roma, 18

Il servizio Totocalcio del CONI comunica che per esigenze di calendario della Coppa Internazionale di calcio estate 1963 (piano Rappan), le partite indicate nella scheda del concorso n. 43 del 23 giugno p. v. come appresso: n. 9 Nîmes-Losanna Sports; n. 10 Rouen-Chaux de Fonds, saranno disputate sui campi delle squadre svizzere e cioè, rispettivamente, del Losanna e Chaux-de-Fonds, anzichè sui campi delle squadre francesi.

A norma dell'art. 4, comma 3.o, del Regolamento ufficiale totocalcio, la espressione del pronostico deve comunque riguardare la vittoria (segno 1), o la sconfitta (segno 2) o il pareggio (segno x) della squadra indicata per prima nello accoppiamento, nei confronti dell'altra squadra.

Giro di Francia

Anquetil non parte?

Parigi, 18

Jacques Anquetil ha rinviato a venerdì la decisione se partecipare o no al prossimo Tour de France.

Sembra comunque che il vincitore delle ultime tre edizioni della classica corsa a tappe francese non abbia intenzione di parteciparvi e che venerdì gli venga accordato il permesso di ritirarsi. Il Tour inizia domenica e terminerà il 14 luglio.

«Certo potrei partire, ma non sono nelle condizioni di poter pretendere di vincere», ha detto Anquetil.

OGGI IL «GIRO» ELVETICO ARRIVA ALLA META

Fuga di Eugen e Zilioli: il danese dinanzi all'italiano

Staccato il grosso di 5 minuti - Fezzardi conserva la maglia gialla, Bono il quinto posto in classifica

Burgdorf, 18

Il corridore danese Fredy Eugen ha vinto la sesta e penultima tappa del Giro della Svizzera, che ha portato i corridori da Les Diablerets a Burgdorf, su un percorso di 187 chilometri. Ma il vero trionfatore della tappa è stato il giovane italiano Zilioli che, ripresosi dalla crisi che lo aveva colpito dopo la vittoria nella prima tappa, è arrivato secondo e ha fatto un balzo di sei posti nella classifica generale, passando dalla dodicesima alla sesta posizione.

Fezzardi, arrivato col gruppo dei migliori a 5'25" dai due trionfatori, ha mantenuto la maglia oro di leader della classifica, maglia che ormai — salvo imprevisti dell'ultima ora — porterà domani vincitore a Bremgarten, presso Zurigo, dove avrà conclusione questo Giro della Svizzera così propizio ai corridori italiani nonostante il forzato ritiro di Adorni.

Col passo in avanti di Zilioli, infatti, ben tre italiani sono presenti nelle prime sei posizioni della classifica generale, in quanto Bono — arrivato anche lui nel gruppo insieme a Fezzardi — ha mantenuto il suo quinto posto.

La tappa è vissuta tutta nella fuga vittoriosa di Zilioli e di Eugen, che è iniziata circa a metà tappa. In precedenza vi erano stati altri tentativi di fuga e Maurer, che è secondo nella classifica generale, ha cercato diverse volte di prendere il largo. Ma Fezzardi, spalleggiato dai suoi compagni di squadra, ha fatto buona guardia, è riuscito a sventare ogni minaccia e a giungere a Burgdorf mantenendo intatto il suo distacco da Maurer, da Moresi e da Gimmi. Un distacco ormai incolmabile, con una sola tappa ancora da compiere.

Il danese Freddy Eugen, che non ha ambizioni di classifica, è riuscito a uscire dal gruppo su una lieve salita. Nessuno lo ha inseguito, perchè l'ormai esiguo plotone dei corridori (solo 42 sono rimasti in gara su 63) batteva in quel momento la fiacca e nessuno si sentiva in dovere di rincorrere un corridore sconosciuto. Il danese era riuscito sulla salita, a staccare notevolmente il gruppo, arrivando in vetta con un vantaggio di 4'35". A questo punto Zilioli ha iniziato il suo inseguimento e nella velocissima discesa è riuscito ad acciuffare il fuggitivo.

Curvo sul manubrio e pedalando in scioltezza, il giovane corridore italiano ha raggiunto il danese. I due, dandosi frequentemente il cambio, sono riusciti a distanziare nettamente il gruppo. Quando l'inseguimento è iniziato, ormai era troppo tardi.

A una trentina di chilometri dal traguardo altri sei corridori si sono staccati dal gruppo. Questi sei corridori — che sul traguardo sono stati battuti da Bugdahl, aggiudicandosi il terzo posto — comprendevano gli italiani Marzaioli e Moser. Lo spagnolo Colmenarejo è riuscito a sua volta a precedere il gruppo, a 40" dai sei.

La volata per il primo posto è stata vinta agevolmente da Eugen, migliore scattista di Zilioli. La volata del gruppo — nel quale erano gli italiani Cambi, Mazzacurati, Fezzardi, Azzini, Ciacci, Cogliati, Venturelli, Bono e Antoniacci — è stata vinta da Maurer, arrivato così al decimo posto.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa: 1) Eugen, 5.02'55", 2) Zilioli, s.t., 3) Bugdahl, 5.07'12", 4) Marzaioli, s.t., 5) Desmet, s.t., 6) Rutten, s.t., 7) Moser, s.t., 8) Van Den Ven, s.t., 9) Colmenarejo, 5.07'57", 10) Maurer, in 5.08'20". Segue il gruppo con lo stesso tempo di Maurer.

Classifica generale dopo la penultima tappa: 1) Fezzardi, in 29.55'40", 2) Maurer a 3'34", 3) Moresi a 4'9", 4) Gimmi a 4'21", 5) Bono a 4'40", 6) Zilioli a 8'36", 7) Hangman a 11'5", 8) Marzaioli a 11'24", 9) Bugdahl a 11'59", 10) Colmenarejo a 12'4".

Desmond Larshe

Ciclismo

Successo di adesioni al campionato allievi

Tra le prime iscrizioni alla IV Coppa città di Trieste - Gran premio immobiliare Italia per ciclisti della categoria allievi, [illegible]

CONSUNTIVO DEL CAMPIONATO DI SERIE B TESTÈ FINITO

Esaltazione del Centro-Meridione avvilimento del calcio triveneto

La rivelazione Foggia - Lecco, Padova, Udinese, Verona le grandi deluse Triestina: impostazione antiquata ma valide prestazioni individuali

La giornata conclusiva non ha fatto che ribadire l'annata trionfale del calcio centro-meridionale. Il Messina, indiscusso e meritato vincitore del torneo, entra per la prima volta nell'organico della massima categoria; Bari e Lazio tornano a calcare quelle scene, che sono state a lungo familiari sia ai biancorossi che agli azzurri. La promozione dell'undici siculo e di quello pugliese ripaga in particolare la perdita provocata dalla retrocessione del Napoli e del Palermo: per due squadre, che scendono, altrettante sal- [illegible]

[illegible] Brescia). Ma per quanto riguarda stile, compattezza e classe, si può ben affermare che il Bari non ha trovato rivali, ma ha avuto il difetto di adombrare quelle qualità con un eccesso di prudenza in campo altrui.

[illegible] giacendo a un sentimento di colpa.

Delle altre concorrenti, una citazione speciale merita il Foggia, vera rivelazione della stagione sportiva testè conclusasi; nè vale a diminuire il ricono- [illegible]

[illegible] ta di acquistare una forte mezza ala.

Si deve aggiungere il ritorno a Palermo di Maestri e il tesseramento dei tre giovani calciatori del Moglia, il terzino Davoli, il centro mediano Peretti [illegible]

[illegible] to soddisfacente soltanto se rapportato ai modesti sforzi compiuti per rafforzare la formazione, che aveva vinto il torneo di Serie C. Gli acquisti della scorsa estate sono stati soltanto in parte indovinati: Vitali, dopo un incerto inizio, si è imposto come un sicuro specialista del ruolo; Dalio è stato addirittura commovente (e parleremmo di rivelazione, se non ne conoscessimo l'età); ma Orlando è stato afflitto da troppi infortuni per rendersi effettivamente utile e Mezzi ha... svelato appena nel finale le sue indubbie risorse. Dei giovani (in senso relativo, però!), il solo Porro si è affermato compiutamente, mentre Vit è stato lanciato prematuramente in un ambiente, per il quale non era preparato.

Ma, a prescindere dagli aspetti talora contrastanti della campagna acquisti e vendite, la Triestina ha sofferto di un'impostazione tatticamente sorpassata, che le ha impedito più utili prestazioni in trasferta e che appena nella fase conclusiva è stata corretta alla luce dei canoni calcistici adesso imperanti. Non possedendo una sicura base difensiva, anche i più entusiasmanti successi sono stati ottenuti a un prezzo eccessivo, restando gemme isolate in una catena di alti e bassi.

P. T.

Szymaniak al Mantova Allemann al Catania

Catania, 18

La campagna acquisti del Catania sta entrando nella fase decisiva. [illegible]

Postiglione al Palermo

Palermo, 18

La segreteria del Palermo ha quasi concluso la campagna di cessioni e acquisti in vista della prossima stagione calcistica che lo vedrà militare in Serie B.

Sono stati già ceduti Fernando al Bari, Calvani alla Lazio, e Sereni al Torino. Dalle tre squadre sono stati acquistati il centrattacco Postiglione dal Bari, l'altro centrattacco Gualtieri e l'ala sinistra Cardillo dal Torino. Il Palermo ricaverà inoltre dalle tre operazioni oltre 100 milioni di lire, con cui con- [illegible]

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Continua a brillare l'astro Behave

A Bologna l'americano di Brighenti ha consolidato il primato in classifica
Qualto pronto per il Derby - Valvoletta, Pappone e Belnido a Montebello

Il campionato continua a scorrere sotto l'egida del funambolico Behave. Dopo la luminosa tappa triestina, è venuto il turno dell'Arcoveggio, e sulla pista bolognese l'americano di Brighenti ha definitivamente fatto intendere che al momento il più forte è proprio lui. Nel Premio della Repubblica, Behave ha dominato da lontano con una sicurezza sbalorditiva, pur dovendo fare a meno del prezioso alleato Brogue Hanover, disorientatosi al momento della partenza. Sotto i colpi di maglio dello scatenato figlio di Rodney, per un soffio non è crollato il record della corsa appartenente a Crevalcore. Tuttavia Behave, con lo 1.16.9 segnato, è riuscito ad eguagliare il prezioso primato.

L'affermazione dell'americano Behave ha consentito al giovane trottatore di consolidare la posizione di «leader» nella classifica del campionato. Ora l'allievo di Brighenti (quota 28) conduce con ben nove punti di vantaggio sul secondo in classifica, Brogue Hanover, mentre l'ottimo rappresentante indigena, Guiglia, figura al terzo posto, distaccata di ben 14 punti da Behave.

Il Premio della Repubblica, oltre che confermare le spiccate doti di velocista del portacolori della Scuderia Ala (e chi lo batte Behave sul miglio?) è servito a dare la giusta evidenza a Daring Rodney (2.17.2) l'americano di Cicognani che a Montebello per uno sfortunato contrattempo non era riuscito a figurare secondo le previsioni. Buono il comportamento di Guiglia, a lungo battistrada e poi travolta dall'inesorabile «sprint» dei due americani, e ammirevole la prestazione di Newport Peter, il più... umile dei concorrenti giunto quarto alla media primato di 1.17.8.

Si avvicina a grandi passi la data del «Derby» che sabato 29 giugno riunirà al «trotter» romano di Tordivalle la crema dei nostri «tre anni». Si stanno intanto intensificando sulla nuova pista laziale le prove di preparazione in vista del classico cimento. Domenica è stata la volta del Premio Appia, nel quale Fausto Branchini, sceso al Sud con i suoi allievi, ha fatto la parte del leone con lo interessante Qualto uno dei migliori puledri della generazione. Il figlio di Mighty Ned ed Esedra (genealogia regale) ha dominato in lungo e in largo, frantumando l'opposizione dei migliori rappresentanti «sudisti» (Giby e Mattiniera) e permettendosi di affermarsi con netto margine (1.22.2 sui 2000 metri) davanti al compagno di colori Nuvoloso.

Siglate da arrivi entusiasmanti le due Totip triestine, che sono state appannaggio rispettivamente di Valvoletta e di Pappone. In un campo sfaldatosi innanzitempo per la ritrosa nell'abbrivio dell'allampanato Aletto e per le rotture. Nairobi e Deità, il Premio dei Fiordi conservava la naturale bellezza per lo splendido duello fra Valvoletta e Belnido duello protrattosi lungo l'intero arco dell'ultimo giro. L'agile Valvoletta, pur sfinita, sapeva reagire fin sul traguardo alle bordate del mastino figlio di Dalverme e per la piccola allieva di Quadri la bella impresa ha fugato ogni apprensione riguardante un temuto calo di condizione. Brava dunque Valvoletta, però Belnido ha fatto veramente impressione con quel passo da «panzer»; se non sbaglia il cavallo del signor Stabon sa offrire delle prestazioni entusiasmanti. Con Valvoletta e Belnido dilaganti nella loro superiorità, Wander non ha perduto la tramontana e ha saputo seguirli con grande vivacità, cedendo soltanto allo epilogo, ma conservando un terzo posto veramente encomiabile.

Più compatta l'altra Totip che ha visto ben sei cavalli terminare nello spazio di due lunghezze. E' stato questo un turno favorevole per il moro Pappone che Giorgio Zeugna ha saputo pazientemente riportare ad un livello di condizione soddisfacente. Pilotato con la consueta tattica guardinga, Pappone ha ben approfittato di un allargamento di Granozzo prima e del cedimento successivo del battistrada Elleno, per prodursi nel suo caratteristico «speed». Una bella vittoria quella del «ricostruito» portacolori della scuderia Tergeste che ha lasciato gli avversari a sbrigarsela in «foto» per le altre piazze, un successo che è servito a tonificare indubbiamente il morale del bravo Giorgio Zeugna davvero non troppo fortunato in quest'ultimi tempi, e meritevole senz'altro di ottenere maggiori soddisfazioni.

M. G.

Aquileia-Manzanese a S. Giorgio di Nogaro

Il Comitato locale della Federcalcio ha stabilito che l'incontro di spareggio fra l'Aquileia e la Manzanese per la conquista del titolo regionale del campionato dilettanti riservato alla prima categoria, abbia luogo domenica prossima sul campo neutro di San Giorgio di Nogaro.

Le due formazioni, che hanno vinto rispettivamente i gironi «A» e «B», si sono già incontrate due volte, andata e ritorno, ma senza che sia stato risolto il problema del titolo. Nell'andata l'Aquileia vinse a Manzano per 3 a 1; nel ritorno i friulani hanno espugnato il terreno lagunare con il punteggio di 2 a 0.

Dopo 9 anni Ulcigrai lascia la Libertas

MASE' E POTASSO I NUOVI ALLENATORI

Dopo nove anni quale allenatore della prima squadra e ben sedici anni consecutivi di appartenenza al sodalizio biancoscudato, l'allenatore Giordano Ulcigrai ha rassegnato le dimissioni nelle mani del presidente, Giovanni Marsich. Il nome di Ulcigrai è legato a molti successi della Libertas in seno alla sezione calcio, sin da quando come giocatore, la società era sulla soglia di entrare in Serie B, preceduta sul filo di lana dall'Udinese.

Ieri sera, in un locale cittadino in occasione della consueta annuale riunione della Sezione calcio, la società ha voluto festeggiarlo offrendogli un'artistica medaglia d'oro ricordo, in segno di attestazione per l'opera svolta, veramente appassionata.

In sua sostituzione la direzione del sodalizio biancoscudato ha nominato quale allenatore in prima, Gastone Masè, che da due anni era alla guida delle squadre minori della Libertas e l'ex biancoscudato Fausto Potasso quale allenatore delle squadre giovanili.

PER LA COPPA DELLE TRE CITTA'

I carambolisti austriaci seguiti dai bolzanesi e dai triestini

La disputa della Coppa delle Tre Città fra i carambolisti di Linz, Bolzano e Trieste ha occupato ben tre giornate di gioco, mettendo in luce le capacità altamente tecniche e il fiero agonismo della maggior parte dei concorrenti. Gli ospiti, festosamente accolti dai colleghi dell'Unione Amatori della Carambola di Trieste, sono comparsi molto numerosi e parecchi accompagnati dalle rispettive consorti, ciò che ha recato una simpatica e movimentata nota nel nostro ambiente biliardistico. Va da sè che la organizzazione del torneo nulla ha lasciato da desiderare e pertanto gli ospiti si sono trovati tanto a loro agio fra noi.

Il risultato finale ha dato pienamente ragione alle previsioni dei competenti e la squadra di Linz, composta dai signori Reisinger, Biber, Korntner e Woperschalek, ha avuto ragione dei tenaci avversari assicurandosi il primo posto col cospicuo punteggio di 12; secondi con 6 punti ciascuno i carambolisti di Bolzano (Clementi, Holzmann, Zanetti e D'Addario) e terzi quelli di Trieste (Giuli, Forti, Tomsich e Reich).

Tutti hanno profuso nelle tre specialità disputate (libera, tre sponde e quadro 47/2) il meglio della loro elevata classe; notevole fra tutte la prestazione del nostro Tomsich con la media particolare nella libera di 25, pari al record italiano.

Il torneo tennistico del Circolo Marina

Penultima giornata di gare ieri sui campi di Barcola per il torneo regionale «non classificati» e organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Sono state disputate tre semifinali, una per il singolare e due per il doppio maschile.

Nella prima specialità il biancoverde Pagani del T.C. Triestino si è imposto sul «marinaretto» Ulcigrai in due soli set guadagnandosi così l'ammissione alla finale. Pagani, che ha confermato di attraversare un periodo di forma felice, si è assicurato il successo con una certa facilità.

La finale del doppio maschile vedrà opposte le coppie Ulcigrai-Musitelli e Franca-Mioni. I primi hanno battuto in semifinale Lazzara-Stein a conclusione di una partita combattutissima e solamente dopo 34 giuochi. Nel primo set Ulcigrai e Musitelli hanno vinto con facilità, 6-2, mentre nel secondo hanno dovuto mettercela tutta pur di non soccombere per un bellissimo ritorno di Lazzara-Stein che alla fine sono crollati sul punteggio di 14-12.

In tre partite Franca-Mioni hanno eliminato Roberto Presel-Pagani. L'incontro è risultato non meno combattuto del primo anche se la superiorità dei «marinaretti» è stata abbastanza chiara.

La finale del singolare maschile fra Pagani e Pacorini avrà inizio alle ore 17; quella del doppio maschile fra Ulcigrai-Musitelli e Franca-Mioni alle ore 18.30.

Il dettaglio. Singolare maschile: Pagani (TCT) b. Ulcigrai (CMM) 6-4, 6-4. Doppio maschile: Ulcigrai-Musitelli (CMM) b. Lazzara-Stein (CMM) 6-2, 14-12; Franca-Mioni (CMM) b. Roberto Presel-Pagani (TCT) 6-4, 3-6, 6-2.

Calcio giovanile a Trieste. Domenica mattina si svolgeranno sul campo di via Flavia due importanti incontri valevoli per il primo turno finali del campionato locale allievi: Edera - Ponziana «B», alle ore 9; Ponziana «A» - Esperia, alle 10.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

FIDATA capacissima cucinare, escluso bucato, offresi 1-2 persone 8.30-17 casa signorile. Telefonare 79135 ore 10-14. 45046 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA 40.000 mensili cercasi da piccola famiglia signorile. Scrivere: Maria Regis, corso Re Umberto 48, Torino. 6035 B

CAMERIERA domestica tutto fare trattamento da stabilire piccola famiglia cerca. Telefonare 37092 tutti giorni escluso domenica ore 16-17. 65113 B

CONIUGI soli, quartiere nuovo zona Severo, cercano prestaservizi giovane mattino. Telefonare al 37486, 10-12. 45048 B

STABILE o prestaservizi cerca piccola famiglia. Telef. 36225. 65163 B

STABILE tuttofare massimo 40 anni, cerca persona sola. Presentarsi dalle 14-16 presso dott. Tomsich, P. Revoltella 4. 25678 B

INDUSTRIALE cerca prestaservizi-governante possibilmente stabile massimo 35enne per appartamentino zona Sistiana; assicurasi ottima retribuzione. Presentarsi via Sistiana 11, interno 4, ore 8-10. 45036 B

MAESTRA d'asilo, o signorina referenziata cercasi per pomeriggio; telefonare 75395 dalle 8 alle 10. 435 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Telef. 44568, mattinata. 45033 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 25665 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori, offresi. Scalinata 7. Tel. 731236. 44624 C

A ENTI istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie controllabili. Cassetta 25131 C, UPI.

GERMANICA pratica commerciale conoscenza inglese italiano offresi subito per corrispondenza o interprete lingua tedesca. Cassetta 25120 C, UPI.

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 45051 C

MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 58976. 45043 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/3 CC

A. A. A. FALEGNAMI, vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC

A.A.A. IDRAULICI specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC

A.A.A. SPECIALIZZATI riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC

CALLISTA (Pia) diplomata occhi pollini unghie incarnate cura signore e signori. Ginnastica 20, telef. 57065. 45039 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO banconiera cerca bar centro. Tel. 31551. 44664 D

A.A. APPRENDISTA banconiere/a 15-18enne cercasi. Tel. 31551 44664 D

APPRENDISTA 15-16enne negozio confezioni. Emporio, San Maurizio 16 angolo Tarabochia. 45061 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cercasi. Presentarsi Calzature «Alta Moda», via G. Gallina 3, con libretto lavoro. 2122 D

APPRENDISTA e lavorante parrucchiera cerca Salone «Venus», Tel. 75363. 45075 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi; lavoro continuativo, 4000 settimanali. Ziliotto, v. Milano 16 45040 D

APPRENDISTA parrucchiera buon trattamento posto stabile cercasi. Salone Nedda, strada di Fiume 47. 45047 D

APPRENDISTA cercasi per drogheria profumeria. Baschiera, via XXX Ottobre 8. 25676 D

AIUTO banconiera 18-19 o apprendista pratica cercasi. Bar Zammatteo, p. Vico 9. 65152 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera cercansi, orario ottimo. Bar Donà, largo Santorio 4. 64971 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera bar cercansi. Sauro 24. 45063 D

APPRENDISTA pratico volonteroso cercasi. Bar Si, Roma 18 65165 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cercasi; domenica festivo Anny Bar, via Ginnastica 52. 65150 D

APPRENDISTE sarte 2.000 settimanali cerca «De Rosa», Spiridione 8. 25684 D

CONTABILE pratico paghe contributi cerca Impresa per cantiere Trieste. Tel. 24550. 25631 D

COMMESSA pratica confezioni uomo donna. Emporio Sanmaurizio 16, angolo Tarabocchia. 45061 D

COMMESSA pratica cercasi per negozio di tintoria. Indicare età posti occupati manoscritto. Cassetta 2111 D, UPI.

COMMESSA pratica elettrodomestici e TV cercasi. Telefonare 55228. 150 D

CUOCO turnante cercasi per Montecatini. Tel. 33626. 45032 D

CUOCO capace, cameriera sala cercansi subito. Hôtel Trieste, Cortina d'Ampezzo. 6026 D

ELEMENTI volonterosi disposti iniziare carriera assicurativa cercansi. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 7/B SPI Udine. 6029 D

ELEMENTO esperto assicurazioni tutti rami cercasi; ottimo trattamento stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere cassetta 8/B SPI Udine. 6030 D

ELEMENTO disposto assumere agenzia di assicurazioni in Latisana cercasi. Scrivere cassetta 6/B SPI Udine. 6031 D

GARAGISTA pratico cercasi. Vittorino da Feltre 9. 25687 D

GARZONA primo impiego cercasi. Salone Bruna, via J. Cavalli 2 (ang. Pietà). 45037 D

IMPORTANTE Società con sede in Milano cerca capo ufficio serio, onesto, coscienzioso e molto attivo, per disbrigo pratiche amministrative e corrispondenza relative all'Ufficio commerciale, possibilmente conoscenza lingua inglese. Non è richiesta specifica conoscenza degli articoli trattati. Offerte a Cassetta 44902 D, UPI.

LAVORANTE buona sarta per donna oppure mezzalavorante cercasi. Scrivere cassetta 45041 D, UPI.

LAVORANTE e mezzalavorante sarte donna cercansi. Via Timeus 7, II, sinistra, tel. 732750.

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista parrucchiera cercansi. Tel. 29139. 45057 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Nerina, telefono 55173. 65133 D

MEZZOLAVORANTE panettiere cercasi. Panificio Centrale, via Roma 28. 45060 D

OPERAI elettricisti e apprendisti cercansi, buon trattamento. Zanon, via Parini 6. 25658 D

OPERAIO con patente guida assumo. Presentarsi Opicina, via Nazionale 119. 45059 D

OPERAIO praticissimo lavaggi automobili cerca stazione servizio. Telef. 31377. 45080 D

PARRUCCHIERA-E lavorante e garzone cerca «Felice», Muratti n. 1. 45055 D

RAGAZZA 14-16 anni cercasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino. 717 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Tel. 23479. 45050 D

RAGAZZO 14-15enne per drogheria cercasi. Telef. 23482. 25689 D

SIGNORINA standista per Fiera cercasi. Livaditi 3, tel. 96547. 45045 D

STENODATTILOGRAFA cerca studio legale. Cass. 45070 D, UPI

SAXOFONISTA e chitarrista basso cercansi per formare complesso dilettanti. Telef. 43817. 44889 D

TAPPEZZIERI specializzati, mezzilavoranti, apprendisti, lavoro continuato. Presentarsi: Perizzi, viale XX Settembre 38, Trieste. 64897 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE 1-2 letti bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 45072 F

STANZA vuota eventuale uso cucina darei a signora occupata. Telefonare 33991 dalle 9-10, 13-15. 25671 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot Imbriani 14. Tel. 35504. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

BERLITZ School, accettansi iscrizioni nuovo ciclo corsi a vario livello. Inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno. Telefono 23121. 163/5 G

COMPUTISTERIA, matematica, francese, tedesco, stenografia, 3000 mensili, Giulia 26, I. 65101 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35-798. 807 G

RIPETIZIONI ragioneria tecniche italiano impartisce diplomato patrono. Tel. 56259. 45029 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro con due brillanti smarrito. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 37356. Adeguato compenso. 65158 H

OROLOGIO d'oro Longines con braccialetto d'oro smarrito sabato ore 17.30. Generosa mancia. Tel. 43016. 45069 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. COLOGNA, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 poggioli, libero LUGLIO, affittasi. 163 I

A.A.A.A.A. IACP, camera soggiorno cucinino doccia arioso zona Gretta affitto 1.750 scambiasi con più grande BORGO SAN SERGIO. Telefonare n. 30976. 40011 I

A.A. IACP, camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con più grande Borgo S. Sergio. Visitare ore 10-14 via Bonomea 115, porta 16. 41690 I

A.A. MAGAZZINO FONDO 1000 mq. adatto laboratorio o deposito non periferico affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9881 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: GIULIA, signorile, panoramico, salone quattro stanze biservizi centralnafta ascensore. CORONEO, stanza cucina. ROIANO, stanza cucina centralnafta ascensore. 9874 I

A. ADIACENZE Rossetti, V piano (senza ascensore), 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo calefazione libero ottobre affittasi. Informazioni 95982. 45066 I

A. ZONA GIULIA, IV piano, 3 stanze stanzetta cucina vano bagno affittasi Informazioni n. 95982. 45067 I

APPARTAMENTI lusso trequattro stanze servizi moderni liberi 1.o luglio fine agosto affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 45073 I

APPARTAMENTINO Sangiacomo, camera cucina gabinetto 12.000 mensili affittasi compensando spese. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 45078 I

APPARTAMENTO signorile SANTANDREA, salone due stanze cucina doppi servizi terrazza cantina centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9886 I

APPARTAMENTO centralissimo mobiliato 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta pronta entrata affittasi. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 45073 I

APPARTAMENTO nuovo lussuoso 3 grandi stanze cucina doppi servizi affittasi. Tel. 56839. 25686 I

APPARTAMENTO vicino Giardino Pubblico, 4 stanze stanzino cucina bagno terrazza autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D, tel. 44903. 25681 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno accessori riscaldamento affittasi via Rossetti. Informazioni Amministrazione Petelli, tel. 35827. 45044 I

APPARTAMENTO 5 camere I piano per ufficio centralissimo affittasi. Tel. 27391 ore 13-15. 45049 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze cucina bagno consegna 30 giugno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9887 I

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 3 stanze cucina bagno centralnafta consegna agosto, ammezzato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9885 I

APPARTAMENTO bistanze stanzetta cucina bagno affitta 25.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9871 I

APPARTAMENTO tristanze cucina bagno affitta 25.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9872 I

APPARTAMENTINO modesto, 7.000 mensili; camera focolaio 5.000; 2 camere accessori centralnafta: 3 stanze paraggi Stazione; 4 camere via Roma. Negozietto zona Ospedale affittiamo. Torrebianca 24. 25675 I

IACP, 2 stanze stanzetta cucina (Ponziana I p.) scambiasi con camera soggiorno cucina bagno piani alti. Esclusa periferia lontana. Offerte Cassetta n. 64059 I, UPI.

LOCALI vasti palazzo signorile zona Stazione, I piano, 11 vani, accessori moderni adatti sede grande società ambulatori consolato affittansi. Informazioni 95932. 45067 I

LUSSUOSO paraggi Severo, salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazze garage affittasi. Informazioni 95982. 45066 I

NEGOZIO centralissimo mq. 60 mostre modernissime cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 45065 I

NEGOZIO zona Santantonio, mq. 150, adatto svariate attività cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 45065 I

NEGOZIO centralissimo a due fori adatto qualsiasi attività cedesi affittanza. Cassetta 45077 I, UPI.

SOLEGGIATO zona Viale, II piano, 2 stanze cucina poggioli accessori moderni affittasi. Infromazioni 95982. 45067 I

STANZE (2-3) centralissime affittansi a sartoria. Indirizzo UPI. 25690 I

UFFICIO zona Ponterosso 2.o piano, 2 stanze grandi gabinetto affittasi. Informazioni 95982. 45066 I

VILLETTA Opicina vuota mobiliata contratto annuale affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzari 5. 45073 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO 2-4 stanze comforts cercano distinti coniugi soli. Telef. 28286 ore 13-16. 716 L

A. CERCASI appartamento nuovo in affitto 2 o 3 stanze. Telefonare 722554. 9877 L

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, bagno, cucina cercasi affitto. Offerte cassetta 45031 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, centrale, ascensore, cercasi affitto. Tel. 95698. 654 L

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, tutti conforts, bella posizione cerca affitto giovane coppia senza figli. Telefonare 38782 interno 08. 25679 L

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina, accessori cerco affitto zona via Giulia. Cassetta 63921 L, UPI.

CAMERA, cucina o due stanze cercano affitto coniugi impiegati disposti compensare spese. Telef. 732298. 45071 L

DUE stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento in affitto cercasi. Tel. 55093. 45068 L

QUARTIERINO 1-2 camere, cucina cercasi affitto, inintermediari. Cassetta 25667 L, UPI.

MAGAZZINO paraggi S. Anna, Baiamonti, Servola cercasi affitto. Cassetta 44919 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni, alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte Cassetta 30311 M, UPI.

BILIARDO seminuovo pratico giuoco italiana-boccine, completo orologio e stecche, vendesi. Telef. 221000. 25680 M

CUCCIOLI bracco tedesco pedigrée figli di campione, vendonsi; telef. 42108. 45082 M

DALMATI cuccioli bellissimi alto pedigrée subito vendonsi. Telefonare Udine, 3880. 6032 M

MACCHINA Singer, Necchi lussuosa, altra 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 25133 M

CINEMA prima annata rivista più duecento foto artisti e film vendonsi. Offerte Cassetta 30033 M, UPI.

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Singer occasione vendonsi. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 65154 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza, prezzo. Modelli ultime creazioni. Visitateci, giudicherete. Ziliotto, via Milano 16. 45040 M

TREBBIATRICE e pressa imballatrice vendesi causa cessazione attività. Scrivere Cassetta 62269 M, UPI.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 25683 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, letto, pranzo, cucine; telef. 23485. 45074 N

LIBRI intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene; telef. 95935. 25098 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN. Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, soprammobili, salotti antichi; telefonare 30358. 45074 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65134 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ACQUISTASI soggiorno se occasione da privato a privato, specificare prezzo. Scrivere Cassetta 64482 NN, UPI.

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli, panchetteletto 30.000, brandine 4900. lettini con materasso 12 «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/1 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALE 98.000, assortimento comuni lussuose prezzi convenientissimi, cucina usata occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 65059 NN

MATRIMONIALE chiara vendesi dalle 14-16, Sponza via G. Padovan 6/1. 45028 NN

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I MOLTI IMPEGNI ALLONTANANO IL PUNTO MORTO DELLA VOTAZIONE

MACMILLAN ACCENNA AI COMUNI ALLA POSSIBILITÀ DI UN VERTICE

La Granbretagna si asterrà da nuovi esperimenti nucleari fino a che non li faranno altri Paesi - Resta aperto il tema delle dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Nonostante l'insistenza con cui negli ambienti politici si parla di inevitabili dimissioni di Macmillan dopo il voto di ieri sera, che gli ha dato una maggioranza di soli 69 voti, cioè una vittoria valida tecnicamente ma non come assoluzione generale, con ventisette conservatori che si sono astenuti dalla votazione, con molti altri che hanno votato per disciplina ma non per convinzione e che contano sul tacito patto per cui il Primo Ministro dovrà andarsene «graziosamente», si ha, per la prima volta dallo scoppio dello scandalo Profumo, una giornata meno drammatica di quelle che l'hanno preceduta. Si ha il senso che l'apice sia stato raggiunto e che adesso cominci il «play down», l'inevitabile tendenza al ribasso.

Alle grida con cui i laburisti hanno accompagnato ieri sera l'annuncio del voto parlamentare: «Dimissioni, dimissioni», Macmillan ha oggi ripreso il suo lavoro con una calma forse solo apparente, ma nettamente in contrasto con il pianto che ieri sera stava per dominarlo e comunque sufficiente ad introdurre una pausa in questa esagitata vicenda. Nessuna regola costituzionale prescrive che debba lasciare il posto. Dipende dalla sua valutazione del voto parlamentare, e per aiutarsi in questa valutazione Macmillan ha convocato oggi un gruppo di Ministri anziani per sentire il loro parere.

In verità, finito il processo parlamentare, continua quello della commissione d'inchiesta e un'altra speciale commissione paritetica o giudiziaria sarà formata per indagini più approfondite e definitive, come annunciato ieri in Parlamento dal Ministro Macleod. Anche di questo argomento si è discusso oggi nella riunione dei Ministri alla «Admiralty House». Poi Macmillan è andato ai Comuni tranquillo come se nulla fosse accaduto. Ha parlato dei prossimi colloqui di Mosca per il bando degli esperimenti nucleari.

Rispondendo a Wilson, che gli aveva chiesto come intendesse contribuire allo sbloccamento delle trattative e se non prevedesse un suo incontro con Kruscev, Macmillan ha lasciato chiaramente capire che la conferenza la quale si riunirà nel prossimo luglio a Mosca, sul problema della sospensione delle esperienze nucleari, potrebbe preludere ad una conferenza al vertice. Rispondendo a delle interpellanze laboriste, il Primo Ministro ha precisato che, se a Mosca si dovesse arrivare ad un accordo sulla sospensione delle esperienze nucleari, sarebbe opportuno che tale accordo venisse accettato da tutto il mondo. Rispondendo a altre domande ha poi dichiarato che l'Inghilterra si asterrà da nuovi esperimenti finchè gli altri se ne asterranno.

Lo stesso provvidenziale dinamismo parlamentare insomma ha aiutato il Premier a sganciarsi dal punto morto della votazione di ieri sera e a inserirsi di nuovo nel complesso della vita politica. Verso la fine del mese arriva in Granbretagna il Presidente Kennedy; è un altro punto sul quale Macmillan può far leva per rimandare e forse evitare una crisi di Governo che in questo momento sarebbe inopportuna. Finirà davvero per evitarla? Macmillan è maestro nel gioco freddo. Con la nuova inchiesta in corso, con le questioni politiche che riprenderanno a susseguirsi di giorno in giorno dopo la riapertura del Parlamento, è possibile, e qualcuno dice molto probabile, che la navicella di Macmillan continui a navigare verso le ancora lontane elezioni generali con qualche vela strappata, con la carena rattoppata, ma in grado di tenere il mare. La navigazione, in un certo senso, diventa più facile dopo la tempesta.

Non è escluso che la stampa e tutti gli altri finiscano per abituarsi di nuovo alla presenza di Macmillan. Il caso del vecchio Primo Ministro è patetico. Portato fino a pochi mesi fa dal sogno orgoglioso di essere uno degli artefici dell'Europa, conducendovi l'Inghilterra, si vede ora in pericolo di dover abbandonare il timone per una sordida storia di cui non è colpevole direttamente, ma solo per convenzione costituzionale. Infatti la sua onorabilità è uscita perfettamente integra dalla battaglia parlamentare. La stessa opposizione lo ha accusato solo di incapacità ed anche in tale verdetto, a essere giusti, si dovrebbe discernere la parte di vera manchevolezza e la parte di fatalità. Il «Times» in un suo editoriale parla, più garbatamente, non di incapacità ma di errori di giudizio. Data la gravità dello scandalo, sostengono molti, Macmillan dovrebbe dimettersi. Ma in questi casi giocano sempre vari tipi di valutazione. Moralmente Macmillan è a posto: nessuno ha potuto nè può accusarlo di disonestà o di connivenza. Lo onore è un elemento su cui la opinione pubblica inglese, quella che in definitiva decide, è molto sensibile. Questo è il vero punto forte di Macmillan e a questo riguardo la sua difesa di ieri è stata tutt'altro che inabile. L'equità di Wilson lo ha aiutato, ma era una equità inevitabile. E quanto agli errori di giudizio, alla incapacità, come altri dice, esiste l'attenuante delle mancate informazioni: colpa sotto l'aspetto della Costituzione, ma attenuante sotto l'aspetto tecnico.

D'altra parte gli errori di giudizio non bastano per se stessi a squalificare un uomo politico. Tutti gli uomini politici ne fanno. Nel «caso Profumo», dice il «Times», sono stati «errori di giudizio che nel seguito degli avvenimenti si sono rivelati deplorevoli», cioè sono diventati gravi alla luce degli effetti che hanno prodotto.

Eugenio Galvano

ALCUNI STRASCICHI dello «scandalo Profumo»

Londra, 18

Il Primo Ministro Macmillan e il leader dell'opposizione laburista Harold Wilson, in uno scambio di lettere che ha avuto luogo oggi, hano deciso di comune accordo di incontrarsi per esaminare le modalità di una nuova, approfondita indagine sulle possibili conseguenze dello scandalo «Profumo» sulla sicurezza nazionale della Granbretagna.

Intanto John Profumo ha fatto ritorno stasera insieme alla moglie, l'ex attrice Valerie Hobson, nella sua abitazione londinese, dopo un'assenza di 13 giorni, trascorsi presso amici in una località imprecisata.

Il sindacato degli attori britannici ha oggi annunciato di non aver accettato una domanda di iscrizione di Christine Keeler.

La modella aveva chiesto la iscrizione al sindacato per poter lavorare come attrice nel film che un produttore intende fare sulla sua vita.

ATTENTATI TERRORISTICI A BUENOS AIRES

Un commando attacca la residenza di Guido

Gli assalitori messi in fuga dai soldati di guardia

Buenos Aires, 18

Un «commando» composto da civili armati ha sparato ieri sera numerosi colpi di mitra contro la residenza ufficiale del Presidente argentino Jose Maria Guido. I soldati di guardia hanno risposto al fuoco e dopo un breve scambio di colpi gli attaccanti sono risaliti sulla loro automobile riuscendo a eclissarsi.

Questo nuovo episodio ha ulteriormente acuito la forte tensione che esiste nella capitale argentina. Nelle prime ore di questa mattina, gli uomini di guardia alla Casa Rosada hanno aperto il fuoco contro una «jeep» militare che aveva avuto alcuni scoppi in marmitta. L'ufficiale che si trovava sul veicolo è rimasto illeso.

Durante la notte, una bomba è esplosa in una strada del centro provocando notevoli danni ma nessuna vittima. In un edificio del centro è stata disinnescata un'altra bomba. La polizia sta inoltre indagando sulle cause di un'improvvisa sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica ai quartieri occidentali della città avvenuta ieri sera. Il Ministero della Guerra ha intanto annunciato che nove ufficiali arrestati durante il fallito tentativo di rivolta dell'aprile scorso sono riusciti a fuggire dal circolo ufficiali di Olivos dove erano in stato di arresto.

Rinforzi di polizia armati di tutto punto, e appoggiati da squadre speciali dotate di cani, sono stati fatti affluire oggi a Buenos Aires dopo la serie di attacchi terroristici. Nel corso di uno degli attacchi, le guardie militari in servizio presso un poligono di tiro della polizia federale sono state immobilizzate e derubate delle armi.

L'addetto stampa alla Presidenza, colonnello Brenner, ha dichiarato che al riguardo non si hanno altre informazioni.

SOTTO LA PRESIDENZA DI KRUSCEV RIUNITO IL PLENUM DEL P.C.U.S.

IL COMUNISMO IMPONE CHE L'UOMO DIVENTI DIVERSO

Questo il succo del discorso di Ilyicev che ha accusato la gioventù russa di indifferenza politica «un lusso che nessuno può permettersi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

Il plenum del Comitato centrale del Partito comunista sovietico si è riunito oggi a Mosca, sotto la presidenza di Nikita Kruscev, allo scopo di fornire al comunismo un «ubi consistam» nella questione della libertà di pensiero e di espressione. Il tema dei lavori, «Compiti attuali del lavoro ideologico del partito», fa di questa riunione dei massimi esponenti dell'elite comunista dell'URSS un avvenimento eccezionale, per gli sviluppi della situazione politica non solo sovietica, ma internazionale.

Leonid Ilyicev, massimo responsabile della ideologia, dopo aver riaffermato nel suo discorso la bontà della linea Kruscev, e la conseguente inaccettabilità della «linea cinese» in fatto di coesistenza pacifica nei rapporti tra Stati a diverso regime sociale, e dopo aver rivendicato i meriti della destalinizzazione, è passato a trattare l'argomento che più interessa il pubblico occidentale: quello della libertà di espressione nell'URSS.

Qui Ilyicev ha fatto carico del travaglio ideologico che tiene in fermento l'URSS alla «sovversione ideologica» e al «gangsterismo degli ideologi dell'imperialismo». I propagandisti occidentali, ha detto il teorico del PCUS, stanno sperando di far rivivere e tenere in piedi le vestigia del passato nella mente del popolo. «Contro questo tentativo, ha proseguito l'oratore, deve impegnarsi il partito, il cui compito principale è la completa eliminazione delle vestigia del passato nella mente del popolo».

Sistemati gli occidentali e i loro «subdoli» metodi, Ilyicev è passato ad attaccare quelli che si sapeva sarebbero state le sue teste di moro, i ceti letterari dell'URSS, che egli ha detto, stanno cercando di portare su un sentiero sbagliato il popolo sovietico. Ma a questo proposito Ilyicev è stato più prudente che feroce, e ha distribuito con parsimonia i suoi fulmini censori. Non ha risparmiato gli attacchi contro le tendenze, ma verso gli individui si è astenuto dagli sfoghi selvaggi con cui egli stesso e altri leader comunisti avevano attaccato quest'inverno artisti e poeti, come Ehrenburg e Yevtushenko.

Questa prudenza è stata suggerita a Ilyicev dall'attacco in pubblico, rilevato solo ieri ma che risale al 16 maggio, scagliato contro di lui dallo stesso Kruscev. A Ilyicev, Kruscev aveva fatto carico di non aver previsto le violente reazioni che i movimenti culturali sovietici avevano suscitato all'estero.

L'oratore ha rivolto i suoi attacchi alla gioventù, accusandola di essere indifferente alla politica, «un lusso che nessuno in URSS può prendersi». Discutendo dei mezzi di informazione di massa, stampa, radio, televisione, cinema, Ilyicev li ha definiti «la forza d'urto del partito». A proposito della stampa sovietica, però, lo oratore ne ha denunciato la ristrettezza di vedute l'insufficiente impegno politico, la duplicazione e l'irrazionalità degli sforzi. Ilyicev ha invocato un «più efficiente sistema di stampa». Il resoconto del suo discorso pubblicato dalla «Tass» non dice su cosa tale sistema dovrebbe essere fondato.

«Abbiamo individui tra noi la cui condotta impedisce la lotta contro il passato», ha detto il teorico, e ha aggiunto: «E' impossibile costruire una società comunista senza costruire un uomo con nuovi ideali».

Così la prima seduta del «Plenum», che si era aperta con un messaggio di augurio ai due cosmonauti sovietici per un felice ritorno sulla Terra, si è conclusa con le parole del teorico Ilyicev, che ha sostenuto la necessità di costringere gli uomini a diventare diversi da quel che sono.

A. P.

I rapporti di Tito con la Santa Sede

Belgrado, 18

Il Presidente jugoslavo Tito, in una intervista a Robert Sherrod direttore del settimanale americano «Saturday Evening Post», resa nota ieri dalla «Tanjug», ha dichiarato in merito alla possibilità di un ravvicinamento tra Jugoslavia e Vaticano: «Noi desideriamo che le nostre relazioni con il Vaticano siano buone. Io penso che noi siamo attualmente, dopo che le relazioni tra lo Stato e la Chiesa cattolica sono migliorate, sulla via di migliorare le relazioni con il Vaticano».

A Tito è stato chiesto se il miglioramento delle relazioni potrà condurre al ristabilimento dei rapporti diplomatici con il Vaticano. Il Marersciallo ha detto: «Questo non è stato ancora discusso».

Quattordicenne di Nancy

L'EMOZIONE HA STRONCATO una studentessa sotto esami

Parigi, 18

Una ragazza di 14 anni è deceduta improvvisamente a Nancy per l'emozione di dover sostenere un esame. La ragazza, che soffriva senza che nessuno se ne fosse mai accorto di disturbi cardiaci, è stata colta da un collasso, dovuto molto probabilmente alla tensione nervosa dell'esame, mentre in compagnia della madre stava recandosi a scuola.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UN'INTERVISTA ESCLUSIVA CON IL MINISTRO CECO DELLA SANITA'

L'Arcivescovo di Praga Beran vive confinato nella Moravia

Non sta scontando nessuna pena: gli è «solo» impedito di svolgere la sua missione - Un accordo con il Vaticano è possibile per Plojhar, ex prete

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 18

Il Ministro cecoslovacco della Sanità, Josef Plojhar, che è considerato come la massima autorità del paese nel campo dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, in una intervista esclusiva alla «Associated Press» ha manifestato oggi la propria fiducia circa la possibilità di un accordo con il Vaticano concernente l'Arcivescovo Josef Beran, capo spirituale della Chiesa cattolica cecoslovacca che attualmente vive confinato in un monastero. Il Ministro ha affermato che il Governo di Praga è pronto ad un regolamento definitivo della questione ed alla soluzione di altre questioni connesse «se il Vaticano prende la giusta iniziativa come già aveva cominciato a fare sotto il Papa Giovanni XXIII». Plojhar ha anche per la prima volta rivelato interessanti particolari sulle condizioni in cui vive l'Arcivescovo che venne destituito dal suo alto compito dal Governo di Praga oltre dieci anni or sono.

Beran, secondo quanto ha detto il Ministro, si trova ora nel monastero di Nova Rysa nella Moravia meridionale. Si tratta di una residenza coatta perchè gli è vietato in maniera assoluta di uscire. Comunque l'Arcivescovo è in «buona salute» e sta attualmente lavorando ad un libro dedicato alla vita di Agnese, una Beata boema di sangue reale che fondò il primo convento per monache di Praga. L'Arcivescovo compie questo lavoro con grandissimo impegno in quanto il libro è destinato a far parte della documentazione che è necessaria per il processo di canonizzazione. Della sua persona si occupano alcune monache e se necessario un medico si occupa della sua salute. Le voci che sono circolate a più riprese su di una malattia, voci che sono state pubblicate in Occidente, sono assolutamente false».

Plojhar ha tenuto a sottolineare, nel corso della sua intervista che Beran non sta scontando alcuna pena ma che è stato semplicemente «sospeso» dall'ufficio perchè si rifiutò di dichiarare la propria fedeltà al regime comunista. La maggior parte dei Vescovi cecoslovacchi ha fatto questa dichiarazione di fedeltà. Beran invece si è rifiutato. La sua libertà di movimento è limitata per impedirgli di continuare ad esercitare il suo ufficio illegalmente, ciò che naturalmente avrebbe come conseguenza di dar luogo a nuove complicazioni e nuove difficoltà».

Secondo il Ministro un accordo sulla questione Beran e su altre questioni può benissimo essere raggiunto attraverso trattative dirette, senza mediatori. «Alcuni contatti preliminari — ha aggiunto — sono già stati compiuti per discutere tutte queste questioni. E se continueremo a procedere lungo questa via sono convinto che arriveremo ad una soluzione favorevole». Il Ministro ha quindi avuto parole di lode per Papa Giovanni che ha dato un contributo decisivo, ha detto: «Al miglioramento dei rapporti fra la Chiesa e l'Oriente». Ed ha aggiunto: «Dopo tutto, vi sono milioni di cattolici nel campo socialista e non si può ignorare la realtà parlando di «Chiesa del silenzio» e roba del genere. Spero — ha proseguito il Ministro — che la linea presa da Papa Giovanni verrà proseguita dal suo successore perchè si è rivelata buona per la Chiesa e ha contribuito a risolvere diversi problemi».

Plojhar è un ex prete ed un superstite dei campi di concentramento nazisti. Egli è presidente del Partito cristiano popolare che dispone di 16 seggi all'Assemblea nazionale. Ha fatto parte del Gabinetto sin da quando i comunisti si impadronirono del potere nel 1948. Venne scomunicato in base allo editto di Papa Pio XII. Egli si considera come in licenza per quanto riguarda i suoi doveri di sacerdote. Ha detto però, che di tanto in tanto, in occasioni di ricorrenze religiose solenni celebra la Messa nella sua città natale.

A. P.

Dalla stampa sovietica

Non sarà pubblicata la lettera dei cinesi

Mosca, 18

Un comunicato ufficiale del Comitato centrale del PCUS diramato stasera, annuncia che il partito non intende pubblicare l'ultima lettera di Pechino sulle controversie ideologiche fra comunisti sovietici e comunisti cinesi. Tale pubblicazione — sottolinea il comunicato — null'altro farebbe che «condurre ad un ulteriore aggravamento della polemica».

La reazione del PCUS è senza precedenti. Di solito se al Cremlino non piace qualche cosa, esso esplicitamente non ne fa parlare dalla stampa sovietica, ma non annunzia che non intende parlare la stampa.

Stasera il comitato centrale non soltanto ha detto che non intende pubblicare la lettera — che è stata resa nota dalla stampa di tutto il mondo — ma ne ha anche spiegato le ragioni e cioè che i due partiti si accordarono, verso i primi dell'anno, di porre fine ad ogni polemica pubblica sull'ideologia comunista. «La lettera cinese, sottolinea il comunicato, fornisce una interpretazione arbitraria della dichiarazione della conferenza di Mosca dei partiti marx-leninisti, deforma le tesi più importanti di questo storico documento, contiene ingiustificati attacchi contro il PCUS e contro altri partiti fratelli. Tutto ciò è causa di profondo rincrescimento».

ARROGANTE MONITO di Castro a inglesi e francesi

Key West, 18

Parlando alla cerimonia per il varo di 17 pescherecci, a Cardenas, il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha ammonito, oggi i Governi di Londra e Parigi a non consentire che i controrivoluzionari cubani operino dalle isole vicine a Cuba. Nel suo discorso, diffuso per televisione, Castro ha affermato che sono corse voci secondo cui gli esuli starebbero negoziando con il Presidente francese De Gaulle l'uso delle isole in questione.

«Inglesi e francesi — ha detto Castro — stiano bene attenti a impedire che le loro isole vengano usate come basi per attaccare il nostro Paese. Nessuno ha il diritto di creare basi per attaccare il nostro Paese, in qualsiasi posto. Sappiano costoro che la rivoluzione ha i mezzi per combatterla dovunque si trovino».

A Roma il Sottosegretario inglese agli Esteri

Roma, 18

Il Sottosegretario al «Foreign Office», Peter Smithevs, è arrivato questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra, a bordo di un «Caravelle» dell'«Alitalia».

NUOVE VIVACI REAZIONI DEGLI STATI UNITI DOPO L'AUMENTO DEI DAZI

La «guerra dei polli» sarà discussa a Ginevra

Così ha deciso il Consiglio dei Ministri del MEC - Alla Commissione per gli Esteri del Senato americano sollecitate misure di ritorsione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 18

Uno scontro fra Stati Uniti e Mercato comune nella cosiddetta «guerra dei polli» sembra inevitabile, con la decisione presa oggi dal Consiglio dei Ministri del MEC di presentare il punto di vista europeo al «GATT», l'organizzazione dell'accordo generale sulle tariffe doganali e gli scambi. Nel corso della riunione tenuta oggi al «Palais des Congres» di Bruxelles i Ministri hanno autorizzato il Consiglio esecutivo, guidato dal belga dott. Jean Res, ad incontrarsi con i rappresentanti americani il 25 del mese, nella sede del «GATT» a Ginevra. La commissione ascolterà le proteste degli Stati Uniti, poi farà rapporto al Consiglio per averne ulteriori istruzioni.

La protesta americana riguarda per ora soltanto il pollame; ma il caso viene considerato un «test» per la futura politica del MEC nei confronti delle importazioni non agricole da paesi che non fanno parte dell'organizzazione dei Sei. Al presente gli Stati Uniti esportano nei territori del Mercato comune oltre un miliardo di dollari di prodotti agricoli, ma questa cifra è minacciata dalle tariffe doganali oltre che dalla aumentata efficienza della coltivazione e delle tecniche di allevamento dei paesi europei. In meno di un anno la percentuale del mercato europeo di pollame tenuta dagli Stati Uniti è scesa dal settanta al dieci per cento. Il mercato è ora dominato dagli allevatori del MEC e da quelli danesi; i quali, avevano notato gli americani, cercando di indurre il MEC a non aumentare per il pollame americano la tariffa di prelievo alla frontiera, ma anzi a ridurla, sono sovvenzionati dal Governo mentre quelli americani non hanno sussidi dal loro.

La questione si è ripercossa anche sulla discussione del programma di aiuti e di scambi del Governo americano; in sede di Commissione senatoriale per gli esteri il Segretario di Stato ha dovuto far fronte ieri a vivaci commenti, a richieste di ritorsioni per l'impostazione delle nuove tariffe da parte del MEC. Si sono fatte anche predizioni di una riduzione negli aiuti finanziari ai paesi esteri.

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri doveva, secondo i programmi originari, durare due giorni. E' stata ristretta ad una sola giornata dopo che il 31 maggio il Consiglio non riuscì, per l'opposizione francese, a concordare incontri multilarerali correnti fra i rappresentanti permanenti dei «Sei» e l'Ambasciatore britannico presso le Comunità europee, sir O'Neill. Il mancato accordo è, nel parere dei cinque associati della Francia nel MEC, e in particolare della Germania federale e dell'Olanda, elemento sufficiente a mettere a repentaglio l'intero programma di futura azione della Comunità, in base al quale entro la fine dell'anno si dovrebbero raggiungere varie importanti decisioni. Si teme che venga anche compromessa la cosiddetta «fase Kennedy» dei negoziati tariffari, nella quale la Comunità dovrà adottare una linea concertata e dettagliata.

La questione del programma di futura azione non verrà in discussione che in seguito, secondo le previsioni, nella riunione che si terrà il 10 e l'11 luglio (l'Italia ha chiesto un rinvio della sessione del Consiglio già fissata per il 2 e 3 luglio, dato che il Presidente Kennedy si propone di essere in quei giorni in Italia); i tedeschi e in specie il Vicecancelliere Ludwig Erhard preferiscono discutere i contatti con la Granbretagna dopo la visita che De Gaulle farà a Bonn ai primi di luglio, e in occasione della quale la Germania spera di poter indurre la Francia a un atteggiamento meno intransigente.

A. P.

Ripartito per gli S.U. il Vicepresidente Johnson

Roma, 18

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Lindon Johnson, il quale ha partecipato ieri ai funerali di Giovanni XXIII, è ripartito stamani dall'aeroporto di Ciampino a bordo di un aereo speciale diretto a Washington.

Washington — Un sommergibile russo fotografato a 200 miglia a Nord di Haiti, accanto all'incrociatore statunitense «Charles P. Cecil». La foto è stata scattata al tempo della crisi cubana ed è stata distribuita ieri in occasione della consegna di alcune ricompense all'equipaggio del «Cecil» che tallonò il sommergibile durante 34 ore di navigazione, finchè non dovette emergere

IN SEGUITO A COLLOQUI SEGRETI TENUTI A VIENNA

Fra Bonn e Belgrado azione di riavvicinamento

E' in corso nella capitale jugoslava la prima fase tendente a riallacciare contatti economici diretti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Le voci da noi riferite il mese scorso dell'imminenza di una ripresa di contatti diretti fra Bonn e Belgrado, dopo la clamorosa rottura che risale all'ottobre 1957, trovano oggi piena conferma in dispacci che pervengono dalla capitale jugoslava. A Vienna il 18 maggio scorso, parte presso l'Ambasciata germanica e parte presso quella jugoslava, hanno avuto luogo colloqui segreti per fisare un «modus», di reciproco gradimento dei due Governi, onde riallacciare in primo luogo contatti economici diretti.

Oggi a Belgrado ha avuto inizio la prima seduta della Commissione mista economica jugotedesca che si protrarrà fino al 22 giugno e verrà poi ripresa, dopo breve pausa, a Monaco di Baviera. Non sfugge a questi osservatori la grande importanza, dal punto di vista politico e diplomatico, che assume un tale avvenimento alla vigilia dell'era Ehrard. Dalla data della rottura, chiesta com'è noto dalla Germania federale in seguito al riconoscimento jugoslavo del Governo di Pankov, i rapporti fra i due Paesi erano ridotti a livello consolare formale, affidati rispettivamente alle cure dell'Ambasciata di Francia a Belgrado ed a quella di Svizzera a Bonn.

Il primo passo verso il riavvicinamento, a quanto possiamo apprendere, è stato compiuto su iniziativa jugoslava la quale ha provveduto ad inviare a Vienna in missione speciale segreta l'Ambasciatore Drndic per incontrarsi con il tedesco Schlitter del Ministero del commercio estero federale. L'atmosfera di questi colloqui, giudicata soddisfacente, ha permesso di gettare le basi per l'incontro odierno.

La Jugoslavia desidera concludere in prima linea un nuovo accordo commerciale con Bonn, o meglio «aggiornare» quello del 1957 con l'allargamento dei quozienti e dell'intercambio merci. Altre questioni economiche però sono all'ordine del giorno: servizi doganali, traffico stradale e ferroviario, turismo, ecc. da parte di Belgrado è già stato inoltre posto l'indice sulla necessità che il problema delle riparazioni dei danni di guerra, con l'indennizzo delle perdite subite dalle vittime jugoslave del nazismo, sia inserito nell'ordine del giorno delle prossime trattative per la ripresa delle relazioni diplomatiche complete.

Sino ad ora il Governo di Bonn ha sempre respinto le varie note jugoslave su questo argomento facendo rilevare che, dato che Belgrado riconosce la Germania di Ulbricht, è a quella che si deve rivolgere per l'indenizzo. Tramite la commissione interalleata gli jugoslavi hanno già ottenuto un importo di 38 milioni di dollari di anticipo sugli indennizzi totali. Si sa da buona fonte che il Governo di Tito ha già provveduto inoltre a presentare una nota spese anche a Pankov per quelle parte di responsabilità che hanno i tedeschi della Germania orientale per i danni del nazismo.

Si tratta in gran parte però di cifre concernenti le assicurazioni sociali dei lavoratori jugoslavi che hanno prestato la loro opera durante la guerra in territori della Germania orientale, della restituzione di beni jugoslavi in tale territorio e di tutta una serie di complicate richieste di rimborsi, fondi pensioni, ecc. si dà per molto probabile comunque in questi ambienti che quanto prima, dopo che le relazioni commerciali si saranno ristabilite completamente, venga aperto il colloquio per la ripresa delle relazioni diplomatiche.

Bruno Tedeschi

MATRIMONIALE completa con suste 24.000, armadio 4000, cucina, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 25688 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte lussuosissime, grande occasione. Attenzione Bosco 36. 64962 NN

MOBILI usati vendonsi: stanza pranzo olandese, matrimoniale, cucina, armadi, lampada ferro battuto. Visita giovedì 15-19, Coroneo 35, Bertos. 45053 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI rappresentante introdotto ramo arredamenti di negozi, bar, ecc. Cassetta 45042 P, UPI.

Q Auto, motò, cicli L. 50

A.A. ACQUISTO bicicletta donna se occasione. Scrivere Cassetta 40932 Q, UPI.

OPEL Kapitan, ultimo modello 30.000; privato a privato; telefonare 93867 ore 13-15. 45062 Q

VENDESI furgoncino Ape seminuovo; telef. 56839. 25686 Q

VENDESI Fiat Speciale, 1103 lusso, 1103 code, 1103, 1200 speciale, 600, 500 N, Giardinetta, 500 C belvedere, 1400/B, 1400/A, Aurelia B/12; condizioni. Chinellato, Romagna 6, telef. 35185. 45058 Q

600 '59, '57, '55; 103 '58, '57, '54; Giulietta T.I. '59; 500 N; 1400; 1100 camioncino; 500 C furgone. Ratealmente, Valle 6. 25682 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. VICOLO CASTAGNETO, locale affari condominio, unico foro facciata, completo serramenti, vetrina, arredamento, VENDESI OCCASIONE TRASFERIMENTO. 163 R

A.A. PROFUMERIA drogheria modernamente arredata avviata cedesi motivi salute, lire due milioni 200 mila. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9880 R

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 25672 R

ATTIVA azienda locale produttrice cere ed affini, cedesi a prezzo inventario, scontato del 20 per cento. Cassetta 45076 R, UPI.

ATTIVITA' avviata associa persona piccolo capitale guadagno sicurissimo. Stefani, S. Lazzaro 3, I. 45081 R

ITALFIDI concede prestiti fiduciari rateizzati, autosovvenzioni. Riservatezza, celerità. Udine, v. Aquileia 94, tel. 54589. Trieste, via Cassa di Risparmio 1, telef. 29388. Vantaggiosi investimenti azioni. Obbligazioni Italfidi. 5959 R

NEGOZIO calzolaio macchinario avviato affittasi 15.000 mensili o vendesi. Indirizzo UPI. 45054 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 65148 R

RIVENDITA tabacchi, giornali, cartoleria, buon reddito, cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 45079 R

SALONE parrucchiere cercasi. Scrivere Felice, Muratti 1. 45055 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1312. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-4 stanze, ogni comforts, disponibilità vari piani, poggioli vista mare linee 14, 17, consegna PRIMAVERA '64. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, 1-4 stanze, esposizione mezzogiorno, VISTA GOLFO, rifiniture accurate, linee 10, 19, 20, 21, 29; ECCELLENTE INVESTIMENTO CAPITALE, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 15-19, telefono 732325. 163 S

A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti, case, ville, terreni, zona Opicina centro, sulla strada adatto villa signorile; altro 1500 mq. adatto distribuzione benzina con annesso lavaggio, stessa proprietà vende villa esentasse con annesso 1000 mq. area, marina zona S. Croce, villa, garage, 4-5 camere servizi terrazza. Romagna terreni zona D. 1. panoramici con annessa villa padronale. Gretta appartamento panoramico 4 stanze cucina, molto modesto. Terreno, S. Croce panoramico accessibile auto, 1000 mq. adatto palazzina. Causa partenza appartamento vista mare zona Bonomea esentasse 2 camere cameretta bagno cucinino terrazza garage. Fabio Severo 5 stanze cucina bagno, ascensore, termo autonomo. Casetta 4 vani centro città cucina servizi, terrazza. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, I. 9873 S

A.A.A.X. ZONA VERDE. Appartamenti costruzione 1 stanza, soggiorno, cucinino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, rifiniture di lusso, vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9878 S

A.A.A.X. INIZIO COSTRUZIONE seconda palazzina condominio SOLE appartamenti 1-2 stanze soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, VISTA MARE, centralnafta, ascensore. Facilitazioni di pagamento, vendonsi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9879 S

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. AGEP, Passo Goldoni 2. 9875 S

A.A.A. PALAZZINA 300 mq. centro Carducci vendesi libera. ATEC, Goldoni 1. 87 S

A.B. SANGIACOMO (Industria) Iniziata costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 9876 S

A. OCCASIONE. Appartamento ROIANO, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9883 S

APPARTAMENTI PANORAMICI in palazzina 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vasti poggioli, centralnafta, garage vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9888 S

APPARTAMENTI paraggi FABIOSEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9889 S

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, 2 stanze soggiorno, cucinino, servizi, poggioli, garage, cantine, centralnafta, costruende palazzine S. Luigi vendonsi facilitazioni aldisiani approvati. ADRIATICA IMMOBILIARE, Mazzini 30. Tel. 35598, pomeriggio. 25685 S

APPARTAMENTI, via Besenghi in palazzine, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, centralnafta, garage, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D. Telef. 44908. 25681 S

APPARTAMENTI PICCARDI 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9882 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, cantina, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9890 S

APPARTAMENTO SAN LUIGI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, prossima consegna, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9891 S

APPARTAMENTO panoramico prontingresso, 5 stanze, cucina, 2 bagni, 3 terrazze, centralnafta, ascensore, ripostiglio, garage, cantina vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9884 S

APPARTAMENTO PRONTINGRESSO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, vende. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D. Telef. 44906. 25681 S

APPARTAMENTO, viale D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, autoriscaldamento vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D. Telef. 44908. 25681 S

BELLISSIMO zona Foro Ulpiano, 8 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 45066 S

CONDOMINIO dieci stanze centralissime acquistasi. Inintermediari. Tel. 36404. 45034 S

LASTRICO solare 270 mq. sopraelevazione 2 piani vendiamo Sangiacomo. Alabarda, Spiridione 6. 45079 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S

LOCALE d'angolo centralissimo condominio circa mq. 500 adatto birreria o altro, vendesi. Telefonare 68888. 25690 S

MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza m. 2.20, vendesi. Informazioni 95982. 45065 S

RESTAURATO zona Cadorna, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informaz. 95982. 45064 S

SCORCOLA nuova palazzina vendiamo ultimo signorile 3 stanze, stanzetta, biservizi, poggiuoli, centralnafta, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 45079 S

SOLEGGIATO perfetto: 3 grandi stanze, stanzino, accessori, vendiamo (Canova) 4.250.000. Alabarda, Spiridione 6. 45079 S

SOLEGGIATO zona Rossetti, salone, 3 stanze, stanzino, cucina, biservizi, accessori moderni, consegna ottobre, vendesi. Informazioni 95982. 45064 S

SIGNORILE zona Revoltella, salone, 4 stanze, stanzino, tinello, cucinino, biservizi, poggiuoli, 170 mq. soprastante terrazza, autobox, centralnafta, divisibile 2 appartamenti vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45079 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informazioni 95982. 45065 S

VILLA moderna Opicina, 6 vani biservizi, giardino, garage, arredata, vendesi. Informazioni 95982. 45064 S

VILLA panoramica zona Scala Santa, 7 vani, 6500 mq. terreno, vendesi. Informazioni 95982.

T Villeggiature L. 60

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T

BORCA di Cadore (Belluno) m. 942, 13 km. da Cortina di Ampezzo. Ideale soggiorno estivo-invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Autobus Villaggio Agip e Cortina ogni ora. Informa Pro Loco, telef. 82015. 5911 T

CALALZO (Cadore) m. 806. Albergo Venezia. Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. 60 T

CAVALESE. Albergo «Angelo d'oro». Situato al centro del paese. Recentemente rimodernato. 80 letti. Ottima cucina. 13 T

FORNI DI SOPRA (metri 907). Salubre, amena località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24. 67 T

FRASSENE' — Dolomiti — m. 1100. Alberghi, pensioni, appartamenti; soggiorno pittoresco, signorile accogliente. Informazioni Pro loco Frassenè — Belluno. 5935 T

CAREZZA — Albergo «Savoy», soggiorno estivo ideale. Fino a tutto giugno lire 2300. Telefono 61024. 5936 T

CAMPO TURES (Alto Adige - Valle Aurina) m. 865, soggiorno incantevole, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: Pro Loco. Tel. 88076. 5938 T

COLFOSCO. Hôtel Sport. Aperto tutto l'anno. Ogni comforts. Dancing. Trattamento familiare. 70 T

COLFOSCO. Albergo Centrale. Tutti i comforts moderni. Ottima cucina. Prezzi modici. 71 T

HOTEL «CRISTALLO» - CLES (Trentino), II cat., tel. 23-55. Tutti i comforts moderni. 5828 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale» cucina familiare. Prenotazioni: telef. 34008, Trieste. 64594 T

LAVARONE metri 1170 - Soggiorno incantevole - Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 9. 5827 T

MEZZANO Primiero m. 640 (Trento - Dolomiti) località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

MOLVENO — Lago m. 900 — Andalo m. 1050 (Trentino). Le più note vie di accesso alle magnifiche cime del Gruppo Brenta. 5931 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

PREDAZZO m. 1018 — Bellamonte m. 1373 — Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 5933 T

TERME LEVICO (m. 520), Vetriolo (m. 1500) Trentino — 56 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Terme di Levico — Vetriolo. 5939 T

TESERO m. 1000 — Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco bimbi, bocciodromo, medico, farmacia. Informa Pro Loco. 5851 T

VALLE Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni, appartamenti. Informa Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T

VALLI Sole - Rabbi (Trentino) alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria - altitudine. Acque salsojodiche. Rabbi. Informa: Azienda Soggiorno Malè (Trento). 5824 T

VIGO — POZZA di Fassa, funivia Catinaccio, Vajolet; telecabine Buffaure; 50 alberghi, 300 appartamenti. Informazioni Azienda Soggiorno. 5825 T

VILLEGGIATURE montane ideali nella verde Carnia. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Udine. 5932 T

ZIANO FIEMME m. 1000. Pensione Montanara. Telef. 55142. Nuova. Acqua corrente, giardino. Ottimo trattamento. Sconti bassa stagione. 5886 T

ZIANO FIEMME — Dolomiti, m. 1000 — Ridente centro di soggiorno. Attrezzatura turistica completa. Alberghi, appartamenti. Scrivere Ufficio Turistico. Tel. 55133. 5850 T

U Matrimoniali L. 10

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà, riservatezza. Casella 27/L SPI Via Parlamento 9 Roma. 5721 U

V Diversi L. 60

SIGNORINA signora per viaggio auto-vacanze fine luglio cercasi. Scrivere cass. 25659 V UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata

AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI piazza Maggiore

GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BOSCHI via Marconi

RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi